DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 273

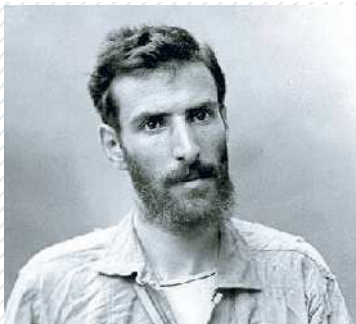
il Quotidiano del NordEst

Sabato 16 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Morta a 22 anni dopo lo schianto L'ultimo regalo: donati gli organi
A pagina V

Il personaggio
"Cuore d'Africa" i segreti dell'esploratore rimasti nel baule
A.Favaro a pagina 17

Tennis
Finals Atp: Alcaraz sconfitto a sorpresa, Sinner in semifinale oggi affronta Ruud
Martucci a pagina 21

«Autonomia, stop referendum»

▸Polemiche dopo la sentenza della Consulta Zaia: «Per noi una vittoria». Il Pd: «Arroganti»

▸L'ex giudice Maddalena: «È prevedibile che il quesito sia dichiarato inammissibile»

E ora che la Consulta ha prescritto di rifare la legge, senza comunque bocciare l'autonomia, si dovrà decidere il destino del referendum proposto dalle Regioni. Per il governatore veneto Luca Zaia «questa decisione ha probabilmente messo la parola fine al referendum». Anche per l'ex vice presidente della Consulta Paolo Maddalena è «prevedibile» che il quesito referendario sia dichiarato inammissibile. E comunque la polemica politica è tutt'altro che sopita. Mentre Zaia si compiace della «vittoria», il Pd accusa governatore e Lega di «arroganza».
Di Corrado e **Vanzan** a pagina 5

Lo scenario
La Lega accelera sulla riforma FdI e FI frenano

Da una parte la Lega che, nonostante i paletti posti dalla Corte costituzionale, vuole accelerare sulle parti non toccate dalla sentenza; dall'altra FdI e Forza Italia, che sulla riforma-bandiera del Carroccio, ora vogliono vederci chiaro.
Bechis a pagina 4

L'analisi
L'Europa ferma e la fuga in avanti del cancelliere
Vittorio Sabadin

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha rotto l'isolamento dell'Occidente nei confronti del presidente russo Vladimir Putin, e la domanda che bisogna porsi è per conto di chi lo abbia fatto. La telefonata di un'ora tra i due leader apre un nuovo scenario, mentre negli Stati Uniti è in atto (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Perché Fitto è blindato se non salta la Commissione
Bruno Vespa

In politica tutto può accadere, ma è ragionevole che Raffaele Fitto sia blindato nel suo ruolo di vice presidente esecutivo della Commissione europea. Riepiloghiamo. Per ratificare la nomina dei commissari servono i due terzi dei votanti che si raggiungono solo con un accordo più largo della "maggioranza Ursula". (...)
Continua a pagina 23

Lo sciopero. Ecco i punti dello scontro

Fenice, i nodi da sciogliere "Prima", lunedì si decide

Un accordo su tutti i punti richiesti: lo avevano trovato i sindacati con i vertici della Fenice, ma i lavoratori lo hanno bocciato mettendo a rischio la "prima" della Fenice: c'è tempo fino a lunedì per ritrovare un'intesa. Intanto Colabianchi è in ole per la sovrintendenza.
Scalzotto a pagina 9

La crisi
Fondaco, nessun albergo al posto dei negozi di lusso
Fullin a pagina 9

Belluno, l'albergatore fa marcia indietro: «Israeliani benvenuti»

▸Dopo la bufera l'imprenditore si dice «pronto a ospitare la coppia». Il rammarico del sindaco

«Sono contrario ad ogni forma di violenza e non ho intenzioni razziste o antisemite: sono pronto a ospitare la coppia di israeliani nel mio Garni»: Patrik Ongaro, l'albergatore di Selva di Cadore che aveva invitato due ospiti israeliani che avevano prenotato un soggiorno nel suo Garni ad annullare la vacanza, affida ad una nota diramata ieri sera, il suo passo indietro. In precedenza anche il Comune bellunese aveva preso le distanze dall'albergatore con una nota del sindaco.
Longhi a pagina 11

Venezia
Ultras croati tentano di salire in aereo: respinti due volte

Già protagonisti di scontri 6 ultras croati hanno tentato per due volte di salire in areo per raggiungere la Scozia dov'era di scena la loro nazionale. Respinti.
Tamiello a pagina 12

Ucraina
Scholz chiama Putin: «Ferma le truppe e negozia»

«Uno scambio di opinioni dettagliato e franco sulla situazione in Ucraina». È così che il Cremlino ha commentato la telefonata tra Olaf Scholz e Vladimir Putin. Un colloquio di un'ora che a detta del governo russo è stata voluta esclusivamente dalla Germania. Quasi a sottolineare che è l'Occidente a volere parlare con la Russia, e non il contrario. E che, a quasi mille giorni dall'inizio dell'invasione, rompe un tabù diplomatico. Una telefonata concordata con gli alleati europei e Usa, ma che non è piaciuta all'ucraino Zelenski.
Vita a pagina 2

Il caso
Confindustria Vicenza: «Diamo a Draghi la guida della Ue»

La presidente di Confindustria Vicenza, Laura Dalla Vecchia, lancia una proposta dirompente per sbloccare l'impasse politica che sta rallentando la formazione della nuova Commissione Europea: affidare a Mario Draghi la guida dell'Unione. Secondo Dalla Vecchia, è necessario un "forte programma politico" per reagire, non «questi deliri verdi che hanno messo l'industria europea in ginocchio». L'Italia, osserva la presidente di Confindustria Vicenza, «è la seconda potenza europea» nel campo industriale: una voce che, nella "palude" di Bruxelles, dovrebbe farsi sentire con forza.
A pagina 3

Torino
Scontri in piazza studenti-polizia: 15 agenti feriti

Fantocci di ministri bruciati e foto della premier dileggiate in piazza, scontri con le forze di polizia e agenti finiti al pronto soccorso. È stato un venerdì di caos in una trentina di città italiane teatro del "No Meloni Day", protesta organizzata dagli studenti. La situazione più tesa a Torino, con 15 agenti feriti per una bomba urticante.
Sorrentino a pagina 11

Treviso
Doris, la lezione del banchiere per gli studenti

Visione imprenditoriale, spirito di squadra, comunicazione efficace, responsabilità verso la comunità. E tenacia per raggiungere i propri sogni. I valori perseguiti da Ennio Doris nella sua vita sono ora al centro di un progetto formativo rivolto agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia. A idearlo la Fondazione voluta dalla famiglia del fondatore di Banca Mediolanum, scomparso tre anni fa, per sostenere studenti meritevoli. Ieri il debutto a Treviso.
Zanardo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90

La guerra in Europa

Telefonata di Scholz a Putin «Ritira le truppe e negozia»

▶Pressing del cancelliere tedesco dopo 2 anni dall'ultimo colloquio
Ma lo zar: «I confini attuali non si toccano». Zelensky: «Aiutate Mosca»

LA GIORNATA

«Uno scambio di opinioni dettagliato e franco sulla situazione in Ucraina». È così che il Cremlino ha commentato la telefonata tra Olaf Scholz e Vladimir Putin. Un colloquio di un'ora che a detta del governo russo è stata voluta esclusivamente dalla Germania. Quasi a sottolineare che è l'Occidente a volere parlare con la Russia, e non il contrario. E che, a quasi mille giorni dall'inizio dell'invasione, rompe un tabù diplomatico. Erano quasi due anni che il cancelliere tedesco e il presidente russo non avevano contatti. I leader Ue, a eccezione dell'ungherese Viktor Orban, evitano da tempo di avere colloqui con il capo del Cremlino, anche se a Bruxelles hanno tenuto a ricordare che non c'è «alcuna misura che impedisca» i contatti con Putin. E la Germania, dopo la guerra, ha interrotto bruscamente i suoi buoni rapporti con la Russia.

LE RAGIONI

Putin e Scholz lo sanno benissimo. Ed è stato proprio il presidente russo a sottolineare durante il colloquio «il peggioramento senza precedenti» delle relazioni tra i due Paesi «come conseguenza del comportamento ostile delle autorità tedesche». Ma il cancelliere non ha telefonato solo in veste di capo del governo tedesco, ma soprattutto come ponte tra Occidente e Mosca. Scholz è ormai un'anatra zoppa, persino più del presidente francese (senza maggioranza parlamentare) Emmanuel Macron. Dopo il siluramento del ministro delle Finanze, Christian Lindner, il cancelliere ha visto andare in frantumi la coalizione e materializzarsi il ritorno alle urne il 23 febbraio (e il sostegno militare a Kiev rientra tra i temi chiave della campagna elettorale). E già da tempo si vociferava di un contatto con Putin e che avrebbe comunque concordato con i partner Ue e del G7 l'iniziativa e pure la tempistica di questa mossa: dopo le presidenziali americane e prima del G20 di Rio.

LE REAZIONI

Tutti erano a conoscenza di questo colloquio. Anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che però non ha affatto preso bene questa telefonata. Scholz, nel colloquio con Putin, «ha condannato la guerra di aggressione russa» e gli ha chiesto «di ritirare le truppe», invitando Mosca a negoziare con l'Ucraina «con l'obiettivo di raggiungere una pace giusta e duratura». Ha accusato il Cremlino dell'escalation causata dalla presenza dei militari nordcoreani, e ha messo in chiaro con lo zar che il sostegno di Berlino a Kiev non è destinato a interrompersi. Ma per Zelensky la mossa del leader tedesco è stato un errore. La telefonata ha «aiutato il presidente russo a ridurre il suo isolamento e, sostanzialmente, a far continuare la guerra», ha sentenziato il capo dello Stato ucraino, preoccupato dal fatto che Mosca abbia ribadito anche al cancelliere che qualsiasi accordo dovrà riflettere le "nuove realtà territoriali". In pratica confermare che le regioni occupate dai russi restino ai russi. Motivo per cui alcuni osservatori, nonostante tutto, pensano che l'iniziativa tedesca sia da considerare un flop. Più cauto il governo polacco, fermo alleato di Kiev, con Donald Tusk che si è detto rassicurato dalla conversazione avuta con Scholz dopo il colloquio con Putin. Ma il blitz diplomatico rappresenta comunque un segnale da non sottovalutare. Per qualcuno è già «effetto Trump», che dalla Florida ha riaffermato che la guerra «deve finire» e che ha trovato sponda nel ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, in attesa delle "proposte" del tycoon. Per altri, la telefonata è stata un tentativo di Scholz di uscire dall'angolo, pressato da una crisi politica interna senza precedenti e da una leadership tedesca in Ue sempre meno forte. Per altri ancora, la prova che la guerra in Ucraina sta prendendo una svolta pericolosa e per questo, con Putin bisogna iniziare quantomeno a parlare. Di certo, però, l'Occidente sembra voglia farlo in ordine sparso. Con Trump che si muove con una sua agenda personale ed eclettica e con l'Europa che ora si domanda come comportarsi di fronte alla nuova Casa Bianca. «La cooperazione tra la Corea del Nord e la Russia è pericolosa e destabilizzante»., ha detto il presidente Joe Biden a Lima prima di un incontro con il premier del Giappone Shigeru Ishiba.

Lorenzo Vita
Gabriele Rosana

Mosca ritiri le truppe e negozi con l'Ucraina per una pace giusta e duratura
OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE TEDESCO

Un possibile accordo sulla fine della guerra deve basarsi sulle nuove realtà territoriali
VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

Gazprom: da oggi stop del gas verso l'Europa E il prezzo si impenna

ENERGIA

ROMA Un prezzo del gas così vicino a 50 euro a megawattora non si vedeva da almeno un anno, dai tempi dell'allarme per il sabotaggio al gasdotto Baltic Connector, l'infrastruttura che collega la Finlandia e l'Estonia. E invece ieri le quotazioni del metano si sono improvvisamente avvicinate a quota 48 euro per megawattora appena Gazprom ha deciso di giocare in anticipo annunciando già da oggi la chiusura dei rubinetto dai quali arriva ancora quel poco di gas in Europa da Mosca. Segno che i mercati non hanno ancora dimenticato i tempi delle pressioni sui prezzi pilotate da Mosca, nonostante la partita si giochi ora su un piano ben diverso, con l'Europa di fatto indipendente dal gas russo.

Le cose sono andate così ieri. Da una parte il governo tedesco ha stoppato un carico di Gnl proveniente dalla Russia, dall'altra Gazprom non ha esitato a bloccare l'export di gas via tubo verso l'Austria a seguito di una disputa con il principale operatore austriaco nella produzione di gas e petrolio. Quanto basta per mettere in tensione il prezzo del metano ad Amsterdam che prima ha segnato un balzo di quasi il 3%, segnando il massimo da un anno per il contratto Ttf addirittura a 47,5 euro per megawattora, poi ha ritrovato un po' di lucidità terminando le contrattazioni in calo dell'1% (a 45,7 euro per megawattora).

MOSCA GIOCA DI ANTICIPO RISPETTO ALLE ATTESE DOPO LA DISPUTA CON L'OPERATORE AUSTRIACO OMV

Il punto è che il ministero tedesco sembra aver fatto una mossa di fatto già programmata nell'ambito del piano di completa indipendenza dal gas russo a seguito dell'invasione ucraina: ha ordinato al terminale statale di importazione di gas di rifiutare una fornitura di gas naturale liquefatto proveniente dalla Russia. E così il terminale Deutsche Energy Terminal, che si era già preparato a ricevere una spedizione di Gnl russo, ha bloccato tutto dopo l'ordine di «rifiutare qualsiasi consegna di Gnl dalla Russia fino a nuovo avviso».

L'impianto di un gasdotto. Da sabato la Russia smetterà di fornire gas all'Austria, per una disputa contrattuale fra l'azienda russa Gazprom e l'austriaca Omv

Nello stesso tempo, l'operatore energetico austriaco OMV ha annunciato ieri una riduzione delle forniture di gas da Mosca, che sarà seguita a stretto giro da una interruzione completa dei rifornimenti già a partire da oggi. Il gigante energetico russo PJSC ha infatti notificato che le consegne all'Austria saranno ridotte a zero, dopo la decisione di OMV di sospendere i pagamenti dopo aver vinto una causa arbitrale da 230 milioni di euro. Il prezzo del gas si è impennato di colpo. Ma non aiuta nemmeno il calo delle temperature, combinato con la debole produzione di energia eolica che aveva già spinto al rialzo il consumo di gas per l'elettricità nei giorni scorsi.

È un problema per l'Europa se le temperature rimarranno molto basse fino a fine dicembre come previsto? A vedere i numeri non è così. I prelievi di gas dagli stoccaggi sono in corso dal 3 novembre, con le riserve europee piene al 93,04%. E almeno per ora le forniture di gas dalla Norvegia e i carichi di Gnl rimangono stabili. Nel frattempo, in vista della fine del passaggio russo del gas in Europa, la SPP slovacca sta adottando misure per garantire la propria fornitura, tra cui un accordo pilota con la Socar dell'Azerbaijan, in caso di stop del transito ucraino. Mosca può fare i suoi giochi, ma la mappa delle forniture non è certo quella di due anni fa. L'Europa si è attrezzata a dovere.

Roberta Amoruso

La trattativa

HANNO DETTO

Ci sono decisioni da assumere bene e velocemente, **è importante superare lo stallo**

ALFREDO MANTOVANO

Un rappresentante di Ecr mi appoggiò nel 2019, l'ho ringraziato molte volte in questi anni

PAOLO GENTILONI

C'è speculazione politica su Fitto, proprio da parte di coloro che si dicono tanto europeisti

ATTILIO FONTANA

Ricatti e veti incrociati, paralisi a Bruxelles Tajani: facciamo presto

▶Non si sbloccano i negoziati sulla nuova Commissione: ora si teme lo slittamento al 2025
Il vicepremier vede Weber (Ppe): «Ottimisti». Ma Schlein tira dritto: il problema è Ecr

LO SCENARIO

ROMA Da una parte, i dazi pesantissimi che con la nascente amministrazione Trump si addensano come nubi all'orizzonte del Vecchio continente. Dall'altra, un presente fatto due guerre, e da Paesi membri che – fiutando già il nuovo vento da Oltreoceano – cominciano a muoversi ognuno per conto proprio. Ecco, lo scenario che si trova a fronteggiare un'Unione europea bloccata da ricatti e veti incrociati. La preoccupazione è comune, sull'asse Roma-Bruxelles: il meccanismo che finora aveva consentito a partiti che si facevano la lotta in casa di andare a braccetto in Europa sembra essersi inceppato. Già slittata di un mese, la nuova Commissione di Ursula von der Leyen era attesa ai blocchi di partenza il primo dicembre. Ma non è affatto escluso che

E SPUNTA IL "LODO GOZI": «URSULA DEVE DIRE CHE FITTO RAPPRESENTA L'ITALIA, NON I CONSERVATORI»

UN MODO PER SUPERARE L'IMPASSE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, alle prese con lo stallo sulle nomine dell'esecutivo Ue

tutto venga rimandato al 2025. Specie se non si scioglieranno i due nodi che rischiano di rimettere in discussione l'intero impianto uscito dalla fiducia a von der Leyen il 19 luglio: le due vicepresidenze esecutive assegnate alla commissaria spagnola Teresa Ribera e all'italiano Raffaele Fitto.

LO STALLO

Il problema è che lo stallo permane proprio nel momento in cui per l'Ue sarebbe fondamentale reagire. Ecco perché in queste ore si moltiplicano gli appelli bipartisan, affinché Socialisti e Popolari sblocchino l'impasse. Le stesse parole pronunciate ieri da Sergio Mattarella sono suonate come un richiamo in questa direzione. Tanto più perché arrivate ventiquattr'ore dopo l'incontro al Colle con Fitto, interpretato da molti come una "blindatura" del ministro salentino. «L'unità, la coesione – ammonisce il capo dello Stato – non è antitesi alla dialettica politica»: piuttosto «è il quadro in cui questo confronto, talvolta nella contrapposizione, si articola». Ma sempre «in una cornice di unità che è l'interesse nazionale del nostro Paese». Ed è proprio quella «cornice di unità» che, sembra indicare in altre parole l'inquilino del Quirinale, ora andrebbe ricercata.

Va in questo senso anche l'avvertimento di Antonio Tajani, ieri a Monaco dove tra gli altri appuntamenti ha incontrato il presidente del Ppe Manfred Weber. «Per il bene dell'Europa – scandisce il vicepremier – è cruciale fare in modo che parta immediatamente la nuova Commissione: fermarla sarebbe un errore molto grande. Farlo affinché Fitto non abbia la vicepresidenza sarebbe frutto dell'ideologia». Un gesto insomma «non contro il governo o l'Italia, ma contro l'Europa». Tanto più che, assicura Tajani, Weber «non vuole l'allargamento della maggioranza» ai Conservatori di Ecr (di cui il ministro italiano è esponente) tanto osteggiati dai Socialisti.

Sulla sponda opposta, anche il commissario uscente Paolo Gentiloni, esponente di spicco del Pd, lancia segnali concilianti. E a chi gli chiede se lui, nel 2019, si sentì "spalleggiato" da Fratelli d'Italia, risponde che «il rappresentante di Ecr (gruppo in cui siede FdI, *ndr*) in commissione votò a mio favore». Ma se dall'incontro di Tajani con Weber trapela «ottimismo» sul fatto che la partita sulla Commissione possa sbloccarsi con esito positivo – anche se non prima di mercoledì, quando la candidata spagnola Ribera si sottoporrà al fuoco di fila delle domande del Parlamento iberico sull'alluvione di Valencia –, la linea del Pd tra Bruxelles e Roma non è cambiata. Neanche dopo la salita di Fitto al Colle, che pure ha rafforzato gli appelli di chi tra i dem (come i riformisti Picierno, Decaro e Bonaccini) già spingeva per un sì al ministro. «Lavoriamo per ammorbidire le posizioni», spiega un esponente dei riformisti Pd. «Ma serve un segnale da von der Leyen».

I NODI

«Il problema – ribadisce un'altra fonte dem all'Eurocamera – non è mai stato Fitto in sé, ma lo spostamento a destra della maggioranza». E poi «su 135 eurodeputati socialisti il Pd ne conta solo 21»: anche se quella italiana è la delegazione più numerosa insomma, «da soli non siamo in grado di imporre una linea. E il gruppo non cambia posizione per l'appello di Mattarella: ci sono nodi politici da sciogliere che vanno al di là del nome italiano». È la stessa linea dettata da Elly Schlein: «Il problema – avverte la segretaria Pd – non è mai stato Fitto e le sue deleghe, ma l'allargamento della maggioranza a destra diversamente da chi ha votato von der Leyen a luglio». La leader dem racconta anche di aver telefonato a Meloni senza ricevere risposta. «L'ho chiamata per chiederle perché da una settimana mi attribuisce cose che non ho mai fatto né detto», come le posizioni su Fitto. «Sa perché non mi ha risposto? – attacca Schlein – Perché poche ore dopo doveva andare a fare campagna elettorale a Perugia dicendo che non rispondo».

Lo stallo, dunque, resta. A sbloccarlo ci provano i liberali di Renew, con quello che in ambienti europei circola ormai come "lodo Gozi" (dal nome dell'ex sottosegretario Sandro Gozi eletto nelle file dei macroniani). Von der Leyen, in sostanza, dovrebbe «assumersi la responsabilità» di un cambio di paradigma: rivendicare la scelta di Fitto come vicepresidente non in quanto membro di Ecr, ma in quanto esponente italiano della Commissione. Il ragionamento suona più o meno così: se per la presidente i grandi Paesi devono avere una vicepresidenza, e quindi oltre a Francia e Spagna quell'incarico deve andare anche all'Italia, allora «lo dica». Mentre «non è possibile accettare che l'Ecr sia in maggioranza, perché non è questo che avevamo concordato». Chissà se basterà.

Andrea Bulleri

Confindustria Vicenza allo scoperto: «Ue paralizzata, affidiamola a Draghi»

IL CASO

VICENZA La presidente di Confindustria Vicenza, Laura Dalla Vecchia, lancia una proposta dirompente per sbloccare l'impasse politica che sta rallentando la formazione della nuova Commissione Europea: affidare a Mario Draghi la guida dell'Unione. La proposta di affidare a Draghi la guida dell'UE arriva in un momento delicato per l'Europa, alle prese con una crisi economica e politica che rischia di indebolirla irreversibilmente di fronte alle superpotenze globali. Secondo Dalla Vecchia, è necessario un «forte programma politico» per reagire, non «questi deliri verdi che hanno messo l'industria europea in ginocchio».

L'Italia, osserva la presidente di Confindustria Vicenza, «è la seconda potenza europea» nel campo industriale: una voce che, nella "palude" di Bruxelles, dovrebbe farsi sentire con forza. E la soluzione potrebbe davvero essere affidata a Draghi, l'uomo che già una volta ha salvato l'Europa dalla crisi.

Ursula von der Leyen si trova in una situazione delicatissima, con il rischio concreto che la nomina di Ribera venga bocciata dal Parlamento Europeo. Una situazione di stallo che, secondo l'esponente di Forza Italia, potrebbe portare a «un compromesso che indebolisce però la nuova commissione». Di fronte a questo scenario, la proposta di Confindustria Vicenza di affidare a Draghi la guida dell'UE potrebbe - secondo Confindustria - diventare sempre più concreta. L'ex presidente della BCE, con la sua autorevolezza e il suo «piano messo nero su bianco», potrebbe essere in grado di sbloccare l'impasse e dare all'Europa la svolta di cui ha disperatamente bisogno.

DURA NOTA DELLA PRESIDENTE DALLA VECCHIA: «USA E ORIENTE AGISCONO MENTRE A BRUXELLES SIAMO NELLA PALUDE»

Nel suo comunicato, Dalla Vecchia non le manda a dire: «Altro che svolta, siamo nella palude». A cinque mesi dal voto europeo, lamenta, «non abbiamo ancora una Commissione Europea. La quale, peraltro, non si vede neanche all'orizzonte, con il Parlamento europeo che prosegue con i giochetti di parte, perché sono tutti costantemente in campagna elettorale e devono trovare un qualsiasi motivo per alzare le penne da pavone».

Per la presidente di Confindustria Vicenza, «noi, cittadini europei, ancor prima che persone d'azienda, abbiamo bisogno di risposte, non di talk show». A Bruxelles, denuncia, «si stanno replicando tutti gli errori della scorsa legislatura: incompetenza diffusa, divisioni sul nulla, rendite di posizione da difendere, influenze extra UE continue e utili solo a distruggere la nostra industria che era la più bella e forte del mondo».

Di fronte a questa situazione di stallo, la soluzione è «davanti ai nostri occhi»: secondo Dalla Vecchia, «Draghi è lì, ha un piano messo nero su bianco, è in grado di farlo, non deve rispondere ai partiti, non deve far eleggere nessuno in qualche regione o länder, ha una credibilità che supera i confini del continente».

Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza

«BASTA CON I GIOCHI DI PARTE: HA GIÀ UN PIANO MESSO NERO SU BIANCO E SOLO LUI È IN GRADO DI REALIZZARLO»

Nella «palude europea», argomenta la presidente di Confindustria Vicenza, «ci vuole una svolta che chi siede sugli attuali scranni non è in grado di dare, mentre colui che già una volta ha salvato l'Europa da una crisi esistenziale ha un piano pronto!».

La Lega sfida la Consulta: «L'Autonomia va avanti» Ma FdI e azzurri frenano

▶Mantovano: «Dalla Corte solo linee guida per rettificare la riforma in Parlamento» Ma il Carroccio accelera: subito gli accordi con le Regioni. Ciriani: «C'è ancora tempo»

LA GIORNATA

ROMA Avanti subito con l'autonomia. O forse no, «c'è tempo fino a fine legislatura». All'indomani della tagliola della Corte Costituzionale nel centrodestra si propinano diverse ricette per rimettere in pista la riforma federalista promessa agli elettori. Chi ha fretta di arrivare a dama. Chi invece, dietro le quinte, spera nella frenata. Schiaccia sull'acceleratore la Lega per nulla decisa a rallentarne il percorso e riaprire un lungo iter parlamentare come sembra suggerire la Corte. «Si invita il Parlamento a fare modifiche? Così sarà fatto - alza le spalle il segretario Matteo Salvini ospite di Agorà - l'autonomia è stata riconosciuta come costituzionalmente corretta, bene, un altro passo avanti». In verità la sola idea di allungare i tempi della grande battaglia federalista da cui prese le mosse la Lega delle origini scalda e mette sull'attenti la vecchia guardia.

Il ministro Roberto Calderoli fa sapere a scanso di equivoci che la legge approvata da entrambe le camere resterà tale e quale, semmai si terrà conto dei rilievi della Consulta «nella parte attuativa». Tradotto: le intese per trasferire le prime funzioni dallo Stato alle Regioni che ne hanno fatto richiesta vanno avanti. Di sicuro sulle materie "non-Lep", cioè i poteri che non impattano sui diritti e le prestazioni sociali fondamentali per i cittadini come la Sanità o la Scuola. Ma che comunque possono trasformare il peso e l'influenza politica di una Regione affidandole importanti compiti, dalla Protezione civile al commercio con l'estero. Ecco su queste intese, dall'iter più rapido, i governatori leghisti intendono andare avanti e in fretta. Piaccia o no alla Consulta.

LA TRINCEA

Uno ad uno i presidenti del Carroccio si fanno sentire. Luca Zaia, in chiusura del terzo mandato, forte di percentuali di consenso bulgare in Regione, assicura: «L'autonomia non è stata per nulla cancellata». L'asse dei governatori serra i ranghi. Massimiliano Fedriga, dal Friuli-Venezia Giulia, la mette così: «Si continua a lavorare sul percorso delineato con le Regioni». Si accoda il governatore lombardo Attilio Fontana, veterano del Carroccio: «La legge di Calderoli è assolutamente legittima». Ergo, non sono ammessi stop né lungaggini in Parlamento. Peccato che non tutti, in maggioranza, la pensino così. Sul dossier c'è Luca Ciriani, ministro ai Rapporti con il Parlamento di Fratelli d'Italia: dovrà occuparsi lui di trovare uno spazio, d'intesa con Giorgia Meloni, nella già affollatissima agenda parlamentare per ritoccare la riforma sulla scia dei rilievi della Consulta. Quando? Il diavolo è nei dettagli. Ciriani, ospite al Forum di Iniziativa Europa a Stresa, spiega che non c'è fretta: «Se sarà necessario, come immagine, fare dei passaggi parlamentari, il Parlamento ha tutto il tempo per farli». Pausa. «Manca un sacco di tempo alla fine della legislatura...». "Un sacco" di tempo, però, è decisamente troppo per i leghisti che scalpitano e chiedono lo sprint sulle intese tra Stato e Regioni in vista delle elezioni regionali in Veneto. Qui chi si schiera contro, o tentenna, paga alle urne. Bisognerà insomma trovare una quadra tra alleati e non sarà facile. Dal partito della premier assicurano che l'autonomia si farà, «come le altre riforme del programma». Ieri ci ha messo la firma Alfredo Mantovano, sottosegretario a Palazzo Chigi, l'uomo che segue i dossier e tiene le fila con il Colle per la presidente del Consiglio. Dice Mantovano: «Non c'è nessun disorientamento, c'è il richiamo al Parlamento con l'indicazione di alcune linee guida di rettifica». Palla al Parlamento, dunque. Dove i tempi però potrebbero allungarsi.

Il negoziato tra il governo e le Regioni del Nord che hanno chiesto il riconoscimento di alcune funzioni

LA SPINTA DEGLI AMMINISTRATORI DEL CARROCCIO PER ARRIVARE AL PIÙ PRESTO ALLE INTESE SUI LEP

I PALETTI

La sentenza sarà pubblicata ai primi di dicembre. Poi bisognerà rimettere mano alla legge già bollinata. E non saranno ritocchi da poco, checché ne dicano dalle parti del Carroccio. Non ha fretta di certo Forza Italia: nel partito azzurro sono tante le remore sulla riforma. «L'abbiamo dovuta votare perché Salvini ne faceva questione di vita o di morte del governo», mugugna un dirigente del partito. Da Monaco di Baviera, dove è in missione, Antonio Tajani dà la linea. Ricorda, il segretario azzurro, che la Consulta «ha posto un problema» e cioè «la centralità del Parlamento» nella definizione dei Lep, le prestazioni fondamentali. «Questa è sempre stata la posizione di Forza Italia: lavoreremo in Parlamento». Come a dire: il capitolo autonomia non è ancora chiuso. Così suggeriscono invece i governatori leghisti impazienti di chiudere le prime intese con Palazzo Chigi. Si vedrà.

IL SOLLIEVO DELLA PREMIER E DEI VICE PER IL REFERENDUM ABROGATIVO CHE ORA RISCHIA DI SALTARE

Su una cosa gli alleati seguono lo stesso spartito: il probabile annullamento del referendum abrogativo di marzo, attesissimo dal centrosinistra a guida Conte-Schlein, viene vissuto come uno scampato pericolo. È il bicchiere mezzo pieno della Consulta: la chiamata alle urne per dire sì o no alla battaglia federalista difesa trent'anni fa da Umberto Bossi sul prato di Pontida è, nel migliore dei casi, rinviata a data da destinarsi. La data per trasformare in realtà l'autonomia differenziata invece dovrà essere aggiornata.

Francesco Bechis

LA VICENDA

1 Il via libera della Camera

Il 19 giugno il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata voluto dalla Lega viene approvato dalla Camera con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 2 astenuti, divenendo così legge

2 Il ricorso di 4 Regioni

Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, guidate dal centrosinistra, presentano alla Consulta ricorsi che sollevano questioni di costituzionalità contro la legge sull'autonomia differenziata

3 I 7 "no" della Consulta

La Consulta accoglie in parte il ricorso delle Regioni e sollecita il Parlamento a modificare le sette disposizioni della legge sull'Autonomia differenziata ritenute illegittime

L'intervista Renato Schifani

«Il federalismo? Le priorità sono altre Ora evitiamo un'Italia a due velocità»

«Parliamo dell'autonomia differenziata? Sì, ma vede io qui sono alle prese con cose più importanti. Penso alla siccità già lavorando per quella del prossimo anno, è una cosa un po' più complicata». Non esulta Renato Schifani, o almeno ci prova. Per l'azzurro, presidente della Regione Sicilia, la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha definito illegittime alcune delle disposizioni all'interno della riforma Calderoli, «non è una vittoria di qualcuno» o «la sconfitta di qualcun altro», ma è solo un «percorso» da compiere.

Presidente Schifani, l'autonomia è morta o evviva l'autonomia?

«Nessuna delle due. Credo semplicemente che la Corte Costituzionale abbia sanzionato la proposta per il 50 per cento, facendo dei rilievi di cui ora è necessario prendere atto. Ma vede non esiste il bianco o il nero anche se ritengo che la riforma sia stata cassata nei punti salienti come il trasferimento delle competenze alle Regioni che è stato ridimensionato o come la possibilità di intese tra governi nazionali e regionali che poteva dare luogo a mancate condivisioni all'interno dei territori, inserendo il Parlamento come garanzia. Per di più è stata estremamente chiara sui Lep, andando incontro alla battaglia fatta da noi governatori contro l'idea di un'Italia a due velocità».

Il governatore azzurro della Sicilia Renato Schifani

IL PRESIDENTE DELLA SICILIA DI FI: «LA CONSULTA HA TOCCATO PUNTI SALIENTI, ORA TEMPI PIÙ LUNGHI»

Un po' sembra esultare, come tutti e come ha fatto pure la Lega. Lei come la vede? Pensa che il percorso possa addirittura essersi rafforzato?

«Comprendo perfettamente i leghisti perché difendono la propria riforma, difficile che possano riconoscere lo svuotamento della proposta. Ed in parte hanno ragione perché questo non c'è in termini assoluti. Al limite è un ridimensionamento che ora impone un allungamento del percorso dato che i quesiti referendari sono stati superati dalle indicazioni della Corte. Per cui li comprendo. Alla fine il referendum non si terrà e si dovrà tornare a lavorare in Parlamento. Con la calma e, com'è ovvio, tenendo conto delle indicazioni»

Esultano pure le opposizioni ma c'è chi dice che la vera vittoria è di Forza Italia...

«Io sono un governatore del Sud e, premesso che noi abbiamo già un autonomia speciale che ci consente di avere delle specificità e competenze esclusive su alcune materie, con questa sentenza mi sento più sereno. Già da esponente di FI avevo sollecitato forte attenzione e consigliato di creare un osservatorio sui Lep. La proposta Tajani è stata poi condivisa dal partito che si è impegnato a vigilare su aspetti attuativi e ricadute finanziarie della riforma. Oggi questo osservatorio continua ad esserci, ma possiamo dire che la sentenza ha supplito».

«LA SENTENZA MI RASSICURA SAREBBE IDEALE RITOCCARE IL TESTO INSIEME ALLE OPPOSIZIONI»

Ora che succede? Non teme che ciò possa potenzialmente minare la compattezza della maggioranza di governo?

«Ma no. La riforma dell'autonomia è ad ampio respiro e tocca parti strategiche del funzionamento Paese. Come le dicevo non esiste il bianco e nero, e questo governo ha dimostrato sempre di avere un senso della responsabilità molto elevato. E ribadisco anche che non vedo una contrapposizione, solo la necessità di prendere atto dei richiami»

Testo da modificare, tempi allungati e nuove polemiche. Come pensa che finirà? Su cosa punterebbe oggi se dovesse scommettere?

«Finisce che si arriverà ad una riforma con maggiore condivisione anche da parte dell'opposizione. Il mio augurio è infatti sempre lo stesso: una riforma che non sia bandiera di nessuno e aiuti l'intero Paese a crescere».

Francesco Malfetano

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali / Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue

2. Commercio con l'estero

3. Tutela e sicurezza del lavoro

4. Istruzione

5. Professioni

6. Ricerca scientifica e tecnologica

7. Tutela della salute

8. Alimentazione

9. Ordinamento sportivo

10. Protezione civile

11. Governo del territorio

12. Porti e aeroporti civili

13. Grandi reti di trasporto e navigazione

14. Ordinamento della comunicazione

15. Energia

16. Previdenza integrativa

17. Coordinamento finanza pubblica-tributi

18. Tutela dell'ambiente

19. Valorizzazione dei beni culturali

20. Promozione attività culturali

21. Aziende di credito a carattere regionale

22. Enti regionali di credito agrario

23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Zaia: «Per noi una vittoria Referendum più lontano»

▸Il governatore: «Possiamo lavorare tranquillamente sulle materie non Lep» Martella: «Famiglie e imprese venete tradite dall'approssimazione della Lega»

LO SCONTRO

VENEZIA «Per noi è una vittoria, non una sconfitta». Il giorno dopo il verdetto della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimi sette profili della legge sull'Autonomia differenziata, il presidente della Regione del Veneto, il leghista Luca Zaia, ribadisce che il processo non si ferma. E accusa chi ha dato interpretazioni negative alla sentenza della Consulta: «L'hanno manipolata come il pongo».

LE REAZIONI

Le letture sono effettivamente divergenti: per la Lega e il centrodestra il dato positivo è che la legge si è salvata pur con alcuni rilievi e che il referendum è di fatto superato. Per il centrosinistra invece si è trattato di una «sonora bocciatura». Ed è per questo che Zaia parla di manipolazioni: «La sentenza della Corte costituzionale è stata manipolata come il pongo con interpretazioni non autentiche, ma la verità – e nessuno mi può smentire – è che la Consulta ha detto che l'autonomia è costituzionale. Questa decisione ha messo probabilmente la parola fine al referendum, dando una mano all'iter. Per noi è una vittoria, non una sconfitta», ha detto il governatore del Veneto a "Spin Doctor" sulla Fm di Giornale Radio. Il giudizio, per Zaia, è positivo: «La Corte costituzionale ha detto a Toscana, Campania, Puglia e Sardegna (cioè le regioni che avevano presentato il ricorso), che l'autonomia è costituzionale. Questo è già il primo risultato di questa sentenza. Dall'altro ha detto che i Lep, che peraltro son stati resi obbligatori da questo Governo, non debbono essere definiti solo con provvedimenti e azioni governative, ma debba essere coinvolto il Parlamento». Nessuno stop, per il governatore: «Un'altra cosa importante che emerge dalla sentenza è che possiamo continuare a lavorare tranquillamente su tutte le materie non Lep. Quindi noi continueremo con le trattative proprio su queste».

IL PRESIDENTE DEL FVG FEDRIGA: «IL PUNTO FERMO È CHE LA CONSULTA HA RITENUTO LEGITTIMA LA NORMA»

TRATTATIVA Il governatore del Veneto Luca Zaia e, sopra, il ministro Roberto Calderoli "padre" della riforma ritoccata dalla Consulta

7 I profili della legge sull'Autonomia ritenuti incostituzionali dalla Consulta: dai Livelli essenziali di prestazione alle aliquote sui tributi.

4 Le Regioni - Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte - che hanno avviato la trattativa su alcune funzioni della Protezione civile.

Concetti ribaditi dal presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga: «Il punto fermo è che la Consulta ha ritenuto legittima la norma, seppure con la necessità di qualche correzione che potrà essere fatta anche con decreti attuativi. Ma il passaggio fondamentale, cioè la contestazione che tutta la norma non fosse costituzionalmente compatibile come chiedevano i ricorrenti e quindi che l'autonomia differenziata non potesse applicarsi in questo Paese, è stata sconfessata dalla Consulta. Adesso si continua a lavorare e penso che il percorso sia delineato e in accordo con le Regioni».

L'OPPOSIZIONE: «ORA NUOVE DIVISIONI NEL CENTRODESTRA» VILLANOVA: «I DEM NEMICI DEL NOSTRO POPOLO»

ACCUSE

A parlare di stop è invece il Partito Democratico con il senatore e segretario veneto Andrea Martella: «Abbiamo passato anni a ripetere a Zaia e alla Lega che procedendo così avrebbero fatto schiantare il progetto dell'autonomia. Ad essere stata punita, infatti, leggendo il comunicato della Consulta, è proprio l'arroganza di Zaia e della Lega che hanno voluto forzare tempi e modi di una riforma molto complessa e molto delicata. Lo avevamo detto ed è successo: questa riforma, così come è stata frettolosamente costruita e lanciata non andava bene, aveva problemi e avrebbe prodotto conflitti. Ora, nonostante la Lega provi a minimizzare, non sarà facile portare correzioni visto il merito delle obiezioni della Consulta. Si apriranno nuove divisioni nel centrodestra, con Zaia e Salvini da una parte, e le prudenze di Forza Italia e l'ostilità di Meloni e FdI dall'altra. Quello che è peggio è che, per l'ennesima volta, le aspettative delle famiglie e delle imprese venete sono state tradite dalla approssimazione e dalla inconsistenza del gruppo di potere che governa da oltre 15 anni». «La pronuncia della Consulta in merito alla legge sull'Autonomia differenziata non è un fulmine a ciel sereno», ha detto il portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni.

Di tutt'altro parere i consiglieri regionali leghisti del Veneto. Giuseppe Pan: «L'Autonomia è conforme alla Costituzione, affossati i referendum». Elisa Cavinato: «La sinistra parla di una propria vittoria, ma questo francamente è incomprensibile e dimostra, ancora una volta, come il partito della Schlein non sia in grado di interpretare la volontà dei veneti». E il capogruppo Alberto Villanova: «Il Pd si dimostra ancora una volta nemico del nostro popolo, nemico delle imprese e dei lavoratori, nemico delle famiglie e dei pensionati. I veneti non lo dimenticheranno».

Al.Va.

L'intervista Paolo Maddalena

«La consultazione salterà Ma attenzione a non mettere le Regioni una contro l'altra»

«È prevedibile che il referendum sia dichiarato inammissibile dalla Corte Costituzionale, considerato che è già stato stabilito dalla stessa Consulta che la legge sull'autonomia differenziata - rimessa a fatica sui binari dei principi di sussidiarietà e solidarietà - è valida, mentre la richiesta referendaria è quella di cassarla nella sua totalità». Questa la previsione del vicepresidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena, alla luce della sentenza in cui i suoi ex colleghi hanno evidenziato sette profili di incostituzionalità nella legge, prima che sia completato l'iter della proposta di referendum abrogativo.

Perché il referendum, secondo lei, non si celebrerà?

«Considerato che sono state cambiate direttamente dalla Consulta alcune parti fondamentali della legge Calderoli, ed è mutata quindi l'essenza ultima della legge, secondo me viene meno l'oggetto del referendum. Resta il fatto che questa è un'operazione discrezionale e che non ci sono precedenti, quindi una possibilità parziale di ammissibilità da parte della Corte Costituzionale sussisterebbe ancora. Ma io propendo a ritenere che ciò non accadrà, visto tutto lo sforzo che è stato fatto a braccio dalla Consulta per tenere in piedi questa legge, seppure con le modifiche da apportare».

Il magistrato e giurista Paolo Maddalena

L'EX VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA: «CON QUESTI RITOCCHI IMPOSSIBILE PROPORRE UNA NUOVA CONSULTAZIONE»

Quindi la Corte Costituzionale cadrebbe in contraddizione se giudicasse ammissibili i quesiti referendari?

«Il diritto non è una scienza esatta, quindi le sentenze vanno interpretate anche sulla base del contesto generale nel quale sono state emesse. Sulla base dell'esperienza avuta nei nove anni in cui sono stato giudice costituzionale, posso confermare che la Corte è molto sensibile alla realtà contestuale. Perché il diritto si applica momento per momento, giorno per giorno».

Se questo referendum dovesse essere dichiarato inammissibile, si potrebbe procedere con un'altra raccolta firme per chiedere l'annullamento della legge Calderoli, anche se ridefinita secondo le indicazioni della Consulta?

«No, non su questa legge. Ad esempio ho visto che la Regione Campania, utilizzando il potere di iniziativa legislativa, ha fatto una proposta di legge che riporta in ballo le autonomie differenziate. È probabile che la maggioranza approvi la proposta di De Luca, che corregge alcuni punti della legge Calderoli. Su quella, eventualmente, potrebbe essere proposto un nuovo referendum».

Se lei fosse stato ancora alla Consulta cosa avrebbe votato?

«Io avrei votato per l'annullamento totale della legge, che ho definito inconsistente sul piano giuridico e contraria all'ordinamento della Repubblica nel suo complesso. Il fine di Calderoli è dirompente: mette le Regioni in concorrenza tra di loro e con lo Stato. Mettere le Regioni una contro l'altra significa scatenare una guerra. Il vivere civile si fonda sulla solidarietà e la cooperazione, non sull'individualismo e la competitività. Non si possono trasferire alle Regioni intere materie: tutte le materie concorrenti, più quelle proprie delle Regioni, più l'articolo 9 della Costituzione, cioè la tutela del patrimonio storico artistico, del paesaggio, dell'ecosistema, la cura degli animali, persino i giudici di pace».

LA CORTE HA RIMESSO NEI GIUSTI BINARI UNA LEGGE ERRATA GRAVE TRASFERIRE AI TERRITORI INTERE MATERIE

Crede che sia stata una decisione molto discussa e dibattuta dai giudici in camera di consiglio?

«Sì, perché non è una sentenza perfettamente consequenziale, direi piuttosto sui generis. Forse il fine era quello di non creare ulteriori scontri in questo Paese in cui prevale l'individualismo neoliberista sulla solidarietà costituzionale. Però va lodato il tentativo di salvare la Repubblica. Casca in pieno l'assunto principale di Calderoli, che è quello di togliere di mezzo l'unità di Italia e mettere al centro le venti regioni. La Corte ha cercato di operare questo salvataggio, richiamandosi al principio di uguaglianza e di sussidiarietà. In più ha utilizzato il criterio innovativo della interpretazione costituzionalmente orientata, per rimettere sulla strada una legge che era fuori strada».

Valeria Di Corrado

La sincerità di Mattarella «Ho promulgato leggi che ritenevo sbagliate»

▶Il presidente invita le istituzioni a rispettare le regole e collaborare. «I poteri della Repubblica non sono fortilizi contrapposti. Il capo dello Stato è un arbitro, i giocatori devono aiutarlo»

L'INTERVENTO

ROMA C'è «l'arbitro» che invita i «giocatori» ad «aiutarlo» nel far rispettare le regole. E che esorta i diversi organi dello Stato a non comportarsi da «fortilizi contrapposti per strappare potere uno all'altro» quando sarebbero chiamati invece a «collaborare». Ma negli oltre 40 minuti in cui Sergio Mattarella risponde alle domande degli studenti, riuniti ad ascoltarlo per i venticinque anni di attività dell'Osservatorio permanente giovani-editori, il capo dello Stato si lascia andare a considerazioni che da una parte suonano come un ripasso di appunti di diritto costituzionale. Dall'altra, somigliano a un – mai così sincero – nuovo avviso ai naviganti, ossia maggioranza e opposizione, dopo i moniti già recapitati nei giorni scorsi a difesa della magistratura (contro l'invasione di campo di Elon Musk) e sull'importanza del ruolo che Raffaele Fitto si accinge ad assumere in Europa.

L'INVITO

Dice infatti Mattarella che sì, «a volte ho promulgato leggi che non condividevo». Un'ammissione che non sorprende chi conosce il delicato ruolo che la Costituzione affida al Colle, che può non firmare un provvedimento solo in caso di manifesta incostituzionalità. Ma che suona come un invito a tutti a rispettare il proprio ruolo e a collaborare nell'«interesse nazionale», che è «il quadro in cui si articola la dialettica politica e anche la contrapposizione». Dunque, spiega Mattarella come a sottolineare che il sistema funziona solo se ognuno fa ciò che deve e non va oltre, «più volte ho promulgato leggi che non condividevo, che ritenevo sbagliate e inopportune, ma erano state votate dal Parlamento. E io ho il dovere di promulgarle». Un modo per rispondere ancora una volta a chi si rivolge al Quirinale appellandosi affinché il presidente «non firmi questa legge perché è sbagliata», oppure sostenendo che se «l'ha firmata, vuole dire che la condivide»: «Sbagliano entrambi», avverte Mattarella. A rimarcare ancora una volta come sia «importante, per qualunque organo dello Stato, il potere degli altri organi, perché non vi sia nessuno nel nostro ordinamento, che abbia troppo potere: il contenimento nei propri limiti è fondamentale». Tra chi interpreta la "confessione" di Mattarella sulle leggi «ritenute sbagliate», c'è chi ricorda la firma in calce alla legge di proroga sulle concessioni balneari, corredata però da una lettera di osservazioni sui possibili «profili di contrasto con il diritto Ue». Oppure la norma che rende la gestazione per altri reato universale, approvata il 17 ottobre e ancora non sottoscritta dal Colle.

«NEL NOSTRO ORDINAMENTO I LIMITI DI OGNUNO SONO FONDAMENTALI: NESSUNO PUÒ AVERE TROPPO PESO»

Un intervento che se da una parte suona come un ennesimo richiamo sullo scontro in corso tra magistratura e governo sulla questione dei trattenimenti in Albania, dall'altra serve pure al presidente per dare una risposta a chi a più riprese lo tira per la giacchetta. Il Colle «è imparziale, è un arbitro», ricorda Mattarella. Aggiungendo poi che «i giocatori devono aiutarlo nell'applicazione delle regole». Perché «essere arbitro significa ricordare a tutti i limiti delle proprie attribuzioni e delle sfere in cui operano: vale per il potere esecutivo, legislativo, giudiziario. Ciascun potere e organo dello Stato deve sapere che ha limiti che li deve rispettare, perché le funzioni di ciascuno non sono fortilizi contrapposti per strappare potere l'uno all'altro». Ed è difficile non leggere tra le righe un riferimento alla sentenza della Consulta che giusto due giorni fa ha respinto alcuni punti chiave della riforma dell'Autonomia differenziata. C'è però anche l'invito a collaborare, in un quadro di «unità», «coesione» e di «interesse nazionale», che dev'essere comune a tutte le forze in campo.

IL RUOLO

Rivendica il ruolo del Colle, Mattarella, anche se ciò che sembra voler sottolineare è che non ci si può aspettare che a sbloccare ogni impasse ci pensi sempre il Quirinale. «Quando il sistema si blocca, il presidente della Repubblica interviene per rimetterlo in funzione, come un meccanico, per riparare un sistema inceppato». Ma poi, sembra suggerire, tocca ai partiti (e alle altre istituzioni in generale) fare la loro parte. Ad esempio mobilitando al voto, dal momento che «la democrazia vive di partecipazione, se questa non c'è sfiorisce». Motivo per cui «tutti devono interrogarsi» sul fatto che «l'astensione è molto alta fra i giovani, un segnale allarmante». Infine, una riflessione sulle potenzialità delle nuove tecnologie e in particolare dell'Intelligenza artificiale: «Alla mia età si cade nella tentazione di pensare: come era bello ai miei tempi. Non è così, oggi è molto più entusiasmante. Sono entusiasmanti gli strumenti che la scienza ci mette a disposizione, ma le scoperte vengono usate in modo positivo o perverso. Quindi – è l'invito – riflettiamo sulle opportunità ma anche sui rischi».

IL MONITO DOPO LO SCONTRO TRA GOVERNO E MAGISTRATI «QUANDO IL SISTEMA SI INCEPPA, IL COLLE FA DA MECCANICO»

Andrea Bulleri

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Carabinieri, si insedia il generale Luongo

LA CERIMONIA

ROMA «L'Arma deve continuare a massimizzare l'impiego della tecnologia, sia in funzione preventiva che repressiva, sfruttando anche le reali potenzialità dell'intelligenza artificiale e migliorando la capacità di governare lo spazio cibernetico per contrastare il crimine». Queste le parole del neo comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Salvatore Luongo, durante la cerimonia del passaggio di consegne, nella caserma «Salvo D'Acquisto» a Roma, con il generale Teo Luzi. Rivolgendosi alle nuove generazioni tra le fila dell'Arma, Luongo ha aggiunto: «Scommettiamo sui nostri giovani carabinieri, incitiamoli al cambiamento». Infine Luongo ha concluso: «Nel solco della secolare storia dell'Arma e degli insegnamenti che ho ricevuto dai miei maestri, sarò sempre a fianco di tutti i carabinieri che servono i cittadini con determinazione, diligenza e costanza, perché l'Arma deve continuare essere strumento virtuoso per la costruzione di una società più giusta».

Ha quindi preso la parola il generale Luciano Portolano, capo di Stato maggiore della Difesa, il quale ha evidenziato il suo orgoglio per l'Arma, una nicchia di eccellenza che ha assunto un ruolo di primo piano nel campo delle moderne missioni. Infine il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha dichiarato: «Sotto la guida del generale Luzi, cui esprimo profonda gratitudine, abbiamo visto una Benemerita all'avanguardia, radicata nelle tradizioni, con 'il Carabiniere' sempre al centro. Al generale Luongo il compito di confermare l'Arma come presidio di legalità e, insieme, punta di innovazione. A tutti i carabinieri il plauso, la fiducia e la riconoscenza della Nazione. Non esiste Difesa senza Carabinieri e non esiste Italia senza Carabinieri».

Ceccherini: l'informazione di qualità difende dalle "fake", l'uomo al centro

EDITORIA

ROMA «In un tempo in cui molti investono sull'intelligenza artificiale, noi vogliamo investire sull'intelligenza umana, per tenere l'uomo al centro e la tecnologia al suo servizio. E non il contrario». È questo lo spirito della sfida lanciata ieri da Andrea Ceccherini aprendo le celebrazioni per i 25 anni dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, davanti a una platea gremita di giovani, oltre mille, e protagonisti del mondo dell'informazione riuniti a Palazzo delle Fontane. Una sfida non da poco data «la complessità dei tempi», ha detto il presidente e fondatore dell'Osservatorio ricordando mezzo secolo di lavoro «nella scuola italiana con gli insegnanti del nostro Paese per allenare i giovani a sviluppare quel pensiero critico, che rende l'uomo più libero, nella prospettiva di aiutare le nuove generazioni a camminare sulle proprie gambe e a ragionare con la propria testa, per tenere la propria vita maggiormente in pugno». Il nodo è «l'informazione di qualità». La libertà di «distinguere le fake news dalle notizie, i fatti dalle opinioni, e di aprire i giovani a diversi punti di vista» è la stessa chiamata in ballo di lì a poco dal Presidente Mattarella nel suo richiamo al pluralismo dell'informazione come baluardo di democrazia. È all'intelligenza delle persone, del resto, ha sottolineato Mattarella che «si accompagnano consapevolezza e coscienza, di cui le macchine sono prive. Vi risiede l'importanza della coscienza dei valori di libertà e democrazia. L'informazione non è un prodotto, ma un bene essenziale. Saper distinguere il vero dal falso è indispensabile, così come scongiurare il rischio che, per i nativi digitali, l'informazione coincida con flussi ininterrotti di notizie senza analisi critica». Invece la lettura delle fonti plurali d'informazione, il giornale in classe, fa crescere «cittadini consapevoli ed esigenti». Informarsi a largo raggio serve poi a evitare «trappole manipolative», è «un diritto democratico fondamentale» per Mattarella che guarda quindi a quelle regole necessarie «che difendano il cittadino da notizie volutamente artefatte» o derivanti da «fonti oscure» che violano la privacy. Senza contare quanto è drammatico che «ci si affidi al web come al medico di fiducia».

IL PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI APRE LE CELEBRAZIONI PER I 25 ANNI

Andrea Ceccherini e una studentessa sul palco dell'evento

OPPORTUNITÀ E RISCHI DELL'IA

Dunque il Presidente riconosce l'aiuto dell'Intelligenza artificiale in tutti campi, soprattutto nella medicina, con tutte le potenzialità di strumento al servizio dell'umanità, «per affrontare le transizioni necessarie a garantirci un futuro sostenibile e inclusivo, per combattere disuguaglianze e povertà economiche e culturali, per perseguire il benessere individuale e sociale e la pacifica convivenza». Ma «occorre attrezzarsi perché sia uno strumento che garantisca maggiori libertà e opportunità, evitando che ci renda prigionieri di un meccanismo che depaupera la coscienza umana». Insomma, «la democrazia non può essere messa in discussione da strumenti tecnologici non governati in maniera adeguata», ha detto ancora Mattarella rispondendo agli studenti saliti sul palco in rappresentanza dei ragazzi protagonisti negli anni delle iniziative dell'Osservatorio. Si tratta di un percorso che oggi coinvolge, ha ricordato Ceccherini, come partner, 16 testate giornalistiche, 21 fondazioni di origine bancaria, 8 grandi aziende, a partire dal progetto "Il Quotidiano in Classe". "Young Factor" è invece l'iniziativa di economic and financial literacy, «perché comprendere l'economia e la finanza è fondamentale per diventare responsabili del proprio futuro». Poi c'è l'impegno della sfida ambientale ed energetica: E-Project, promosso con Enel, aiuta gli studenti a passare dalla protesta alla proposta. L'ultimo progetto internazionale e multimediale prodotto dall'Osservatorio è invece "Doubt and Debate" di cui Tim è main partner, responsabilizza i giovani a essere sempre più cittadini informati in un'era digitale guidata dagli algoritmi.

OLTRE 1 MILIONE L'ANNO GLI STUDENTI IN CAMPO SU NUOVI PROGETTI PER FAR CRESCERE CITTADINI CONSAPEVOLI E INFORMATI

Roberta Amoruso

LO SCONTRO

Sindacato sconfessato Ecco perché alla Fenice può "saltare" la prima

▶I punti dell'accordo trovato dalle rappresentanze dei lavoratori e poi bocciati dall'assemblea: "no" a 25mila euro in più per Capodanno, due concorsi al mese per le assunzioni, 1.400 euro a testa per il welfare. Sovrintendente, Colabianchi in pole

VENEZIA C'è tempo fino a lunedì per ricomporre le tensioni sindacali all'interno della Fenice. Dopodiché il Teatro dovrà far partire la procedura di restituzione dei biglietti acquistati per la "prima" dell'Otello del 20 novembre, sulla quale grava lo sciopero proclamato la scorsa settimana. Per la Fondazione vorrebbe dire restituire 200mila euro di incassi che, sommati ai due scioperi precedenti, porta il totale dell'ammanco a mezzo milione.

La dirigenza della Fondazione non dispera che si possa ricomporre la frattura aperta dopo la bocciatura dell'assemblea dei lavoratori dell'accordo raggiunto tra Fondazione e rappresentanze sindacali, bocciatura che ha portato appunto alla proclamazione dello sciopero e a una sconfessione dell'accordo siglato dalle rsu.

Ma perché l'assemblea ha bocciato quell'accordo e cosa conteneva la "pace" siglata nel corso dell'incontro al quale aveva partecipato anche il sindaco Luigi Brugnaro, presidente del Consiglio di indirizzo della Fondazione?

In un comunicato divulgato dopo l'assemblea del 12 novembre, i rappresentanti dei lavoratori hanno sottolineato che l'aspetto più importante che ha portato l'assemblea a confermare (a maggioranza) lo sciopero è stato il clima di relazioni industriali «pressoché inesistenti imputabili a una conduzione di una discutibile gestione delle stesse da parte della Direzione».

L'ACCORDO SALTATO

Eppure il 31 ottobre si era tenuto l'incontro tra le rsu, il sindaco Brugnaro, il sovrintendente Fortunato Ortombina, il direttore generale Andrea Erri, il direttore del personale Giorgio Amata e i vari responsabili di area Alessandro Fantini, Ruggero Peraro, Lorenzo Zanoni, Massimo Checchetto, Giovanni Bevilacqua e Dario Benzo. Di fronte a loro i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Usb. Di tutt'altro tenore il clima, almeno da quanto si deduce dal documento prodotto.

VERBALE DI RIUNIONE

Il giorno 31 ottobre 2024 alle 10.30, alla presenza della direzione aziendale rappresentata da:

- Il Presidente della Fondazione dott. Luigi Brugnaro e con la presenza: del Sovrintendente della Fondazione Fortunato Ortombina, del Direttore Generale Andrea Erri, Giorgio Amata, Alessandro Fantini, Ruggero Peraro, Lorenzo Zanoni, Massimo Checchetto, Giovanni Bevilacqua e Dario Benzo.

E le OO.SS. e le RSU così composte:

- per SLC-CGIL: responsabile territoriale Matteo Matteuzzi e le RSU Laura Coppola, Daria Lazzaro, Francesca Poropat, Paolo Bertoldo, Alberto Deppieri;
- per Fistel-CISL: responsabile territoriale Mauro Vianello e la RSU Antonio Simone Dovigo (quest'ultimo da remoto);
- per UILCOM-UIL: responsabile territoriale Enrico De Giuli e la RSU Sara Michieletto da remoto;
- per FIALS-CISAL: responsabile territoriale Marco Trentin e le RSU Pietro Tessarin e Loris Antiga (quest'ultimo in remoto per parte della riunione);
- per USB le RSU: Andrea Zane, Roberto Cordella e Emiliano Esposito (quest'ultimo in un primo momento in presenza e successivamente da Remoto);

si sono incontrate per affrontare i punti presentati dalle OO.SS. e RSU come da allegato 1. Dopo un'ampi[…] discussione, nel corso della quale il Presidente ha ribadito il fondamentale ruol[…]

A sinistra il verbale dell'intesa che era stata trovata tra i sindacati e la direzione della Fenice, sconfessata poi dall'assemblea dei lavoratori

Intanto l'accordo sulla pianta organica (uno dei terreni di scontro) sul quale era stata trovata una intesa. «La Rsu - è scritto nell'accordo che poi è stato sconfessato il 12 novembre - apprezza lo sforzo della calendarizzazione dei concorsi di dicembre... La Fondazione si impegna a fare almeno due concorsi al mese durante il 2025, uno artistico e uno non artistico, sentendo il parere dei capi servizio».

C'è poi la parte economica, per la quale la Fondazione si impegnava «a incrementare l'erogazione di Capodanno per il 2025» portandola da 225mila a 250mila euro. Il che significa uno stanziamento in busta paga che varia da 250 a mille euro a dipendente a seconda della posizione. Le rsu avevano chiesto un ulteriore aumento.

A questo si aggiunge uno stanziamento di 400mila euro lordi sotto la voce "welfare 2024", per portare in busta paga a ogni dipendente circa 1.400 euro, da ricevere circa la metà a novembre e l'altra parte all'approvazione del bilancio consuntivo.

Un altro punto riguardava l'obbligo di timbratura per documentare la presenza dei musicisti anche se non impegnati (questo per garantire reperibilità in teatro) e la non corresponsione dello stipendio nel caso un musicista non si esibisca nel teatro, ma vada a fare concerti fuori. L'accordo prevedeva che le timbrature sui permessi venissero sospese «in attesa del parere legale della Direzione» con l'impegno delle parti di affrontare la questione su tavoli tecnici da organizzare per approfondire questa complessa tematica.

Infine l'accordo riguardava altre questioni, come la sospensione della procedura di scorporamento della calzoleria dalla sartoria e la disponibilità della Direzione a «riesaminare insieme al nuovo sovrintendente le prospettive dell'atelier, per valutarne la sostenibilità economica».

Tutto questo, insomma, è saltato ed è stato bocciato dall'assemblea dei lavoratori. Che ora, con la sospensione dell'accordo, rischiano di vedere sospese "sine die" le parti economiche relative al contributo di Capodanno e a quello del welfare, con il congelamento di una integrazione allo stipendio che va dai 1.600 ai 1.400 euro. A cui si aggiunge, per il Teatro, il mancato incasso per la "prima" dell'Otello. Per questo c'è tempo fino a lunedì per cercare di risolvere lo stallo.

LA NOMINA

Stallo al quale è inevitabilmente collegata la partita per il nuovo sovrintendente che si spera possa arrivare in un clima sereno. Il sindaco Luigi Brugnaro potrebbe incontrare nei prossimi giorni i candidati. Dall'incontro con il ministro Alessandro Giuli non è uscito alcun nome, ma in piedi sono rimaste le candidature di Nicola Colabianchi (ora al Teatro Lirico di Cagliari) e Pierangelo Conte (ora al Carlo Felice di Genova). Brugnaro e Giuli (come del resto nell'aria da giorni vista la volontà espressa dalla premier Giorgia Meloni e condivisa dallo stesso Giuli) potrebbero aver però già trovato un accordo su Colabianchi, con la garanzia del mantenimento dell'attuale dirigenza della Fenice, che ha portato il Teatro a risanare il bilancio e a consacrarsi sempre di più in ambito nazionale e internazionale.

Davide Scalzotto

Le tensioni a Venezia

IL LUSSO IN CRISI

L'interno del Fondaco dei tedeschi, il prestigioso palazzo a Rialto che ospita boutique di lusso e grandi firme

Fondaco dei tedeschi, la chiusura non farà spazio a un nuovo hotel

VENEZIA Qualcuno, nell'immediatezza della notizia della prossima chiusura del Fondaco dei Tedeschi con 226 persone che perderanno il lavoro, aveva ipotizzato una possibile conversione in hotel extra lusso con un cambio di destinazione d'uso già incassato dalla proprietà. Un'ipotesi - che è balenata anche tra i dipendenti del centro - la cui sola formulazione avrebbe fatto inorridire la popolazione di Venezia, già provata da un numero di posti letto turistici superiore al numero di residenti.

È però solo un'ipotesi campata per aria, che il Comune di Venezia ha categoricamente smentito per mezzo di due assessori tra i più rappresentativi: Simone Venturini (Turismo e Sviluppo economico) e Sebastiano Costalonga (Commercio e Attività produttive): «Nessuna richiesta è arrivata agli uffici comunali». E comunque, anche se fosse, il cambio non sarebbe concesso anche in virtù di un accordo siglato nel 2013 tra l'amministrazione veneziana ed Edizione Property, allora proprietaria dell'immobile (oggi in portafoglio alla holding "Regia" di Sabrina Benetton). Troppi - dicono - i paletti posti proprio per evitare il passaggio al ricettivo.

SMENTITA L'IPOTESI CHE AL POSTO DEI NEGOZI DI LUSSO POSSA SORGERE UNA NUOVA STRUTTURA RICETTIVA

IL PROBLEMA

Tutto ruota attorno alla crisi del "travel retail", vale a dire il commercio legato al turismo intercontinentale, quello che veniva a Venezia soprattutto da Cina e Russia approfittando della tassazione più bassa per i beni di lusso e acquistando spesso per conto terzi in modo da finanziare anche il viaggio in Italia. Dfs (gruppo Lvmh) con sede a Hong Kong è infatti una società che ha il suo business proprio su questo pubblico e se gli acquirenti vengono a mancare ecco le difficoltà. È quello che è accaduto nel 2020 con lo stop ai gruppi di cinesi e nel 2022 con la guerra russo-ucraina. La stima di tre anni sarebbe di una contrazione delle visite almeno del 30 per cento, a fronte di un affitto che - stando a fonti sindacali - si aggira sui due milioni annui. Lo sbilancio è arrivato a 100 milioni e per la multinazionale è scattata la decisione di chiudere la sede veneziana. Dopo un primo comunicato in cui si annunciava la forte disponibilità a contribuire al ricollocamento del personale, ieri c'è stato il silenzio.

LAVORO DAGLI HOTEL

Mentre Regione e Comune con i sindacati predispongono un tavolo di crisi, l'associazione veneziana albergatori (Ava) lancia un salvagente ai sindacati dicendosi disposta a gestire il ricollocamento rapido dei 226 dipendenti del Fondaco.

«Le nostre imprese – afferma Daniele Minotto, vicedirettore Ava, che rappresenta il 90% circa degli hotel della città – sono sempre alla ricerca di personale e c'è compatibilità fra le figure: i dipendenti del Fondaco lavorano a contatto con il pubblico in un settore parallelo. Siamo pronti a dialogare con i sindacati e a supportarli nella raccolta delle candidature e gestione dei profili, per proseguire con l'inserimento nelle aziende dei nostri soci». Ci sono quasi 500 strutture alberghiere sul territorio.

Intanto, lunedì i lavoratori si riuniranno in assemblea e martedì sarà aperta l'unità di crisi.

IL GOVERNO

Ieri il senatore veneziano e segretario regionale del Pd Andrea Martella ha presentato un'interrogazione al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone. Un atto per portare a livello romano una crisi aziendale che coinvolge un "contenitore" importante nel cuore della città, che rischia di rimanere vuoto.

La richiesta ai ministri è su "quali iniziative intenda assumere con la massima tempestività al fine di evitare la chiusura delle attività commerciali... e garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali" e "se intendano tempestivamente attivarsi per istituire un tavolo di confronto per garantire la continuità operativa del Fondaco dei Tedeschi e per salvaguardare il ruolo assunto da tale struttura non soltanto come centro commerciale, ma come importante punto di visita, incontro e scambio tra culture e persone di tutto il mondo".

Michele Fullin

GLI ALBERGATORI PROPONGONO DI ASSORBIRE I 226 LAVORATORI CHE PERDERANNO IL POSTO: «FIGURE COMPATIBILI»

Il caso Selva, l'albergatore ora si scusa: «Non avevo intenzioni antisemite»

▶Il titolare del garni che si era rifiutato di ospitare turisti israeliani fa marcia indietro

▶Già giovedì sera in un incontro in Comune aveva ammesso: «Leggerezza che non rifarei»

CHIUSO Il garni di Patrik Ongaro a Selva di Cadore: stanze chiuse e al telefono non risponde nessuno

IL CASO

SELVA DI CADORE (BELLUNO) «Sono contrario ad ogni forma di violenza e non ho intenzioni razziste o antisemite: sono pronto a ospitare la coppia di israeliani nel mio Garni»: Patrik Ongaro, l'albergatore di Selva di Cadore che nei giorni scorsi con un post aveva invitato due ospiti israeliani che avevano prenotato un soggiorno nel suo Garni ad annullare la vacanza, affida ad una nota diramata ieri sera, il suo passo indietro. Li aveva definiti "responsabili di genocidio" scatenando un putiferio non solo sui social ma anche sul piano istituzionale. La notte deve avergli portato consiglio e ora, scusandosi per il messaggio diffuso, Ongaro si è detto «disponibile a ospitare la coppia». Anche il Comune di Selva, ieri, nel tardo pomeriggio aveva preso le distanze in modo formale da Patrik Ongaro diramando una nota del sindaco Luca Lorenzini in cui veniva confermata la tradizione di accoglienza che contraddistingue il territorio. «Ho letto con rammarico e stupore le affermazioni dello staff dell'albergo -spiega la nota del primo cittadino- affermazioni che l'Amministrazione comunale stigmatizza e da cui si dissocia totalmente. Ogni discriminazione -conclude Lorenzini- in qualsiasi forma si manifesti è inaccettabile, sbagliata e controproducente».

LA REAZIONE

Ieri Ongaro era l'albergatore più cercato (e meno trovato) dai giornalisti di mezzo mondo: irreperibile, il telefono del Garni dava "irraggiungibile" e anche al campanello vicino alla porta dell'albergo chiuso, nessuno è venuto a rispondere. Che Ongaro si fosse accorto di averla sparata un po' troppo grossa, se ne erano accorti giovedì sera lo stesso sindaco e il suo vice Ivo Torre. «Proprio giovedì, il giorno in cui è scoppiato il putiferio, -ricorda Torre, anche lui operatore turistico - era già stata programmata una riunione in Comune con Patrik Ongaro, referente per gli albergatori del paese, per discutere come impiegare per le prossime feste natalizie i proventi della tassa di soggiorno e pensavamo che dopo il polverone che la sua uscita aveva sollevato, non si presentasse. Invece è venuto e si scusato subito con noi». Ongaro aveva spiegato ai presenti di essere contro la guerra, ma il post che invitava gli ospiti israeliani ad annullare il soggiorno nella sua struttura è stato pubblicato forse senza valutare le conseguenze, una leggerezza che oggi a mente fredda non ripeterebbe. Peccato che ieri il suo telefono fosse staccato e che e il Garni fosse chiuso e lui irreperibile, altrimenti forse avrebbe potuto confermare quello che ha detto durante la riunione in Comune. Poi in serata la nota di scuse e il rinnovato invito alla coppia rifiutata a trascorrere il soggiorno nel suo Garni. «Ha fatto parlare di Selva mezzo mondo -aggiunge Torre- già ci confondono con Selva di Val Gardena, ora anche questa pubblicità davvero non ci voleva». Eppure, messa alla spalle la frenesia delle reazioni immediate legittimamente indignate e lasciata trascorrere una notte, quassù già si guarda avanti. Prima che Ongaro facesse ammenda pubblica delle sue parole, l'obiettivo in paese era separare l'esecrabile uscita di un operatore dal contesto dell'ospitalità di questa gente che sul turismo fonda il suo stesso futuro. «Valuteremo come trasformare un episodio così negativo e una visibilità così vasta in un possibile vantaggio», aveva aggiunto Torre. Tra le ipotesi al vaglio anche la possibilità di invitare per un soggiorno gratuito a Selva famiglie israeliane, una sorta di sigillo di pace che rimetta le cose a posto e restituisca serenità alle parti.

TRAVOLTO DALLE CRITICHE ONGARO IERI HA DIFFUSO UN COMUNICATO: «SONO DISPONIBILE A OSPITARE LA COPPIA»

ANCHE IL SINDACO DELLA CITTADINA BELLUNESE SI È DISSOCIATO: «OGNI DISCRIMINAZIONE È SBAGLIATA E CONTROPRODUCENTE»

LA MINISTRA

Sulla vicenda è intervenuta anche la ministra del turismo Daniela Santanchè: «Dispiace che si possano fare queste affermazioni, non fa bene a nessuno, all'albergatore, al comparto, all'Italia. Abbiamo parlato del turismo come strumento di pace, di conoscenze e convivialità, è stato un grande errore».

Giovanni Longhi

Scontri in piazza a Torino tra gli studenti e la polizia: 15 agenti al pronto soccorso

IL CORTEO Un momento della manifestazione pro Palestina e contro la politica del governo sulla scuola a Torino. Si è rivisto in piazza il gesto simbolo della P38

LA CONTESTAZIONE

ROMA Cori e striscioni contro le politiche del governo, lanci di vernice e mani imbrattate di un rosso-sangue. Fantocci di ministri bruciati e foto della premier dileggiate in piazza, scontri con le forze di polizia e agenti finiti al pronto soccorso. È stato un venerdì di caos in una trentina di città italiane teatro del "No Meloni Day", la protesta organizzata dagli studenti in occasione dello sciopero nazionale indetto dall'Unione degli Studenti, Link - Coordinamento Universitario e Rete della Conoscenza. Migliaia i ragazzi scesi in piazza da nord a sud. La situazione più tesa a Torino, dove c'è stato un breve scontro con la polizia davanti alla prefettura e 15 agenti sono finiti al pronto soccorso per lievi ferite causate dall'esplosione di un ordigno urticante. «Episodi di violenza intollerabili - dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - coi manifestanti che hanno violato le prescrizioni della questura, cambiato percorso e tentato di raggiungere l'ingresso della prefettura».

Ma le manifestazioni sono state veementi anche a Roma, Milano, Bologna, Genova, Cagliari, Napoli, Palermo dove i ragazzi hanno protestato principalmente contro i tagli alla scuola. Ne invocano una «pubblica, gratuita, inclusiva e libera da logiche di sfruttamento, subordinazione al mondo del lavoro e al militarismo, capace di rispondere ai bisogni di chi la vive». Il dissenso si è poi esteso a tutta la politica Meloni. Gli studenti chiedono infatti al governo di riconoscere il genocidio in Palestina, criticano il ddl sicurezza e gli investimenti dell'esecutivo sulle spese militari: «Dovrebbero andare per il nostro percorso di studi».

A Bologna gli studenti hanno imbrattato con mani sporche di vernice rossa tre manifesti raffiguranti la premier Meloni, «complice del genocidio», e i ministri Anna Maria Bernini e Giuseppe Valditara. Il ministro dell'Istruzione è stato preso di mira anche a Torino, dove un suo fantoccio è stato bruciato in strada. Mani dipinte a Milano: «Il governo ha le mani sporche di sangue, fomenta guerre e genocidi».

A Bologna è stato bruciato un testo della legge sulla scuola promossa da Valditara, mentre a Roma i manifestanti hanno impresso con la vernice sull'asfalto, davanti al ministero dell'Istruzione, la scritta «Mim, ministero della guerra».

Una escalation di tensione che ha costretto il Viminale a disporre l'innalzamento delle misure di protezione per i ministri Tajani e Valditara, il primo vittima di una lettera minatoria ricevuta nei giorni scorsi e l'altro oggetto delle feroci proteste di piazza delle ultime ore.

LE REAZIONI

«Spero che certa politica smetta di proteggere o giustificare queste violenze e si unisca, senza ambiguità, nella condanna di episodi così gravi e indegni. La mia totale solidarietà va a tutti gli agenti feriti», il commento della premier Meloni affidato ad X. Il ministro dell'Università Anna Maria Bernini, avverte: «Gli scontri in piazza sono l'apice di un clima di odio, da giorni esponenti del governo subiscono pesanti minacce. Dalla premier ai ministri Tajani e Salvini, per arrivare al presidente di Confindustria Orsini e al gravissimo episodio di oggi con protagonista il ministro Valditara: tutti nemici da abbattere. Difenderemo sempre il diritto degli studenti di esprimere il proprio dissenso ma non possiamo più tollerare che la piazza diventi teatro per facinorosi e violenti che si pongono fuori dal perimetro democratico».

Più tardi anche la segretaria Pd Elly Schlein ha stigmatizzato i fatti di Torino: «Il diritto alla protesta non può e non deve mai essere confuso con l'aggressione violenta nei confronti di nessuno». Poi però aggiunge una stilettata alla premier: «La violenza è intollerabile, così come la strumentalizzazione politica della violenza che non dovrebbe fare nessuno, specialmente chi ha responsabilità di governo».

Federico Sorrentino

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA CONTRO IL GOVERNO VALDITARA NEL MIRINO PIANTEDOSI: «EPISODI INTOLLERABILI»

Spara contro un clochard e lo uccide per verificare se la pistola funziona

▶Bari, agghiacciante omicidio. Il 21enne assassino in carcere

IL DELITTO

BARI «Mi ha detto che non sapeva neanche che la persona uccisa fosse indiana. Lui voleva utilizzare la pistola contro una persona che si trovava nel casolare, per verificare che l'arma funzionasse bene. Mi ha detto anche, mio zio, che lui ha mirato alla testa e che la vittima morì al secondo colpo». A parlare agli inquirenti è il 22enne Michele Vincenzo Guglielmi, aspirante collaboratore di giustizia e nipote di Paolo Natale Guglielmi, il 21enne (fratello del padre Luigi, anche se più piccolo) finito ieri in carcere a Bari con l'accusa di aver ucciso il 38enne indiano Nardev Singh, senzatetto, il 31 maggio scorso, in un casolare abbandonato del rione barese di Ceglie del Campo. Finiti in carcere, con la stessa accusa, anche un minorenne e un neo 18enne, minore all'epoca dei fatti. A Guglielmi è contestata l'aggravante della minorata difesa, altri tre 21enni sono indagati a piede libero per aver favorito la fuga degli aggressori. Il giorno dopo, come messo a verbale dal 22enne, «tutti e tre vennero a casa e mi dissero cosa era successo: Paolo Natale aveva sparato due colpi per provare l'arma su una persona e verificare che effettivamente fosse in grado di provocare danni seri». Secondo quanto raccontato da Michele Vincenzo Guglielmi, la mattina di quel giorno lo zio e gli altri due avrebbero comprato una pistola a salve, modificata, da usare per vendicare uno sgarbo. Inizialmente, quindi, avrebbero provato la pistola contro degli oggetti. Poi la stessa sera, intorno alle 22.15, tutti e tre si sarebbero recati all'esterno del casolare e, dopo aver richiamato l'attenzione dei senzatetto che erano all'interno Guglielmi avrebbe sparato due colpi contro Singh, uno dei quali lo ha centrato al petto causandone la morte quasi immediatamente.

Sei ultras croati tentano due volte di salire in aereo Respinti: avevano il Daspo

▶Venezia, hanno cercato di imbarcarsi su un volo per seguire la loro nazionale in Scozia

▶Segnalati dalla Questura di Verona per scontri in città. Esponenti dei temuti "Demoni di Pola"

IL CASO

VENEZIA Si erano presentati in aeroporto a Venezia per prendere l'aereo per Glasgow. Obiettivo: assistere alla partita tra Scozia e Croazia. Peccato, però, che sulla testa di quei sei tifosi di Pola, in realtà, pendessero dei Daspo della questura di Verona per gli scontri avvenuti il 18 dicembre 2022 prima della partita amichevole tra l'Hellas e l'Nk Istra. Intercettati dalla polizia di frontiera e poi identificati dalla Digos sono stati, quindi, invitati a salire in auto e tornare a casa.

IL CASO

La tifoseria in questione è tra le più note dei balcani. I "demoni" di Pola, infatti, sono tra le "firm" (prendendo in prestito la definizione degli inglesi per le tifoserie organizzate) più temute d'Europa, al pari degli Ultra Boys serbi di Ivan Bogdanov (detto Ivan il terribile) che nel 2010 presero letteralmente in ostaggio lo stadio Marassi di Genova durante la gara di qualificazione a Euro 2012 tra Italia e Serbia.

Tifoseria decisamente calda, dunque, quella dei croati. Acerrima nemica dei rivali di Fiume (Rijeka, che peraltro prima del 1943 si chiamava Fiumana e giocava in Serie A). Il derby dell'Istria, storicamente, ha visto numerosi e violenti scontri tra queste due fazioni di ultras. Nella galassia delle tifoserie europee, però, la curva dell'Hellas è considerata una delle più toste. Il motivo per cui il gruppo di Pola aveva deciso di sfidare quello gialloblu, secondo gli investigatori della questura scaligera, era aumentare il proprio prestigio: affrontare una tifoseria con un certo grado di notorietà porta ad accrescere il proprio blasone. Quel 18 dicembre, veronesi e croati avevano dato vita a una guerriglia in cui erano rimasti feriti anche quattro poliziotti. Le indagini avevano portato all'identificazione di 31 tifosi dei demoni, per cui era scattato il Daspo.

Gli ultras istriani, peraltro, avevano anche già acquistato il biglietto per la partita di Serie A Verona Lecce: sicuramente poco interessati alla gara, concentrati piuttosto sul secondo round nel pre, nel post o durante. Per provvedimento del questore, i 31 non avrebbero potuto accedere agli stadi, per partite di calcio, né in Croazia, né in Italia, né in qualunque impianto d'Europa. Quindi, neppure l'Hampden Park di Glasgow.

I DEMONI DI POLA A sinistra la curva degli ultras croati di Pola in piena azione, qui sotto davanti all'Arena il gruppo che aveva partecipato alla trasferta per scontrarsi con i "duri" del Verona

GRUPPO TRA I PIÙ CALDI DEI BALCANI NEL DICEMBRE 2022 AVEVANO CERCATO LA BAGARRE CON I TIFOSI DELL'HELLAS

MARCO POLO

Sei di quei 31, l'altro giorno, erano appunto a Venezia. Non sapendo, però, che in particolare per la gara in programma tra Francia e Israele, era stata dichiarata la massima allerta. Quando la polizia di frontiera ha visto arrivare quel gruppo di croati, dopo una rapida verifica in banca dati, hanno capito che loro quella partita non potevano proprio vederla. Non solo: a tre di quei sei non era ancora stato notificato il provvedimento, che quindi partirà da ora.

MARCIA INDIETRO

A quel punto è arrivata in aeroporto anche la Digos. I tifosi prima hanno provato a smarcarsi, dicendo che stavano facendo un viaggio a Glasgow ma solo da turisti (versione smentita dal fatto che tutti e sei avevano già acquistato il biglietto per la partita), poi hanno pensato di allungare il viaggio e cambiare destinazione, provando a raggiungere Glasgow via Edimburgo in modo da bypassare i controlli. La polizia ha fatto capire loro però che, comunque, il trucco non avrebbe funzionato: le autorità locali erano già state informate e in un modo o nell'altro sarebbero stati bloccati e costretti a rientrare immediatamente e a proprie spese. A quel punto, gli ultras istriani hanno mollato il colpo e risaliti in auto sono tornati a Pola.

Davide Tamiello

IL PERSONAGGIO

La "lezione" del banchiere diventa materia di studio

▶I valori perseguiti dal signor Mediolanum al centro di un progetto formativo per agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia presentato ieri a Treviso

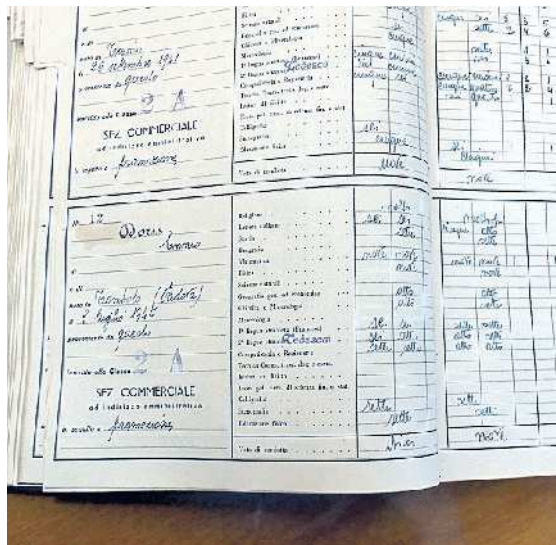
Doris

Lina e Sara Doris con la dirigente scolastica del "Riccati-Luzzatti" di Treviso, Francesca Mondin, e in alto le pagelle scolastiche di Ennio Doris (qui accanto)

TREVISO Visione imprenditoriale, spirito di squadra, comunicazione efficace, responsabilità verso la comunità. E, perché no, la tenacia per raggiungere i propri sogni. I valori perseguiti da Ennio Doris nella sua vita e nella sua professione sono ora al centro di un progetto formativo rivolto agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia. A idearlo la Fondazione Ennio Doris, voluta dalla famiglia dell'imprenditore, fondatore di Banca Mediolanum, scomparso tre anni fa, per sostenere studenti meritevoli provenienti da contesti socio-culturali meno favorevoli.

VISIONE

«Non è come si lavora, è come si vive - ha spiegato la figlia Sara Doris, presidente della Fondazione e vicepresidente di Banca Mediolanum, in occasione della presentazione, ieri a Treviso, insieme alla madre Lina Tombolato -. Questa frase di mio padre ispira e guida questo progetto, che nasce dal desiderio profondo di portare nelle scuole italiane non solo la storia di un uomo straordinario come Ennio Doris, ma anche e soprattutto i valori che hanno illuminato ogni passo della sua esistenza, sia personale sia professionale: l'integrità, l'impegno verso la comunità e la fiducia nel potenziale umano. Con questo "Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento" (la definizione tecnica dell'iniziativa, ndr), la Fondazione auspica che i giovani possano non solo apprendere, ma sentirsi ispirati da un modello di vita in cui la responsabilità e l'impegno verso gli altri non sono solo ideali, ma realtà vissute giorno per giorno».

Il "lancio" è avvenuto all'Istituto Riccati - Luzzati di Treviso. Una scelta non casuale: proprio nella storica scuola trevigiana Ennio Doris, nativo di Tombolo, ha studiato dal 1955 al 1960, diplomandosi in ragioneria. «I registri dell'epoca, conservati nel nostro archivio, ci rivelano come fosse uno studente modello, con la media del 10 soprattutto in matematica - racconta la dirigente Francesca Mondin, mostrando i documenti ai familiari -. Proprio per questo ci ha colpito un'"anomalia": un 6 in condotta nel secondo trimestre dell'anno scolastico 1958-59. Con molti altri compagni, aveva preso parte a una manifestazione legata ai fatti accaduti in Alto Adige (in quel periodo erano avvenuti degli attentati terroristici da parte di indipendentisti sudtirolesi, *ndr*). Il ministero dell'Istruzione però aveva vietato qualsiasi dimostrazione sul tema e così il Collegio docenti ha punito tutti abbassando il voto di 4 punti». Mancanza peraltro prontamente recuperata il trimestre successivo.

LA MOGLIE

Rivolta agli studenti attuali, la signora Lina, moglie di Ennio Doris (la coppia si è sposata nel 1966), ha lanciato un messaggio chiaro: «Ennio veniva da una famiglia povera, ha lavorato moltissimo, sempre però tenendo fermi l'altruismo e la condivisione. Senza sacrificio non si ottiene nulla, ma se si lavora con impegno ogni giorno, il successo arriva. Credete sempre nei vostri sogni, puntate alle stelle: magari non le raggiungerete, ma andrete comunque in alto».

Concetti ribaditi anche da Valeria Mantovan, assessore a Istruzione, Lavoro, Formazione e Pari Opportunità della Regione Veneto, ente che ha patrocinato l'evento. In concreto, il programma di formazione prevede una presentazione, il 5 dicembre, tenuta da Sara Doris a docenti e dirigenti. Poi, tramite la piattaforma "Educazione Digitale" di Civicamente, gli studenti e i professori partecipanti potranno accedere a 20 ore di contenuti didattici, tra cui la versione integrale del film "Ennio Doris - C'è anche domani", discorsi inediti dello stesso imprenditore e di membri della sua famiglia e altri materiali esclusivi, da cui trarre spunti per elaborazioni, laboratori, percorsi di riflessione.

LA FIGLIA SARA: «MIO PADRE ENNIO RIPETEVA CHE NON È IMPORTANTE COME SI LAVORA, MA COME SI VIVE»

Mattia Zanardo

IL CASO

De Filippi contro gli odiatori del web «L'eredità di Maurizio? Ai suoi figli»

ROMA Maria non parla mai. Osserva, ascolta, il low profile la contraddistingue. Ma di fronte alle insinuazioni veicolate in rete sull'eredità del marito Maurizio Costanzo, morto il 23 febbraio 2023, la De Filippi, ferita, ha sentito il dovere di puntualizzare: «Io ho rinunciato all'eredità di Maurizio a favore dei suoi figli e un cretino che sui social dice questo, mi ha fatto ribollire il sangue. Su questo argomento ero una iena, volevo farlo vedere per mostrare le palle che dice questo tizio. I social sono belli perché consentono la libertà a tutti di esprimersi ma non si deve mai sorpassare il rispetto delle persone». La conduttrice di Canale 5 ha tirato fuori il rospo durante una puntata di Password 2.0, programma di Rtl102.5. «Su di me sono state dette tante falsità. Un giorno mi sono imbattuta in un tizio che avrà sui 65 anni che diceva delle "stronzate serie", un sacco di palle con serietà su di me. E mi sono detta, "quasi quasi le faccio vedere in tv così la gente capisce", ma poi ho cambiato idea, perché se lo faccio vedere gli faccio anche pubblicità», ha raccontato. Annunciando di averlo querelato: «L'ho fatto perché penso che ci sia un limite. Una cosa che mi ha fatto saltare i nervi, quando ha parlato di Maurizio raccontando un'eredità pazzesca che io avrei rubato a mio figlio e ai figli di Maurizio (Saverio e Camilla, avuti dalla seconda consorte Flaminia Morandi, e Gabriele, adottato con Maria De Filippi nel 2002).

La De Filippi, ferita profondamente, ha colto l'occasione per parlare dei social, del rischio che superino il limite. «I social li leggo e penso di essere più strutturata nel leggerli rispetto a un ragazzino di 18/19 anni e in quello bisognerebbe educarli perché faticano tanto. Ti destabilizza quello che dicono su di te, magari con un nome finto. Noi abbiamo imparato in tv a cercare di non offendere e a rispettare tutti ed è giusto che sia avvenuto, non capisco perché sui social non sia così».

Chiaro che in oltre 60 anni di carriera, Maurizio Costanzo abbia accumulato un patrimonio importante. All'indomani della morte si parlava di oltre settanta milioni di euro, smentiti dalla famiglia come notizie «false e del tutto incoerenti con la realtà dei fatti». Di fatto nell'eredità del giornalista non ci sono solo appartamenti e ville ma anche proprietà cosiddette intellettuali (sceneggiature teatrali, libri, programmi e testi musicali). Costanzo oltre che grande giornalista ha scritto brani indimenticabili, come "Se telefonando", cantato da Mina. Quanto alle proprietà immobiliari, nella capitale possedeva con la moglie due abitazioni di oltre 150 metri quadri nel quartiere Prati. Di questi appartamenti il giornalista aveva l'usufrutto, mentre la nuda proprietà è rimasta alla presentatrice. Altre proprietà insistono in provincia di Grosseto, vicino alle terme di Saturnia, dove Costanzo amava andare. Costanzo amava la Toscana, dove aveva una villa vista mare ad Ansedonia e a 40 chilometri un'altra dimora in Località Poderi di Sotto, da 150 metri quadri. Nella zona aveva anche diversi terreni, in questo caso la nuda proprietà è in capo ai figli Saverio e Camilla.

LA VEDOVA DEL GIORNALISTA REPLICA ALLE INSINUAZIONI: «UN CRETINO RACCONTA BUGIE»

In alto Maurizio Costanzo e Maria De Filippi. Qui sopra Saverio Costanzo, regista e primogenito del giornalista

Costanzo

«PERICOLO PER I GIOVANI»

Maria De Filippi ha poi parlato del suo lavoro. «Ti riempie la giornata, ti obbliga se hai un minimo di pudore, anche a mettere da parte quello che senti e provare a metterti in gioco. A me ha sempre aiutato tanto, a mettere da parte il dolore per continuare a vivere e per rispettare chi ti segue». Un altro passaggio, di nuovo rivolto ai giovani: «Penso che la generazione degli ultimi anni sia particolare, fanno più fatica perché è tutto amplificato, bisognerebbe educarli all'uso dei social, perché faticano tanto, ti destabilizzano». E comunque, nel suo stile, è stata chiara: ha messo in chiaro le modalità dell'eredità e denunciato chi la calunniava. Un modus operandi insolito, visto che purtroppo dopo un decesso importante si scatenano guerre feroci per l'eredità. L'ultima faida familiare, in ordine di tempo, quella tra i figli di Alain Delon e la donna che è rimasta al suo fianco per 30 anni, Hiromi Rollin. Una bega lontana anni luce dal clima che la coppia Costanzo-De Filippi ha creato e lasciato in eredità ai propri cari. Purtroppo le regole dei social sono altre.

«DICE CHE HO RUBATO LE PROPRIETÀ DI MIO MARITO. INVECE DI FARGLI ALTRA PUBBLICITÀ, L'HO QUERELATO»

Raffaella Troili

Economia

Borse del 15/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.191	-0,48%	Londra (Ft100)	8.063	-0,09%	NewYork (Dow Jones)*	43.413	-0,77%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.627	-1,33%	Parigi (Cac 40)	7.269	-0,58%	NewYork (Nasdaq)*	18.638	-2,46%
Francoforte (Dax)	19.210	-0,27%	Tokio (Nikkei)	38.642	+0,28%	Hong Kong (Hang Seng)	19.426	-0,05%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 16 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	120
Euribor 3m	3%
Euribor 6m	2,8%
Euribor 12m	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,83
Yen	153,90
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,57

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,120%
3 m	3,007%
6 m	2,819%
1 a	2,530%
3 a	2,505%
10 a	3,544%

METALLI

	Gr
Oro	78,28 €
Argento	0,93 €
Platino	28,74 €
Litio	9,50 €/Kg
Silicio	1.522 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	596
Marengo	472
Krugerrand	2.535
America 20$	2.440
50Pesos Mex	3.055

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,11 €
Petr. WTI	67,12 $
Energia (MW)	133,20 €
Gas (MW)	45,74 €

Pil, la Ue rivede le previsioni la crescita dell'Italia allo 0,7%

▶Nonostante un lieve rallentamento Roma fa meglio di Francia e Germania che resta in recessione Gentiloni: «Il Pnrr un motore per il Paese». Sul prossimo anno pesano i timori per i dazi americani

LE PROSPETTIVE

BRUXELLES L'Europa torna a vedere la crescita grazie a una ripresa dei consumi privati, ma trattiene il fiato per le avvisaglie di tensioni commerciali all'orizzonte dopo la vittoria di Donald Trump. Le previsioni economiche d'autunno presentate ieri a Bruxelles dal commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni fotografano un aumento del Pil pari allo 0,8% nell'Eurozona (0,9% nell'Ue a 27) per il 2024, mentre si prevede che l'attività economica accelererà all'1,3% e all'1,6% rispettivamente tra 2025 e 2026 (con valori sempre lievemente superiori nell'Ue, a 1,5% e 1,8%). Se per l'anno che sta per concludersi la Spagna segnala una forte performance economica con +3% di Pil e la Francia sta a galla con l'1,1%, ben sotto la media europea si piazza la Germania: l'ex locomotiva del continente si avvia ormai verso la recessione per il secondo anno consecutivo con una contrazione dello 0,1% del Pil nei dodici mesi del 2024, stando alle stime aggiornate pure da Bruxelles; Berlino tornerebbe a crescere gradualmente nei due anni successivi con un'espansione dello 0,7% (la previsione era di 1% solo in primavera) e dell'1,3%, rispettivamente. Fa meglio della Germania, quest'anno, l'Italia, anche se per il 2024 l'esecutivo Ue lima le aspettative di crescita del Paese, che passano allo 0,7% rispetto al precedente +0,9%, ma rivede lievemente al rialzo quelle per il 2025 con l'1% e per il 2026 l'1,2%. I dati sono parzialmente difformi rispetto a quelli forniti dal governo nel Dpb, il documento programmatico di bilancio: secondo il governo la crescita per il 2024 si attesta all'1%, e rispettivamente all'1,2% e all'1,1% nei due periodi successivi. Le differenze di calcolo sul Pil - dovute perlopiù a una lenta ripresa dei consumi e allo spostamento in avanti di alcuni investimenti del Pnrr - sarebbero alla base, spiegano a Bruxelles, delle stime divergenti sul deficit e debito in confronto ai conteggi italiani: la Commissione stima che il debito pubblico continuerà a crescere da qui al 2026, dall'attuale 136,3% al 139,3% - più che nelle previsioni del governo, mentre vede una riduzione progressiva del disavanzo che nel 2024 scende al 3,8% e si avvia verso il 3,4% nel 2025 e il 2,9% nel 2026. Gli aumenti attesi sul debito sono «effetto del protrarsi dell'impatto del Superbonus», ha affermato il commissario all'Economia, aggiungendo poi che la misura «è risultata un po' fuori controllo, e ha avuto un impatto più negativo che positivo».

SUI CONTI PUBBLICI PESANO ANCORA I COSTI DEL SUPERBONUS IN RECUPERO IL POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

IL QUADRO

Nel quadro complessivo, l'Italia si colloca nella «media europea con un livello di crescita più o meno analogo a quello dell'Eurozona e con una chiara necessità di rafforzare» questo dato, ha affermato Gentiloni. Come? «La medicina immediata credo sia serietà nei conti pubblici e Pnrr: riuscire a mettere a terra le riforme e gli investimenti del Recovery Plan può essere il motore per dare all'Italia, che ha una crescita nella media, un qualcosa in più nel 2025 e nel 2026». Sul fronte dell'inflazione arrivano, invece, «buone notizie; il recupero di potere d'acquisto delle famiglie è in corso»: la pressione sui prezzi al consumo scende infatti al 2,6% dal 6,4% del 2023 - un assist all'allentamento della stretta monetaria da parte della Bce - e continuerà ad attenuarsi nel 2025, al 2,4%, e nel 2026, al 2%. Le elaborazioni si riferiscono a prima delle elezioni Usa, ma una «possibile svolta protezionistica degli Stati Uniti sarebbe estremamente dannosa per entrambe le economie», con ripercussioni specialmente sui Paesi che hanno i maggiori surplus commerciali con Washington cioè «Germania e Italia», ha avvertito l'ex premier. Pur lasciando il dossier al prossimo esecutivo Ue, che dovrebbe insediarsi nei tempi previsti (il 1° dicembre) perché «il mondo non aspetta la Commissione europea».

Gabriele Rosana

Carovita Cresce il carrello della spesa

L'inflazione a ottobre allo 0,9% annuo

L'inflazione risale ad ottobre e corrono i prezzi degli alimentari. L'Istat per il mese di ottobre conferma la stima preliminare sul carovita che risale allo 0,9% su base annua (dal +0,7% del mese precedente), mentre registra una variazione nulla su base mensile. Ma va molto più veloce il carrello della spesa: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano su base annua del 2%. Seppure ritoccata al ribasso la stima preliminare (che era +2,2%), lo sprint resta evidente: il ritmo di crescita è infatti il doppio del mese precedente, quando si era fermato all'1%.

Ilva, arrivato il maxi cargo può partire il rilancio

IL RILANCIO

ROMA Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria annuncia l'attracco nel porto di Taranto della nave Gemma. Si tratta di una imbarcazione di 330 metri di lunghezza e 57 metri di larghezza: era partita da Singapore il 9 settembre 2024 dopo essere rimasta bloccata per oltre 3 anni dal 2020 e ha fatto il suo arrivo nella rada del Porto già l'8 novembre. Completato l'attracco, spiega l'azienda in una nota, si procederà con lo scarico delle oltre 300mila tonnellate di materia prima prelevata in Brasile per alimentare la produzione del sito siderurgico di Taranto.

«Questo arrivo - aggiunge la società - rappresenta un passo importante per garantire continuità, affidabilità ed efficienza nell'approvvigionamento di materia prima del sito produttivo. L'evento, che rappresenta una tappa fondamentale del piano di ripartenza, è testimonianza dell'impegno profuso e del senso di appartenenza del management e di tutte le maestranze».

«L'attracco della nave Gemma nel porto di Taranto, e il successivo scarico di 300.000 tonnellate di materia prima, rappresentano un passo cruciale del piano di rilancio dell'ex Ilva. Grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti, a partire dai lavoratori dello stabilimento, il ripristino delle attività prosegue a ritmo serrato, rispettando pienamente tutte le tappe del cronoprogramma, sulla strada della decarbonizzazione», ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,094**	0,48	1,621	2,223	7301376
Azimut H.	**23,300**	-0,04	20,448	27,193	666962
Banca Generali	**43,120**	-0,09	33,319	42,849	109394
Banca Mediolanum	**11,600**	-0,85	8,576	11,823	982911
Banco Bpm	**7,044**	1,12	4,676	6,988	18485089
Bper Banca	**5,940**	-2,14	3,113	6,067	12305308
Brembo	**8,896**	-1,10	8,942	12,243	480608
Buzzi	**41,940**	0,53	27,243	41,988	325546
Campari	**5,750**	-2,74	5,822	10,055	4772755
Enel	**6,788**	0,25	5,715	7,355	19389834
Eni	**14,096**	0,61	13,560	15,662	12713073
Ferrari	**411,000**	-1,82	305,047	453,198	243556
FinecoBank	**15,015**	-1,44	12,799	16,463	1724755
Generali	**27,060**	4,84	19,366	26,935	7545742
Intesa Sanpaolo	**3,900**	-0,13	2,688	4,086	70348066
Italgas	**5,595**	0,63	4,594	5,880	2281890
Leonardo	**24,780**	-1,43	15,317	26,060	2432432
Mediobanca	**14,795**	2,46	11,112	16,072	5913571
Monte Paschi Si	**6,018**	-2,24	3,110	6,150	15163406
Piaggio	**2,114**	1,34	2,046	3,195	1108331
Poste Italiane	**13,400**	0,87	9,799	13,381	1854168
Recordati	**51,200**	-1,63	47,476	54,291	279968
S. Ferragamo	**6,115**	-0,08	5,764	12,881	325441
Saipem	**2,333**	0,69	1,257	2,423	34552742
Snam	**4,310**	0,02	4,136	4,877	7823851
Stellantis	**12,702**	-0,70	11,808	27,082	11005968
Stmicroelectr.	**24,165**	-3,88	24,280	44,888	4314446
Telecom Italia	**0,277**	-0,50	0,214	0,308	22853829
Tenaris	**17,590**	0,77	12,528	18,621	2822350
Terna	**7,890**	0,79	7,218	8,208	3887215
Unicredit	**40,770**	-2,46	24,914	42,651	7988866
Unipol	**11,420**	0,26	5,274	12,177	1486122
NORDEST					
Ascopiave	**2,700**	-0,74	2,165	2,922	45960
Banca Ifis	**22,480**	0,27	15,526	23,046	160489
Carel Industries	**18,040**	-2,80	15,736	24,121	89503
Danieli	**25,150**	-0,59	24,274	38,484	48008
De' Longhi	**28,940**	-2,82	25,922	33,690	226437
Eurotech	**0,780**	-4,18	0,817	2,431	420986
Fincantieri	**5,738**	2,25	3,674	6,103	2721115
Geox	**0,525**	0,96	0,518	0,773	189266
Hera	**3,384**	-1,74	2,895	3,706	2983753
Italian Exhibition Gr.	**6,140**	-0,97	3,101	6,781	15059
Moncler	**47,830**	0,25	46,267	70,189	716043
Ovs	**2,960**	2,07	2,007	2,940	1960846
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	47302
Safilo Group	**0,920**	-0,76	0,898	1,243	626466
Sit	**0,950**	-0,84	0,852	3,318	17263
Somec	**14,100**	-1,40	13,457	28,732	3387
Zignago Vetro	**9,880**	-1,00	9,642	14,315	69320

Enel si rafforza in Spagna Acquistate rinnovabili per un miliardo di euro

▶La controllata spagnola Endesa ha rilevato da Acciona 34 centrali idroelettriche
Il gigante italiano dimostra una doppia abilità: vendere a premio e comprare a sconto

L'OPERAZIONE

ROMA Prima acquisizione di Enel spa sotto la gestione di Flavio Cattaneo che finora si era dedicato alla razionalizzazione e ottimizzazione del gruppo i cui risultati più evidenti e freschi sono la crescita dell'ebitda - 17,4 miliardi nei nove mesi - e la riduzione dell'indebitamento a 56 miliardi, attualizzando le dismissioni in fase di finalizzazione. Lunedì 18 a Milano, Enel presenta il nuovo piano strategico 2025-2027.

Ieri Enel ha reso noto che il gruppo Endesa, controllato spagnolo al 70%, si è espanso nelle rinnovabile, consolidando la posizione. Endesa Generación, società di Endesa che gestisce la produzione, ha firmato un accordo con Corporación Acciona Energías Renovables, società appartenente al Gruppo Acciona, per l'acquisizione del 100% di Corporación Acciona Hidráulica (CAH). Il 100% è detenuto dalla stessa Corporación Acciona Energías Renovables. Acciona è la società spagnola che si occupa di ingegneria civile, costruzioni e infrastrutture.

L'accordo prevede un corrispettivo pari a 1 miliardo, soggetto ad aggiustamenti usuali per questo tipo di operazioni, in considerazione del tempo che intercorrerà fino al perfezionamento dell'operazione.

L'enterprise value, cioè il valore lordo comprendente il debito, riferito al 100% di CAH e riconosciuto nell'accordo è pari a 1 miliardo di euro. Nel comunicato di Enel si precisa che «si attende al perfezionamento dell'operazione, CAH sia priva di indebitamento finanziario».

Il portafoglio di impianti detenuto dalla controllata spagnola di Acciona, è composto da 34 centrali idroelettriche, localizzate nel nord-est della Spagna, per una capacità installata complessiva di 626 Megawatt, la maggior parte modulabile, che nel 2023 hanno generato circa 1,3 TWh.

L'accordo permetterà al Gruppo Enel di consolidare il suo ruolo primario nelle rinnovabili a livello globale, accrescendo ulteriormente la quota del portafoglio di vendite coperta dalla propria produzione rinnovabile in Spagna, con l'obiettivo di massimizzare i ritorni generati dalla presenza integrata lungo l'intera catena del valore. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione, il Gruppo Enel raggiungerà nella penisola iberica una capacità idroelettrica installata di oltre 5,3 GW, per una capacità rinnovabile complessiva pari a circa 10,7 GW. Nei nove mesi il gruppo eletttrico aveva raggiunto una capacità rinnovabile di 64,6 gigawatt.

Il corrispettivo previsto per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di CAH sarà finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente ed è coerente con il piano di sviluppo della capacità prevista.

Rosario Dimito

La sede dell'Enel

Viticoltura

Masi aumenta i ricavi nonostante i consumi in frenata

Masi Agricola Spa ha registrato 45,9 milioni di euro di ricavi in un terzo trimestre positivo: il +8% migliora di oltre 5 punti il dato progressivo rispetto al primo semestre. Continuano però debolezza nei consumi e cautela della rete distributiva nella gestione degli stock. Prevalentemente per effetto di un significativo approvvigionamento di Amarone e di investimenti, si è notata una generalizzata riduzione dei consumi di vini nei vari Paesi serviti. Fenomeno che sembra derivare principalmente dalla riduzione della capacità di spesa dei consumatori, a seguito dell'impatto dell'inflazione sui redditi reali. Gli operatori della filiera distributiva stanno cercando in tutti i modi di comprimere i loro stock, preoccupati dalla caduta dei consumi. In generale i vini veneti, prevalentemente i rossi, soffrono in misura superiore al mercato, in particolare in Canada e in Scandinavia mentre i ricavi nel mercato domestico si presentano sostanzialmente in linea. I vini di fascia premium e ultrapremium risultano maggiormente penalizzati di quanto non siano quelli nel segmento entry. Anche per il gruppo Masi la quota di ricavi collegati ai Classic Wines cresce, contrariamente ai Top Wines.

La sede di Bankitalia

In 9 mesi 23 miliardi in più per il fisco

BANKITALIA

ROMA La crescita economica, come dice la Commissione Ue e il Centro studi di Confindustria, avrà pure rallentato il suo passo. Ma le entrate tributarie no. Di mese in mese il gettito per le casse dello Stato continua ad aumentare, alimentato da un'occupazione record. L'ultimo dato lo ha diffuso ieri la Banca d'Italia nel suo consueto bollettino sul fabbisogno e sul debito. Secondo i dati di via Nazionale, a settembre le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 38,5 miliardi di euro, in aumento dell'8,6 per cento (tre miliardi) rispetto al corrispondente mese del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 sono state pari a 410,1 miliardi, in aumento del 5,7 per cento (22,3 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Qualche giorno fa il Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia aveva diffuso i suoi dati dai quali si possono ricavare delle indicazioni anche più precise. A crescere molto è il gettito delle imposte dirette, in pratica l'Irpef pagato dalle persone fisiche, principalmente dai lavoratori dipendenti. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati del Dipartimento delle Finanze, il gettito dell'imposta è aumentato di 12 miliardi di euro circa. A trascinarlo è il record storico di occupati in Italia, che ha superato i 23 milioni.

Generali, risultato operativo a 5,4 miliardi

CONTI

ROMA Nei primi nove mesi Generali registra premi lordi in crescita a 70,7 miliardi (+18,1%), guidati da entrambi i segmenti, vita (+23,3%) e danni (+9,8%) Il risultato operativo sale a 5,4 miliardi (+7,9%), principalmente grazie ai segmenti vita e asset & wealth management. L'utile netto normalizzato scende a 2,9 miliardi (-3,3%) ma escludendo la plusvalenza non ricorrente registrata nel 2023 sarebbe in crescita del 3,4%. L'utile netto cresce a 3 miliardi (+5%). Nel terzo trimestre il risultato operativo corre a 1.674 milioni (+25%), l'utile normalizzato a 855 milioni(+31,7%) e utile netto a 909 milioni (+57,1%).

LE CATASTROFI

Il gruppo - si legge nella nota sui risultati - conferma l'impegno a perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Questo per raggiungere un tasso di crescita annuo composto dell'utile per azione compreso tra il 6% e l'8% nel periodo 2021-2024, generare flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo superiori a 8,5 miliardi nel periodo 2022-2024 e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel triennio per un ammontare compreso tra 5,2 miliardi e 5,6 miliardi, con una politica ratchet sul dividendo per azione. Con il pagamento del dividendo 2023 il 22 maggio, Generali ha raggiunto quest'ultimo target con dividendi complessivi pari a 5,5 miliardi nel 2022-2024.

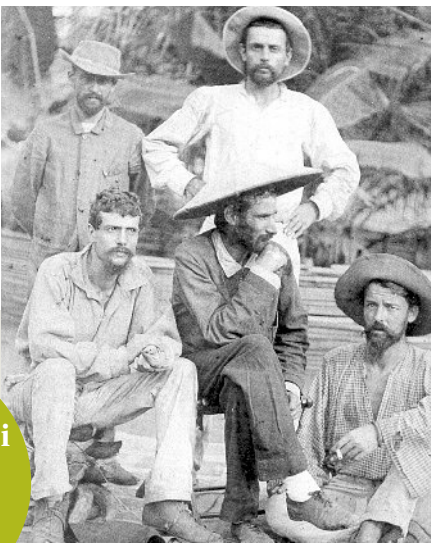
Le catastrofi naturali registrate da Generali hanno raggiunto i 930 milioni, stabili rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso, e hanno avuto un impatto significativo pari al 3,8% sul combined ratio. L'indicatore è tuttavia migliorato al 94% (dal 94,3% dei primi nove mesi del 2023) ed è quindi migliorata la profittabilità. Sui conti del gruppo hanno inciso i fenomeni meteorologici avversi riscontrati nel Centro Est Europa, in Germania, Austria e Italia.

Irruzione in un cinema di Roma

Blitz con insulti, interrompono il film su Berlinguer

Una decina di ragazzi, forse minorenni, ha fatto irruzione in un cinema di Roma interrompendo il film di Andrea Segre "Berlinguer - La grande ambizione". Lo riferisce la giornalista e figlia del segretario del Pci Bianca Berlinguer che ha pubblicato sui social un messaggio che le è stato recapitato. «Ho appena ricevuto questo messaggio su un episodio avvenuto sabato scorso durante la proiezione, in un cinema di Roma, del film "Berlinguer - La grande ambizione". Ciascuno tragga le sue conclusioni» scrive la giornalista che poi riporta il testo del messaggio: «Buongiorno. Devo informarvi in merito ad uno spiacevole episodio avvenuto nei giorni scorsi nel VII Municipio di Roma. Sabato 9 novembre 2024, durante l'ultima proiezione giornaliera del film su Berlinguer al Cinema Atlantic si è verificata un'irruzione di almeno 4 ragazzi di circa 15 anni, incappucciati. Hanno disturbato la proiezione. Poi sono usciti dalla sala e hanno aperto le porte per far entrare altri ragazzi, uno dei quali con un monopattino. Hanno urlato "comunisti di merda" e insultato una ragazza straniera». Alla fine sono arrivati i carabinieri.

In Francia è un eroe, in Italia quasi dimenticato, Pietro Savorgnan di Brazzà, di famiglia friulana, dedicò la vita intera al Congo
Il suo ultimo atto prima di morire nel 1905 fu un rapporto sugli orrori contro gli indigeni. Ma il Parlamento di Parigi lo censurò

LA FAMIGLIA Pietro Savorgnan di Brazzà con moglie e figlie e, a destra, seduto tra suo fratello Giacomo (a sinistra) e Attilio Pecile, anche lui naturalista. Subito dietro, il geologo François Rigail de Lastours (1883 - 1885)

L'unico europeo a cui è dedicata una città in Africa: Brazzaville

AFRICA Il "paese che saria interessante visitar", l'esploratore l'aveva sempre avuto davanti e seguì quella mappa attraverso il continente nero

IN MISSIONE Pietro Savorgnan di Brazzà con schiavi comperati nel Congo e poi liberati

I segreti nel baule di "Cuore d'Africa"

IL PERSONAGGIO

"La sua memoria è pura di sangue umano". Scritta sulla lapide di un uomo, famiglia friulana, colui che regalò alla Francia una parte del Congo, questa frase fa una terribile impressione. Tanto più adesso se si guarda alla desolante situazione nella quale è ridotto il continente, sempre più in mano a forze straniere, devastato da guerre, fame, emigrazioni. Ora che sono trascorsi 160 anni dalla Conferenza di Berlino, 15 novembre 1884, l'incontro dove le grandi potenze europee si spartirono a fette l'Africa.

Accostare il nome e la vita di Pietro Savorgnan di Brazzà (nato a Castelgandolfo, Roma 1852) e la vorace fame di conquista e potere dei paesi europei alla fine dell'800 non è un azzardo. Anche se ciò porta l'amaro di una vicenda che, mossa da un gesto di solidarietà, finisce nell'organizzazione della rapina devastante dell'Africa. È proprio un trattato di pace e collaborazione firmato da Pietro di Brazzà con il re Makoko leader dell'etnia Batéké, la più importante del Congo - il primo nella storia tra un uomo bianco e un nativo africano – la scintilla che accende il grande motore della conquista europea.

L'INIZIO

La premessa è semplice, perfino romantica: Pietro Di Brazzà, nella sua seconda spedizione nel cuore dell'Africa (tutto a sue spese, investe i suoi beni, la madre vende per lui palazzi nel centro di Roma e terre in Friuli, la sorella gli regala la dote), viene cercato dal re Makoko, gesto mai fatto prima verso un bianco. Il re conosce Pietro, che compra gli schiavi col proprio denaro, per poi liberarli, come scriverà più volte. Nell'incontro viene seppellita simbolicamente la guerra e si pianta un albero. Brazzà, da tempo naturalizzato francese, e i suoi amici potranno così muoversi per i sentieri del Congo retto da Makoko e liberamente commerciare. Ma appena il Parlamento francese, nel 1882, ratifica l'accordo con Makoko scatta la corsa al continente nero. Leopoldo, re del Belgio che ha da tempo messo gli occhi sull'immenso territorio dove passa il fiume Congo, aveva assoldato in maniera segreta il giornalista e scrittore inglese Henry Morton Stanley (1841-1904), che si farà strada spianando a colpi di fucile qualsiasi ostacolo. "Esploratore" che percorre il fiume Congo firmando accordi burla con i capitribù incontrati. L'obiettivo del re Leopoldo (che dieci anni prima aveva cominciato ad organizzare conferenze geografiche) era sfruttare le risorse, dal caucciù ai minerali, del territorio 76 volte più grande del Belgio; che la Conferenza di Berlino gli consegnerà.

A BERLINO 160 ANNI FA LE GRANDI POTENZE SI SPARTIRONO IL CONTINENTE NERO POI SCATTÒ LA CORSA AL SACCHEGGIO

Finita la Conferenza - nata per volontà del prussiano conte di Bismark, e dei francesi, per regolare i movimenti europei nel bacino del Congo – tutto prenderà il nome di "scramble for Africa", "zuffa per l'Africa". Ogni paese europeo che si siede al tavolo berlinese (Italia compresa) pretende un pezzo del continente. Nel 1885 la mappa dell'Africa è appena spruzzata, sulle coste, di qualche presenza europea: nel 1939 non c'è un chilometro a disposizione.

Eppure tutto era nato per quel gesto di vera fraternità e spassionata amicizia che Pietro di Brazzà, esploratore romantico, portava con sé. Figlio di Ascanio, un artista (che era stato a scuola da Canova a Roma), il giovane, che diventerà ufficiale con la marina francese, aveva sempre avuto davanti agli occhi durante le vacanze in Friuli una mappa dell'Africa con il cuore bianco; e la scritta dello zio Lodovico, viaggiatore: "Paese che sarìa interessante visitar".

LA VOCAZIONE

Passione, curiosità, e destino portano Pietro in Africa. Spende di suo e non vuole (e non usa) mai un'arma contro un uomo dalla pelle scura: vuole solo vedere, capire. La Francia lo nominerà Commissario generale della Repubblica per i territori dell'Ovest africano. Re Leopoldo farà di tutto per screditarlo. Così come le aziende belghe con interessi e capitali in Francia cercheranno con ogni mezzo di bloccarlo. Lui vuole che si tratti alla pari con i nativi africani, i lavoratori devono avere giusto salario, essere rispettati. Invece i belgi (ma non solo loro) faranno carneficine e devastazioni, come francesi: e scoppia uno scandalo enorme. Le agenzie che operano in quella parte del Congo sono diventate violente, aggressive, un operaio nero è stato fatto esplodere con la dinamite, si è ritornati a regimi schiavisti, torture, violenze. La Francia corre ai ripari chiedendo a Pietro Savorgnan di Brazzà di compiere un'indagine. Lui – già silurato nel suo ruolo di responsabilità senza nemmeno essere avvisato – accetta. Parte da Algeri dove si era rifugiato e arriva Brazzaville, la capitale che, per volere dei congolesi porta il suo nome (ancora oggi unica città africana con il nome di un occidentale). Il ballo di un anziano gli fa capire che al Nord ci sono ancora violenze. Le scopre e le denuncia in una lunga relazione che nasconde in un baule scritto che su suo disegno si era fatto costruire da Luis Vuitton.

DAL PRIMO ACCORDO CON RE MAKOKO ALLA CONCORRENZA DEL BELGIO CON STANLEY LE SPERANZE INFRANTE DELL'ESPLORATORE

Ma la sua storia è finita. Malato Pietro muore nella strada di ritorno, è il 1905. La moglie Thérèse, dopo il funerale di stato a Parigi riporta il corpo del marito a Dakkar, Senegal (ora è a Brazzaville nel mausoleo a lui dedicato). Il baule che era una cassaforte sarà aperto dallo stesso Vuitton, unico con Savorgnan a conoscerne i segreti. Il Parlamento francese intanto vota la secretazione della relazione; e ancora non si sa quasi niente delle decine e decine di pagine compilate sugli orrori francesi contro i neri. Pietro Savorgnan di Brazza, che qualcuno ha chiamato "Cuore d'Africa" è quasi dimenticato in Italia mentre è una specie di eroe in Francia.

Adriano Favaro

L'artista americano a Spilimbergo: il premio, la festa per gli 80 anni e la sua realtà ritratta in bianco e nero per strada. «Ciò che faccio sono foto spontanee di persone»

Il mondo fantastico di Richard Kalvar

LA MOSTRA

Inaugurata ieri sera la nuova mostra organizzata dal Craf di Spilimbergo, in collaborazione con Magnum Photos, "Viaggio in un mondo fantastico", dedicata al grande fotografo americano Richard Kalvar. All'opening di Palazzo Tadea, sede del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, ha preso parte eccezionalmente anche l'autore: l'occasione è stata propizia per festeggiare i suoi 80 anni, compiuti proprio in queste ore. Nel corso della cerimonia, Kalvar è stato insignito dell'International Award of photography 2024. «Di fondo c'è un paradosso nella fotografia: è basata sulla realtà, ma non è la realtà - ha detto il maestro di fronte ai suoi ammiratori e ai rappresentanti delle istituzioni -. La fotografia è un rettangolo, tutto ciò che è fuori non esiste. Ma ciò che è ritratto nella fotografia sembra trovare un nesso, un legame che si discosta dalla realtà. Nella realtà ci sono odori, sapori, colori - per me che uso il bianco e nero nella fotografia non ci sono neppure i veri colori - ma nel ritrarla ce ne allontaniamo. È come se i personaggi che ritraiamo in fotografia fossero degli inconsapevoli attori. Per questo il mondo che appare nelle fotografie è un mondo fantastico».

Nato a New York nel 1944, membro della Magnum Photos dal 1977 - a lungo anche vice presidente e presidente - e riconosciuto quale punto di riferimento per moltissimi fotografi, Richard Kalvar ha esposto in tutto il mondo e ha pubblicato diversi libri fotografici, in particolare Earthlings, la sua grande retrospettiva del 2007 alla Maison Européenne de la Photographie a Parigi. Ha lavorato in Francia, Italia, Inghilterra, Giappone e Stati Uniti.

«LA VITA È FARSA»

Unico il suo approccio spesso ironico - per qualcuno persino folle – con cui nel corso della sua intensa attività ha ritratto animali e gente comune. «La vita è una farsa, l'abilità sta nel dimostrarlo», scriveva anni fa il fotografo americano, spirito libero e anticonformista di cui gli scatti presenti a Palazzo Tadea – oltre 80, rigorosamente in bianco e nero – sono testimonianza perfetta. Restio ad essere etichettato come fotogiornalista, con il suo linguaggio creativo Kalvar ha esplorato e continua a esplorare l'apparenza e il rapporto ambiguo con la realtà.

Come la maggior parte dei praticanti della cosiddetta street photography, Kalvar è attratto dai luoghi pubblici: marciapiedi, parchi, zoo, fermate dell'autobus, piazze, giostre, stazioni della metropolitana e vetrine di negozi. La sua attenzione si concentra nei volti, senzienti e non, che individua nei suoi scatti trasformandoli in narrazioni spontanee. «Ciò che faccio sono foto spontanee di persone – ha affermato ancora Kalvar nella sua visita nel Pordenonese - in scene che scopro, che raccontano. Potresti chiamarlo street photography per farla breve, sapendo che le foto vengono spesso scattate mentre si cammina per le strade».

Kalvar racconta storie ricche di allusioni, minuzie e gesti inspiegabili. Nelle sue fotografie, cani, gatti, alligatori e orsi mostrano tranquillità, profonda soddisfazione che condividono spesso con gli uomini. "Viaggio in un mondo fantastico" è il terzo e ultimo capitolo della 38esima edizione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia. La mostra è stata allestita in collaborazione con Magnum Photos, Regione e Comune di Spilimbergo, con il sostegno di Fondazione Friuli, il contributo di Banca 360 FVG e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. L'esposizione - visitabile fino al 26 gennaio - è supportata da un catalogo curato da Alvise Rampini e Eric Gudas con prefazione di Michele Smargiassi. «È una grande emozione essere qui - ha concluso il fotografo, appena ritirato il riconoscimento - ospite di un centro di eccellenza a livello internazionale. Questo premio mi onora, anche perché mi accomuna ad alcuni straordinari artisti che lo hanno ricevuto in passato».

Lorenzo Padovan

DAL 1977 ALLA MAGNUM

Nato a New York nel 1944 Richard Kalvar è dal 1977 alla Magnum: ne è stato presidente

Il parco archeologico

Pompei, scatta il numero chiuso

«Pompei non può essere associata al turismo di massa, ma deve avere come obiettivo quello della qualità». Gabriel Zuchtriegel stringe tra le mani il suo biglietto nominativo, quello che da ieri è obbligatorio per entrare negli scavi che dirige dal febbraio 2021. È una delle novità introdotte all'interno del parco archeologico. La più importante riguarda il numero chiuso per gli ingressi giornalieri, che non potranno mai superare quota 20mila. Nel periodo di maggiore afflusso (1. aprile - 31 ottobre) saranno anche previste specifiche limitazioni a seconda delle fasce orarie: dalle 9 alle 12 massimo 15mila ingressi; altri 5mila da mezzogiorno alle 17.30. L'acquisto dei ticket è consentito sul posto e online. «Alla base - spiega Zuchtriegel - ci sono soprattutto motivi di sicurezza». Pompei ha registrato un'estate da record, con oltre 4 milioni di visitatori.

MESTRE Michele Orti Manara riceve il premio

Orti Manara vince il Settembrini per un solo voto

LETTERATURA

Michele Orti Manara ha vinto la 61ª edizione del premio letterario Settembrini, dedicato ai racconti, quest'anno all'insegna di Marco Polo, ricordato ieri al teatro Toniolo di Mestre a 700 anni dalla morte. Si è imposto per un solo voto, 12 contro 11, su Luca Ricci, in un testa a testa durato fino all'ultimo voto, tra i 30 espressi dalla giuria composta da abbonati al teatro e studenti dell'Università di Ca' Foscari. Terza, con 7 preferenze, Elena Janeczek.

Orti Manara, veronese, 45 anni, è autore di una raccolta di 12 racconti intitolata "Cose da fare per farsi del male" (Giulio Perrone Editore), i cui protagonisti sono tormentati dal passato, da traumi mai superati, da solitudini non risolte, da relazioni guaste. Era arrivato secondo nel 2018. «Allora avevo sentito la spina della delusione, dedico questa vittoria alla mia famiglia, all'editore che ha creduto in me, al mio manager che in un momento di fatica personale, ha saputo consigliarmi per il meglio», ha dichiarato a caldo sul palco. Per lui un premio da 4mila euro.

Per Ricci, 45 anni, pisano, e per Janeczek, 60 anni, origini tedesche ma lombarda d'adozione, un riconoscimento da mille euro ciascuno: hanno presentato rispettivamente "Gotico rosa" (La nave di Teseo) e "Il tempo degli imprevisti" (Guanda).

A scegliere la terzina finale era stata la giuria tecnica presieduta da Giancarlo Marinelli, il direttore di Arteven "deus ex machina" della serata di premiazione, con Manlio Celso Piva, Massimiliano Forza, Simona Nobili e Maria Grazia Tornisiello. «La mia certezza è l'amore per la forma del racconto, spesso guardato come sospetto, ma che a me dà tantissima soddisfazione», aveva spiegato Orti Manara al momento della sua presentazione.

IL PREMIO

Lo scrutinio in diretta ha tenuto col fiato sospeso. Il premio, istituito nel 1959 dal commercialista Arnaldo Settembrini, in memoria della moglie Leonilde, è stato organizzato dalla Regione Veneto (cui è andato per lascito testamentario) in collaborazione con il Comune di Venezia, Arteven Circuito Teatrale Regionale e Asolo Musica - Veneto Musica. «Le intelligenze artificiali stanno prendendo il sopravvento sugli smartphone e con i social network, ma scrivere e leggere, così come pensare, restano arti indispensabili, dando valore all'immaginazione e alla creatività della persona», ha affermato Giorgia Pea, delegata del sindaco Luigi Brugnaro nel suo indirizzo di saluto.

La cerimonia è stata presentata da Claudia Vigato e arricchita dalle animazioni realizzate da giovani studenti dell'Università di Padova proprio sulle tre opere finaliste del premio, con le incursioni visive di Francesco Lopergolo e la musica di Paolo Borgonovo e Matteo Zenatti che hanno ricreato l'atmosfera e il senso del viaggio di Marco Polo.

Alvise Sperandio

UN'EDIZIONE DEDICATA AI 700 ANNI DI MARCO POLO LO SCRITTORE VERONESE BRUCIA IN VOLATA IL PISANO LUCA RICCI

METEO

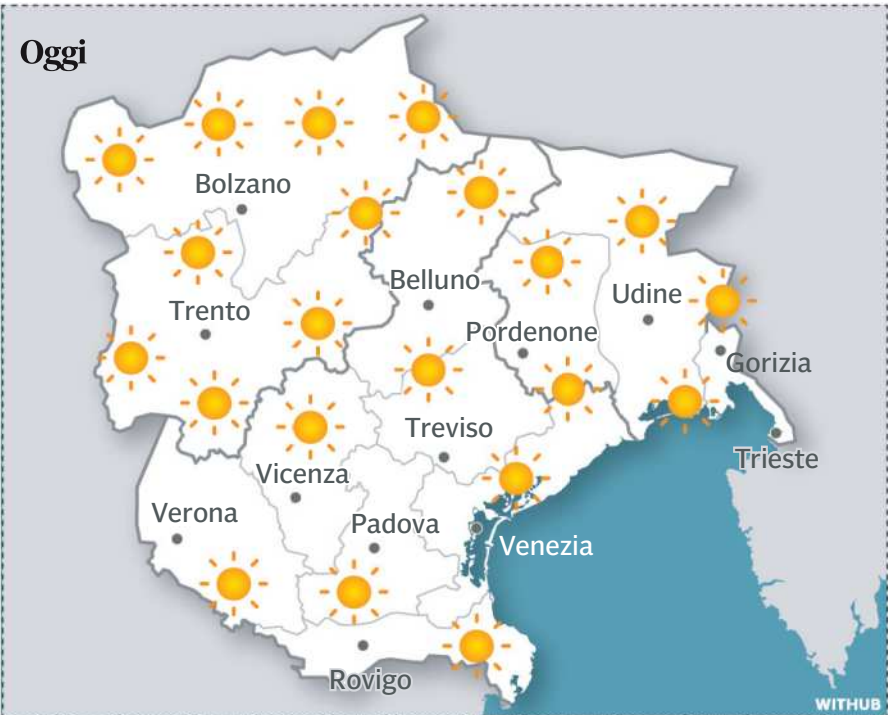
Tempo stabile e asciutto, nebbie in Valpadana.

DOMANI

VENETO
Tempo ancora stabile e perlopiù soleggiato eccezion fatta per locali foschie all'alba sul rodigino. Nubi in parziale aumento ma senza piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo ancora stabile e soleggiato, eccezion fatta per nubi alte in arrivo serale a partire dai settori alpini. Ventilazione debole, gelate mattutine sino ai fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase di tempo stabile e soleggiato sul FVG con cielo sereno o poco nuvoloso. Da segnalare un parziale aumento delle nubi in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	12	Ancona	6	17
Bolzano	-2	10	Bari	8	17
Gorizia	3	13	Bologna	4	12
Padova	2	11	Cagliari	10	21
Pordenone	1	13	Firenze	8	13
Rovigo	2	11	Genova	13	19
Trento	1	10	Milano	6	12
Treviso	-2	12	Napoli	7	16
Trieste	9	13	Palermo	16	21
Udine	2	12	Perugia	6	12
Venezia	2	10	Reggio Calabria	16	20
Verona	0	11	Roma Fiumicino	3	17
Vicenza	-1	12	Torino	4	13

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni**
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia**
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci
1.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
14.50 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.10 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Magazine
16.55 **I mestieri di Mirko** Società
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.48 **Meteo 2** Attualità
17.50 **Junior Eurovision Song Contest 2024** Musicale
20.25 **Tg 2 20.30** Attualità
20.30 **Nitto ATP Finals 2024 - Semifinale** Tennis. Condotto da Cristina Caruso
22.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
23.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.10 **Tg2 Cinematinée** Attualità
0.15 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
0.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
1.10 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Nuovi Eroi** Attualità
21.05 **Sapiens - Un solo pianeta** Doc. Condotto da Mario Tozzi
23.25 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.25 **Seal Team** Serie Tv
10.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.10 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico. Di Ryan Coogler. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.35 **Wake of Death - Scia di morte** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Faster** Film Azione
2.50 **Pantafa** Film Horror
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Miti & Mostri** Documentario

Rai 5
6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Big Blue** Documentario
7.25 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
7.55 **Concerto rossiniano** Musicale
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **L'italiana in Algeri** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.35 **Concerto rossiniano** Musicale
21.15 **Questi fantasmi** Film Commedia
23.20 **Aus Italien - Marcello Panni** Musicale
0.40 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
16.00 **Il Grinta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Chi trova un amico trova un tesoro** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, John Fujoka
23.50 **Debito di sangue** Film Thriller
2.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.20 **Endless Love** Telenovela
15.55 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Tu Si Que Vales** Show
0.55 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
6.05 **A-Team** Serie Tv
7.05 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Il circo di Scooby-Doo** Film Animazione
9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Croods** Film Animazione. Di K. De Micco, C. Sanders
23.20 **I Flintstones** Film Commedia
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Zivago** Serie Tv
8.05 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Shutter Island** Film Drammatico
12.30 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
14.40 **Arma letale 3** Film Azione
17.15 **Interrogation - Colpo Esplosivo** Film Azione
18.55 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
21.15 **La giusta causa** Film Thriller. Di Arne Glimcher. Con Sean Connery, Blair Underwood, Ed Harris
23.15 **Virus letale** Film Drammatico
1.50 **Femme fatale** Film Thriller
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Shutter Island** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dolce...calda Lisa** Film Drammatico. Di A. Tagliavia. Con L. Rocchi, F. Parisi
23.25 **Porn Revolution** Documentario
1.20 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
2.40 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Operazione Normandia - Film: guerra, Usa 1926 di Henry Koster con Robert Taylor e Dana Wynter**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Doc.
6.30 **A caccia di tesori** Arredamento
8.20 **Rate my Car** Motori
9.55 **WWE Raw** Wrestling
11.45 **WWE NXT** Wrestling
12.50 **Real Crash TV** Società
15.50 **Rimozione forzata** Reality
17.50 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.15 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Il boss del paranormal** Show
1.15 **Subway Security** Doc.

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Att.
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.30 **GP Barcellona. Paddock Live Sprint** Motociclismo
15.00 **MotoGP Sprint: GP Barcellona. MotoGP** Motociclismo
15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **GialappaShow** Show
17.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.50 **Cucine da incubo Italia**
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Africa** Documentario
7.50 **Gli alberi della vita** Documentario
10.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.20 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.20 **Comedy Match** Show
17.20 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.30 **Accordi & disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica
24.00 **Supermercato** Rubrica
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La donna perfetta**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Bronx**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fonazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **Focus – Idea Natale 2024** Rubrica
22.00 **Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Fortitudo Bologna** Sport
23.30 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.05 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: La Casa Russia**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti invita a muoverti, a svagarti, trovando il modo per cambiare aria, ambiente, e respirare qualcosa di diverso. Cogli la palla al balzo e programma una piccola gita o un diversivo per il fine settimana, fai il necessario per divertirti e ricevere nuovi stimoli dalle persone e dalle situazioni che ti trovi a vivere. È un periodo favorevole all'**amore**, è un peccato non approfittarne.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora che la Luna è uscita dal tuo segno l'alta marea emotiva si dissolve progressivamente, lasciandoti una piacevole sensazione di leggerezza, accompagnata da un'atmosfera frizzante e briosa, particolarmente stimolante. La configurazione ti è favorevole per quanto riguarda il **denaro**, come intendi approfittare di questa opportunità? Mentre ci pensi, fatti un bel regalo e fanne anche uno a chi vuoi tu.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La presenza nel tuo segno della Luna e di Giove, che domani saranno in congiunzione, non può che tradursi in allegria e buonumore, che aiutano a vivere con leggerezza il fine settimana. C'è poi Mercurio, che ti rende dialogante e curioso nei confronti degli altri. Desideri favorire la comunicazione, divertendoti anche a esplorarne altre sfaccettature. Quella dell'**amore** vorrebbe avere il monopolio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Finito il momento intenso della Luna Piena, sei ancora un po' su di giri, ma puoi approfittare del fine settimana per rilassarti, magari prendendoti un momento tutto per te da trascorrere in un tuo luogo segreto. Meglio ancora, i pianeti ti invitano a portare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute**, ritagliandoti un momento privilegiato da dedicare a un'attività fisica che ti rilassi e diverta.

Leone dal 23/7 al 23/8
La presenza di Marte nel segno trasmette sicurezza e forza di volontà, incitandoti a mettere a frutto le energie in un'attività che ti metta un po' alla prova fisicamente. Se lo ascolti, potrai così fare qualcosa anche per il corpo e la **salute**, riprendendone in mano le redini e approfittando di una fase piacevole, che rende più facile questa disposizione d'animo. Centrandoti sarai più disponibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La nuova configurazione alimenta slanci ed entusiasmi, soprattutto in merito al **lavoro**. Adesso le idee fioriscono e sei incline a moltiplicare i contatti facendoti promotore di iniziative anche impegnative. Ancora non si è del tutto dissipata la nuvola che ti faceva ombra, ma a te basta un raggio di sole per ritrovare il sorriso. Approfitta del tuo stato d'animo incline a un atteggiamento giocoso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorevole ti rende leggero e ti invita a muoverti, magari approfittando del fine settimana anche per fare un viaggio in buona compagnia. La configurazione enfatizza il tuo desiderio di indipendenza, soprattutto a livello **economico**, metti in programma qualcosa che ti faccia sentire libero e pienamente padrone delle tue risorse. E magari lascia uno spazio al sogno, che ti apre altri mondi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il Sole nel tuo segno si avvicina sempre più all'opposizione con Urano, che sarà esatta domani, e ti rende propenso a fare di testa tua, ascoltando una voce interiore che ti guida anche controvento. Dai spazio a questa dimensione e divertiti a sorprenderti, mettendo in programma qualcosa che renda il tuo fine settimana un po' speciale. Ma non necessariamente da solo, apriti all'**amore** e al partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna entra nel tuo segno complementare, dove si ferma per tutto il fine settimana, facilitando il dialogo e la socievolezza. Diventa subito facile dare spazio all'**amore**, che emerge in maniera spontanea e con la leggerezza che contraddistingue il segno. Già da ieri qualcosa è cambiato nella tua famiglia, ti sei tolto un peso. Adesso è arrivato il momento di goderti l'inizio di questa nuova fase.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione suggerisce di approfittare del fine settimana per dedicare un momento al corpo, cogliendo l'occasione per un'attività fisica che lo riporti al centro e favorisca la **salute**. La chiave della leggerezza e della curiosità è quella più indicata. Come un esploratore in un nuovo continente, mettiti all'ascolto delle sensazioni e prova a carpire qualche mistero sulla sua organizzazione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova posizione della Luna per te è un invito a rendere divertente il fine settimana, mettendo il gioco e la creatività al posto d'onore. Ora che iniziano a sciogliersi alcuni icebergs interni, scopri di avere a disposizione un vero patrimonio di vitalità, che era rimasta come congelata da pensieri e ripensamenti. La chiave che apre tutte queste porte si chiama **amore**, guarda: ce l'hai in tasca!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Forse potresti sentire il desiderio di trascorrere il fine settimana in una situazione intima, avendo attorno a te le persone più care e con cui ti senti pienamente a tuo agio, senza necessità di indossare maschere o di fingere chissà che. Le energie riprendono a circolare con maggiore vigore, adesso ti senti più sicuro e anche riguardo al **lavoro** senti che c'è qualcosa che è cambiato dentro di te.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 15/11/2024

Bari	5	90	61	77	39
Cagliari	53	62	26	76	22
Firenze	70	6	75	1	52
Genova	90	71	23	4	14
Milano	58	69	46	26	20
Napoli	61	40	75	49	39
Palermo	79	71	54	13	9
Roma	40	17	2	73	13
Torino	89	5	49	78	44
Venezia	90	47	28	86	6
Nazionale	57	14	67	1	76

SuperEnalotto

						Jolly
4	2	5	83	42	53	23

MONTEPREMI		JACKPOT	
	33.986.285,74 €		31.001.940,94 €
6	- €	4	280,24 €
5+1	- €	3	17,30 €
5	125.342,48 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/11/2024

SuperStar — Super Star 43

6	- €	3	1.730,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.024,00 €	0	5,00 €

Sport

MOTOGP

A Barcellona Bagnaia stacca tutti nelle prequalifiche

Francesco Bagnaia c'è e si vede. È suo il miglior tempo nelle prequalifiche del Gran Premio di Barcellona. Il due volte campione in carica lancia l'ultima sfida a Jorge Martin, nettamente favorito nella corsa al titolo grazie ai 24 punti di vantaggio sul pilota della Ducati ufficiale. Con il tempo di un minuto, 38 secondi e 918 millesimi Pecco si mette tutti dietro. Secondo tempo di Bezzecchi, terzo per il beniamino di casa Espargaro, all'ultimo GP della sua carriera; solo quinto Martin. Oggi prima verifica con la sprint.

L'Under 21 si fa acciuffare dai francesi: finisce 2-2

AMICHEVOLE

EMPOLI Quattro gol e tante emozioni nell'amichevole tra la nazionale Under 21 italiana e quella francese. A Empoli finisce 2-2, dopo che nel primo tempo gli azzurrini si erano trovati avanti di due gol grazie alle marcature di Casadei e Ambrosino, poi nella ripresa la Francia ha pareggiato i conti con le reti di Cherki e Atangana. Tante le indicazioni per il tecnico, Carmine Nunziata, anche in vista della prossima amichevole di martedì a La Spezia contro l'Ucraina.

RAMMARICO

«C'è rammarico per il risultato ma devo dire che la partita è stata aperta. Per lunghi tratti siamo stati padroni del campo - l'analisi di Nunziata -. Ma la Francia ha qualità e tecnica e sapevamo che in alcuni momenti ci sarebbe stato da soffrire. Devo fare i complimenti ai ragazzi: avere avuto il pallino del gioco come abbiamo fatto a lungo durante questa partita ci dà grande fiducia. Chiedevo continuità ai ragazzi: dobbiamo cercare di migliorare sempre ma questo è un gruppo fantastico, che è motivato a fare bene».

NATIONS LEAGUE

UN'ITALIA MONDIALE «SQUADRA DI LEONI»

▶Domani con la Francia per il primato nel girone, ma la banda Spalletti guarda già alle qualificazioni per il 2026
Il ct: «C'è talento in ogni fase del gioco»

DOMANI A SAN SIRO Il commissario tecnico della nazionale azzurra Luciano Spalletti e, sotto, Sandro Tonali autore del gol della vittoria contro il Belgio

MILANO Ultima giornata di Nations League da giocare, ma per l'Italia è già mondiale. La Nazionale di Luciano Spalletti è nata con questo obiettivo, se ne sente proprio il bisogno fisico: gli azzurri non partecipano alla Coppa del Mondo dal 2014, finita con una brutta figura, quasi come l'ultimo Europeo. Il piacevole intermezzo (2021) con il successo nell'Euro itinerante, ha nascosto la sabbia sotto il tappeto. Anche Lucio ha avuto a che fare con una generazione scaduta. E dopo lo scivolone tedesco, ha saputo riavviare un processo di modernizzazione, con la testa nel presente (quarti di Nations acquisiti) e visione verso il futuro (il prossimo Mondiale, appunto). Ma questa Italia già appassiona il suo popolo. Il match degli azzurri contro il Belgio, trasmesso in contemporanea con l'incontro tra Sinner e Medvedev, ha fatto registrare in Rai il 30.9% di share rispetto al 12.1% della sfida di Jannik: battuto.

LE INCOGNITE

Ecco, la Nazionale, quella che è in testa nel gruppo 2 della Nations (e si gioca il primato domani contro la Francia, a San Siro ci sarà tutto esaurito, 68mila persone: basta un pareggio o anche una sconfitta con un gol di scarto), quella che ha vinto l'altra sera in Belgio, mostrando un gioco accattivante e carattere, sta gettando le basi proprio per il Mondiale 2026. Lucio ha trovato un sistema tattico che sta esaltando i calciatori e contro il Belgio, in questo gruppo, abbiamo anche riscoperto la forza dei nervi, il saper resistere, il non esporsi a crolli improvvisi. «Una squadra di leoni», così il ha definiti il ct. Quei leoni che all'Europeo sembravano più che altro dei micetti. Ma ora si respira un'altra aria, lo sostengono tutti, anche lo stesso Spalletti, che da qui al prossimo giugno/settembre potrà ancora proseguire con la valorizzazione del talento, limando le scelte, tra una sperimentazione e l'altra. Ma l'ossatura è ben definita. Capiremo se Rovella sarà il vice Ricci, senza dimenticare gente come Fagioli o Locatelli; se ci sarà ancora spazio per Pellegrini e per Chiesa, che in questo 3-5-1-1 faticherebbe a trovare una sua dimensione pur tornando a pieno regime fisico e di testa, oppure Scamacca, che è al secondo crociato rotto e non è facile per nessuno. Scopriremo nuove e vecchie facce, Del Prato, Gabbia, Casadei, Baldanzi, Zaniolo e Scalvini; continueremo e osservare la crescita (o meno) dei vari Okoli, Pisilli e Maldini. E tanto altro. C'è tempo, domani sera con la Francia qualcosa vedremo. Di sicuro, che si arrivi prima o seconda dopo la sfida con la Francia, la Nazionale a marzo non giocherà le gare di qualificazione mondiale: l'Italia si è garantita la possibilità, al sorteggio di dicembre, di entrare in un girone da quattro, potendo quindi cominciare il percorso più avanti - da settembre - verso la prossima Coppa del Mondo.

IL FUTURO

Le 8 qualificate ai quarti di Nations saranno inserite nei gironi da 4 perché saranno impegnate a marzo e 4 di loro poi a giugno nelle Finals; per loro le qualificazioni mondiali saranno compresse tra settembre e novembre 2025. Le squadre nei gruppi da 5, invece, cominceranno il percorso a marzo. Comunque vada domani sera, sarà un successo. «Ce lo siamo meritati: in ogni compito, i nostri giocatori, hanno mostrato talento. Nel gioco, nel carattere, nel saper soffrire», così Spalletti.

Che il vento sia cambiato lo si intuisce dalle scelte (nette) fatte da settembre fino a Bruxelles: contro il Belgio, sono andati in campo tra i titolari solo 4 giocatori presenti in Italia-Svizzera: Donnarumma, Bastoni, Barella e Di Lorenzo. Vanno aggiunti Calafiori e Dimarco, quel giorno uno era squalificato e l'altro infortunato. Sei su undici. Tolto il portiere, mezza squadra. Largo ai giovani, possibilmente di talento. In ogni compito, come sostiene il ct. Purché si vada al Mondiale.

Alessandro Angeloni

In televisione

E gli azzurri battono anche Sinner

La Nazionale di Spalletti ha battuto anche l'imbattibile Sinner: Belgio-Italia è stata visto da 6.806.000 telespettatori con uno share del 30.9% e punte di ascolto di 7 milioni e mezzo di telespettatori (38% di share). Il match è stato seguito da 2.170.000 telespettatori (a cui vanno aggiunti i 626.322 di Sky) per uno share del 12.1%. Sarà tutto esaurito lo stadio 'Giuseppe Meazza' domani sera per Italia-Francia: 68 mila i tagliandi staccati. Nel prepartita verrà ricordato Gigi Riva, che giovedì scorso avrebbe compiuto 80 anni. Sul maxischermo di San Siro sarà trasmesso un video con i suoi gol più iconici.

Ranieri è tornato: «Alla Roma sono a casa, vietato sbagliare»

SERIE A

ALLENATORE Claudio Ranieri

ROMA Claudio Ranieri ha cominciato nella Roma da calciatore e nella Roma chiuderà prima da allenatore e poi da dirigente. Il destino ha voluto che fosse così perché lo scorso anno aveva deciso di lasciare il calcio. «Ed ero convinto della mia scelta - spiega -. Sarei rientrato solo nella Roma o nel Cagliari se fosse servito». Così è stato. A lui, dunque, il compito di risollevare i giallorossi e la conferenza stampa d'esordio ha già messo in luce il suo nuovo ruolo da tecnico-manager, perché contestualmente aiuterà i Friedkin nella ricerca del prossimo allenatore e a fine stagione rimarrà dirigente della società. Nell'ora passata davanti ai giornalisti si è fatto carico dei silenzi dei Friedkin e dei problemi della Roma, ha risposto a tutto, spesso intervenendo anche al posto del diesse Ghisolfi, sedutogli vicino. Diretto, conciso, perché il tempo a disposizione non è tanto. «Qui sono tornato alla casa madre - dice - Ma io non ho tempo di fare errori».

Il calendario d'altronde parla chiaro: alla ripresa ci saranno Napoli, Tottenham e Atalanta, per questo ai tifosi ha chiesto di non fischiare la squadra. «Giocare in casa così è la cosa più difficile che esista - il messaggio di Ranieri -. Voglio una squadra e un pubblico coesi. Siamo tutti una famiglia: calciatori, allenatore, società, dipendenti».

Promesse non ne fa, se non quella di dare tutto e di far tornare a casa i tifosi orgogliosi a prescindere dal risultato. Si mette a scudo dei suoi giocatori, mettendoli comunque di fronte alle loro responsabilità: «Qui si deve dare il 120%, perché l'80 non basta. E non accetto che si vada al lavoro con il viso preoccupato. Siamo persone super fortunate perché ci siamo scelti il mestiere, per questo dobbiamo venire qui con il sorriso e dare tutto in campo».

Insomma, parla in faccia a chiunque e dice quello che pensa, così come ha fatto con la proprietà nel blitz londinese per definire l'accordo: «Se mi hanno chiamato è perché hanno capito i propri errori e lo hanno fatto per riportare in alto la Roma, mi è stata data carta bianca».

IL NUOVO TECNICO DETTA LA LINEA «QUI SI DEVE DARE IL 120 PER CENTO DYBALA FUORI? FARÒ COME MI PARE»

LA SQUADRA

Poi la precisazione su Dybala alla domanda se veramente i Friedkin gli avessero chiesto di non farlo giocare per non far scattare il rinnovo automatico del contratto: «È stata la prima cosa di cui abbiamo discusso e gli ho detto che io avrei fatto come mi pare. Non mi interessano le clausole, scelgo chi voglio, sennò non sarei qui». È ancora presto, invece, per parlare di mercato, così come dei possibili ritorni di Francesco Totti («Non sono chiuso ad alcuna soluzione») e Daniele De Rossi («Oggi è un discorso non ancora affrontato).

Contratto rescisso

La Juve saluta Pogba Lui: «Siete nel cuore»

La notizia era nell'aria da tempo, adesso è diventata ufficiale: Paul Pogba e la Juventus si separano. Nella giornata di ieri è arrivato il comunicato sulla risoluzione del contratto (in atto dal 30 novembre) con il centrocampista, cui ha fatto seguito un post di ringraziamento ai tifosi da parte del francese: «Porterò sempre con me tutto l'affetto che mi avete donato. Sarete per sempre nel mio cuore. In bocca al lupo Juventus».

SINNER, I SORRISI DENTRO LA PAURA OGGI SFIDA RUUD

▶Alle 20.30 la semifinale delle Atp Finals contro il norvegese Jannik domina i rivali, ma il pensiero va alla sentenza doping

TENNIS

Il sorriso per esorcizzare la paura, come quando risponde «Sì, ce l'ho, ma provo a vincere» alla bimbetta che l'accompagna mano nella mano in campo al match contro Medvedev, prima di confezionare il terzo urrà in tre match del round robin e qualificarsi da imbattuto alle semifinali del Masters, dove stasera affronterà il norvegese Ruud (battuto da Jannik due volte su due, nel 2020 e nel 2021). Il sorriso per assaporare appieno l'abbraccio di Torino, dove ha fatto l'esordio in Davis del 2021, dove ha battuto per la prima volta Djokovic l'anno scorso e dove oggi cerca la seconda promozione consecutiva in finale nel torneo fra i primi 8 della classifica. Il sorriso, come gli ha raccomandato da subito il super-coach dei numeri 1, Darren Cahill, subentrato nel team nell'estate di due anni fa, è l'antidoto migliore per allentare le troppe tensioni del campione molto precoce, molto ambizioso e molto pressato da un paese che non aveva mai avuto un re della classifica. Jannik Sinner si sta allenando anche al sorriso.

TERRORE WADA

Sinner ha i nervi di ferro, Sinner reagisce sempre, Sinner è impermeabile alle pressioni. «Non dimostro tanto le emozioni però le ho, sono un essere umano come tutti», dice magari pensando alla spada di Damocle che gli pende terrificante sulla testa ormai da marzo e che, dopo l'assoluzione della ITIA per due antidoping positivi, si allontanerà solo a febbraio, dopo l'appello della WADA con l'accusa di negligenza. Ha paura della sconfitta, a dispetto di 68 partite vinte (con 7 titoli, fra cui i primi due Slam) e delle appena 6 confitte. Ha magari sempre un pensierino recondito, un riflesso condizionato, per l'anca destra, ferita da un edema. E ha paura che il momento magico finisca: «Quest'anno, io, Alcaraz e Djokovic siamo stati in primo piano, ma le cose possono cambiare in fretta. Basta una partita e può iniziare un altro ciclo dove Daniil batte me: non possiamo guardare solo le ultime partite, ma avanti per capire come alcuni possono cambiare. Ad alto livello i dettagli fanno la differenza. Perciò il lavoro non finisce mai e dobbiamo imparare cose nuove».

AFFETTI

Il continuo, affettuoso, riconoscente grazie di Jannik alle persone che ha attorno è da Sorrisi & Paure. Mai mamma Siglinde, papà Hanspeter e il fratello Mark erano stati così presenti, anche agli allenamenti. Mai le parentesi rilassanti, fra palleggi di calcio e bocce con le palle da tennis del team, erano state così costanti e allegre. Mai le visite esterne, segnatamente gli allenatori di calcio, Fonseca («Tifo Milan. Ho guardato una partita a San Siro che è andata dall'altra parte... quindi porto sfortuna») ed Allegri, erano state così frequenti. Mai, del resto, un tennista aveva tenuto testa in Italia alla passione per il calcio, anche se giovedì la nazionale di Spalletti ha stravinto il duello-audience con 6.806.000 di Rai 1, contro 2.770.00 di Jannik fra Rai2 (2.170.000) e Sky. Dati destinati a moltiplicarsi oggi, soprattutto dopo la bellissima ed equilibratissima battaglia di ieri vinta da Zverev contro Alcaraz, che frutta al tedesco il 3-0 nel round robin (come Sinner), il record di successi stagionali ATP Tour, 69 (uno più di Sinner), e l'eliminazione dello spagnolo, che supera nei testa a testa (6-5) e nello sprint per il numero 2 del mondo, confermandosi superiore sul veloce indoor. Anche se così l'erede può raggiungere Rafa Nadal, già a Malaga per la Davis della settimana prossima.

Vincenzo Martucci

CON LA BIMBA Jannik Sinner entra in campo a Torino: in semifinale se la vedrà con il norvegese Casper Ruud

Il programma

Alcaraz e Bolelli-Vavassori eliminati Nell'altra "semi" Zverev contro Fritz

ATP Finals all'Inalpi di Torino (15,250,000 dollari). Ieri eliminati in doppio Bolelli e Vavassori, sconfitti al terzo set da Arevalo-Pavic, e anche Carlos Alcaraz, battuto da Zverev. Domani finale di doppio alle 15, finale singolare non prima delle 18.

IERI Zverev (Ger) b. Alcaraz (Spa) 7-6 6-4; Ebden-Bopanna (Aus-Ind) b. Krawietz-Puetz (Ger) 7-5 6-7 10-7; Arevalo-Pavic (Slv-Cro) / BOLELLI-VAVASSORI 6-3 3-6 10-3;

OGGI Semifinali, ore 12: Krawietz-Puetz (Ger) c. Purcell-Thompson (Aus); non prima delle 14.30:, Fritz (Usa) c. Zverev (Ger); non prima delle 18: Heliovaara-Patten (Fin-Gbr) c. Arevalo-Pavic (Slv-Cro); non prima delle 20.25: SINNER c. Ruud (Nor), diretta Rai2 e Sky.

ROUND ROBIN

Gruppo Nastase: Sinner 3-0 (set 6-0, game 36-22); Fritz 2-1 (4-3, 37-33); Medvedev 1-2 (2-4, 26-30); De Minaur 0-3 (1-6, 27-41); Gruppo Newcombe: Zverev 3-0 (6-0, 38-27); Ruud 2-1 (4-3, 39-32); Alcaraz 1-2 (2-4, 29-35); Rublev 0-3 (1-6, 30-42).

Lettere&Opinioni

«CONTRO STRUMENTI CHE SONO ESTREMAMENTE PERICOLOSI È INDISPENSABILE ESSERE FORMATI E AVERE STRUMENTI DI CONOSCENZA. C'È IL RISCHIO DI FARSI CATTURARE DALLO SMARTPHONE E DI DIVENTARE PRIGIONIERI DI UN MONDO CHE NON CORRISPONDE ALLA REALTÀ».

Sergio Mattarella *presidente della Repubblica*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le tasse

L'evasione fiscale la si fa in due: chi non fa la ricevuta e chi paga (meno). Non fa piacere sentirselo dire, ma è così

Roberto Papetti

Caro Direttore,
è' di questi giorni la notizia della riapertura da parte del Governo dei termini per aderire al " Concordato Preventivo " da parte degli autonomi con partita Iva. Mi sto chiedendo se qualche giornalista oltre a trascrivere tanto quanto dettato dal governo vuole fare ancora giornalismo sul campo e informare correttamente i lettori. Partendo da alcuni dati ufficiali in Italia abbiamo 3.800.000 partite Iva ma dal concordato dobbiamo già' togliere 1.200.000 partite Iva agricole che già usufruiscono di un regime fiscale agevolato. Se poi togliamo i 500.000 autonomi " eroici" che hanno aderito al primo termine del Concordato Preventivo rimangono circa 1.900.000 potenziali imprese autonome che potrebbero aderire al concordato. Ma se questi autonomi sono come l'idraulico che' è' venuto lunedì' a farmi una riparazione e che al momento del pagamento mi ha detto: «250 con ricevuta, 200 senza ricevuta» e visto che tali riparazioni o lavoretti non sono deducibili nella dichiarazione redditi ho risposto: «senza dubbio 200», alimentando così la sua evasione fiscale, allora concludo che ancora una volta " il Concordato Preventivo è una operazione di facciata senza informazione e trasparenza di dati con lo scopo di raccogliere solo voti.

M.D.

Cara lettrice,
il "concordato preventivo" proposto ai lavoratori autonomi dal governo non ha funzionato come si prevedeva, perchè per molte partite Iva non era conveniente: il costo da pagare per garantirsi la tranquillità e l'assenza di accertamenti, non è stato giudicato così interessante. Ora infatti verrà prorogato modificato e corretto, nella speranza (non so quanto concreta) di riuscire a convincere altre partite Iva a sottoscriverlo. Ma all'artigiano che è venuto a casa sua e che lei ha accettato di pagare in nero, non interesserà mai nessun tipo di concordato. A lui preme solo versare meno tasse possibili. E riesce a farlo, non perchè i giornali scrivono sotto dettatura o perchè il govertno cerca solo voti, ma perchè tanti accettano di pagare senza pretendere la ricevuta. Magari non fa piacere sentirselo dire: ma è esattamente così. Non vivo su Marte e non intendo fare la morale a nessuno. So bene che un buon numero (non tutti, per fortuna) di professionisti a partita Iva sottopongono spesso ai loro clienti l'alettante ipotesi dello "sconto fiscale", come, con un certo senso dell'ironia, lo definì un elettricista. Sappiamo come funziona: tu cliente non mi chiedi la ricevuta e io ti faccio pagare il 20-25% in meno. Ci guadagniamo entrambi e il gioco è fatto. Questo gioco però si chiama evasione fiscale e per renderla possibile bisogna essere in due: chi incassa e chi paga. Possiamo provare a giustificarla in ogni modo: con il "così fan tutti", con la banale convenienza, con l'assenza di deducibilità di alcune spese o in molti altri modi ancora. Ma ogni volta che accettiamo quello "sconto" andiamo ad ingrossare le fila dei professionisti del "nero" e l'evasione. Ma il concordato, con tutto questo, c'entra poco o nulla.

Sanità

A Dolo professionalità e grande "cuore"

Il 12 mattina, presso il reparto di Urologia dell'ospedale di Dolo (Ve), sono stato sottoposto ad un intervento di biopsia prostatica causa presenza tessuto sospetto. Mi sento in dovere, come cittadino, di ringraziare di vero cuore tutta l'equipe che ha eseguito l'intervento, gestito dal Dr. Carrozza, per la professionalità, la passione e l'umanità dimostrata nei miei confronti. La nostra santità avrà sicuramente delle criticità, ma nel complesso la ritengo di prim'ordine grazie ai macchinari in dotazione ma soprattutto per le persone che ogni giorno mettono il "cuore" nel loro lavoro, nonostante le molte difficoltà.

Dario De Pieri

Musk / 1

Sovranità quando fa comodo

Quel briccone di Elon Musk a quanto pare ha toccato dei nervi scoperti. È divertente vedere come le toghe rosse si appellino alla sovranità quando fa loro comodo. Questo credo la dica molto lunga su questo Paese.

Matteo Favaro

Musk / 2

Libertà di opinione

Mattarella come presidente del Csm ha preso le difese dei magistrati a prescindere dalle loro esternazioni più o meno giuste sui decreti del governo. Elon Musk ha stigmatizzato gli interventi a gamba tesa dei giudici italiani che rendono vani i propositi di gestire l'immigrazione selvaggia che preme sulle nostre coste. Il nuovo consigliere di Trump non ci ha pensato due volte ad esprimere perplessità sul comportamento scorretto dell'ordine giudiziario ed ha ribadito al nostro Presidente della Repubblica «io rispetto Mattarella ma sono libero di esprimere le mie opinioni».

Giobatta Benetti

Musk / 3

Mattarella tace su altre cose

Il presidente Mattarella si è tanto indignato alle sacrosante parole del miliardario americano che ha osato criticare i nostri giudici politicizzati; non altrettanto sdegno quando ormai quotidianamente la magistratura travalica la sua funzione appropriandosi di decisioni proprie della politica; analogo vergognoso silenzio quando un ministro della Repubblica è stato incriminato per aver svolto la sua funzione di salvaguardia dei confini dello Stato, salvaguardia per la quale ricordo che i nostri nonni e bisnonni sono morti!

Roberto Bianchini

Sondaggi

La famiglia e i figli

Leggo un sondaggio e resto perplessa. Il punto per definire un gruppo di persone quale "famiglia" non è quanto sia attuale sposarsi o convivere, ma se ci sono figli, che non vengono del tutto nominati. Forse perché non si fanno più?

Chiara Mariano

Indagini

Le buche di Roma e quelle di Padova

Al comune di Roma la magistratura ha ordinato perquisizioni al Campidoglio per corruzioni in gare di appalto. Si tratterebbe di manutenzioni mal eseguite in molte strade. In poche parole buche frettolosamente ricoperte con un po' di catrame che dopo pochi giorni si riaprirebbero sia per un po' di traffico che per la prima pioggia. Sono indagati un imprenditore e funzionari pubblici. Tutto ciò a Roma, mentre a Padova tutto va bene. Le strade sembrano dei biliardi. Non c'è una buca nemmeno piccolissima. La rimessa a posto viene eseguita alla perfezione. Laddove anche un solo sasso o un sampietrimo viene a mancare viene sostituito con perizia. Mai una buca inutilmente riempita con solo catrame. Oppure non è così?

Luigi Barbieri

Cultura

Landini confonde Camus con Sartre

Il sindacalista che ha regalato alla presidente del Consiglio il libro di Camus, se lo poteva risparmiare. Perché l'autore di "L'uomo in rivolta" non va confuso con Sartre, e non è stato affatto sulle barricate del '68, mentre viceversa il '77 è stato un movimento doppio: con epigoni sessantottini che sfociarono nel terrorismo fascio-comunista da una parte, e dall'altra una inedita generazione-sensibilità introspettiva tormentata non da un nemico esteriore esogeno, bensì dall'autolesionismo. Una sorta di espiazione autoinflitta che intorno ai sedici anni come poi intorno ai sessant'anni (nella mezza stagione dopo la maturità e che precede l'ultima età), anziché reagire con la ribellione sfogandosi contro i nemici, si rivoltò nell'introversione, sentendo dentro di sé il peggiore dei nemici, implodendo nella timidezza-tristezza introversa dell'amicizia tradita. Una solitudine opposta alle masse in piazza, agli antipodi dal '68. Stordendo la propria ansia rintanandosi nell'ombra lontano da ogni tipo di branco, nutrendosi di letture esistenzialiste e nichiliste, ascoltando in cuffia musica come quella dei The Cure, che con la canzone "Killing an arab" ci fecero conoscere Camus e il suo meraviglioso racconto "Lo straniero". Un autore che durante il '68 mantenne parisianamente le distanze dalle piazze, suggerendo semmai la rivolta innanzitutto tra sé e sé, contro il proprio poliziotto interiore, invitando più all'autocritica che alla contestazione ultrà, e a pensare con la propria testa anziché andare a far numero appresso ai pifferai populisti rosso-neri.

Lettera firmata

Tennis

Quanto si sente italiano Sinner?

Premetto che sono un appassionato fan di Jannik Sinner, tennista di gran valore, e persona di estrema gentilezza e correttezza sia in campo che fuori. Detto questo, però, ho la netta sensazione che continuare a ripetere, durante i suoi splendidi incontri, da parte dei nostri telecronisti ad ogni pie' sospinto, che gli avversari stanno giocando contro l'italiano numero uno al mondo mi fa sorgere qualche dubbio. Durante una recente intervista per gli "Atp Finals" ha risposto che era sempre ben felice di giocare in Italia, Italia e non Torino. È mia modesta opinione che il super tennista si senta molto più cittadino del Sud Tirolo o del Principato di Monaco piuttosto che del "Bel Paese". Aggiungo che raramente l'ho sentito nominare l'Italia se non per riferirsi ai suoi tantissimi fan che lo seguono sventolando il tricolore. Sensazioni, sia chiaro, che nulla vogliono togliere alla grandezza dell'uomo e dell'atleta.

Vittorio De Marchi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/11/2024 è stata di 40.126

Sabato 16 Novembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Europa ferma e la fuga in avanti del cancelliere

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) La transizione tra la presidenza di Joe Biden e quella di Donald Trump, e mentre l'Unione Europea, a cinque mesi dalle elezioni, non riesce ancora a formare una Commissione e conta su una maggioranza già traballante.

Nel vuoto di potere che impedisce di portare avanti soluzioni diplomatiche, Scholz ha alzato la cornetta del telefono e ha chiamato Putin, con il quale non parlava dal dicembre del 2022. Lo ha deciso per una iniziativa personale o ha concordato la mossa con qualcuno? Giorni fa, ha riferito Die Welt, il cancelliere aveva aperto alla possibilità di riallacciare i rapporti con Putin, ma aveva anche aggiunto: «Sono un politico responsabile, non lo faccio da solo». La prima preoccupazione di Scholz è stata dunque quella di rassicurare l'Unione Europea: la sua non sarebbe stata una fuga in avanti rispetto agli impegni presi con gli alleati. Le fonti tedesche che hanno brevemente elencato le cose dette da Scholz a Putin hanno calibrato con molta attenzione la sequenza della comunicazione. All'inizio il leader tedesco ha ribadito la condanna dell'aggressione russa e ha chiesto a Putin di porre fine al conflitto e di ritirare le truppe. Ma questa opzione non è mai stata e non sarà mai portata a un tavolo di trattativa, perché inaccettabile per il Cremlino: parlarne serviva solo a rassicurare gli alleati che la posizione tedesca non cambia. La vera ragione della telefonata è emersa invece nel secondo punto, quando Scholz ha chiesto a Putin di aprire negoziati con l'Ucraina «per raggiungere una pace giusta e duratura», visto che il conflitto rischia una «grave escalation» a causa dell'impiego di truppe della Corea del Nord.

Anche il Cremlino ha diramato una nota sui contenuti della telefonata, ma è andato subito al sodo: siamo disponibili a una trattativa, ma un accordo «dovrà tenere conto delle nuove realtà territoriali» (ci teniamo quello che abbiamo conquistato) e «affrontare le cause del conflitto alla radice» (niente ingresso dell'Ucraina nella Nato). Le posizioni sono distanti, ma almeno sono chiare. Un ponte è stato lanciato e si vedrà nelle prossime settimane dove porterà: forse a una nuova conferenza di pace in Svizzera, questa volta con la partecipazione anche di Mosca. Quando giorni fa il Cremlino ha smentito la telefonata con Donald Trump, ha anche fatto sapere che Putin non poteva essere il primo a chiamare perché è stato l'Occidente a rompere i contatti. Ora Scholz li ha riallacciati, promettendo di tenere informati i leader europei, la Nato, la Casa Bianca e anche ovviamente il presidente ucraino Zelensky, per nulla contento di questa iniziativa che toglie dall'isolamento Putin. Chiamerà anche Xi Jinping, con il quale parlerà sicuramente di dazi e dei molti soldi che Volkswagen sta perdendo in Cina.

Scholz, come assicura, non è un politico irresponsabile, ma pur agendo d'intesa con qualche altra cancelleria europea e forse con la Casa Bianca di Biden, avrebbe anche ottimi motivi per agire da solo: il suo governo è caduto, il 23 febbraio si voterà e l'estrema destra e la sinistra si oppongono all'appoggio all'Ucraina, che è già costato alla Germania 15 miliardi di euro in armi e finanziamenti, la cifra più alta spesa da un singolo paese dopo gli Stati Uniti. Putin non ha poi mai nascosto di essere disposto ad accordi energetici con la Germania «se fosse interessata». Con l'invasione dell'Ucraina e le esplosioni che hanno bloccato il gasdotto Nord Stream 2, il progetto di Angela Merkel è crollato, e Berlino sta duramente pagando la dipendenza dalla Russia della quale l'ex cancelliera è stata la testarda artefice.

Il problema principale continua però ad essere l'assenza dell'Europa, la cui farraginosa lentezza e mancanza di coesione diventano sempre più preoccupanti in mondo che si muove, cambiando scenari, strategie e opportunità, a velocità mai viste prima. Comunque vada a finire il tentativo di Scholz, la sua telefonata non è un bel segnale, perché conferma la paralisi dell'Unione Europea e rafforza l'idea di Donald Trump che sia meglio dialogare con i singoli leader che non cercare accordi a Bruxelles dove, ha già detto nel primo mandato, non si mai con chi parlare. Scholz sembra già pronto, e altri lo seguiranno.

La vignetta

Le idee

Perché Fitto è blindato se non salta la Commissione

Bruno Vespa

In politica tutto può accadere, ma è ragionevole che Raffaele Fitto sia blindato nel suo ruolo di vice presidente esecutivo della Commissione europea. Riepiloghiamo. Per ratificare la nomina dei commissari servono i due terzi dei votanti che si raggiungono solo con un accordo più largo della "maggioranza Ursula". I socialisti (e anche la segreteria del Pd) vogliono che a Fitto venga tolta la vicepresidenza perché fa parte dei Conservatori che non hanno contribuito alla rielezione della Von der Leyen. Ma poiché Fitto è sostenuto con estrema decisione dai Popolari, la sua conferma è decisiva per quella dei vice presidenti francese e spagnola. Il problema si apre perché i popolari spagnoli non vogliono la socialista Ribera per il suo pessimo comportamento come ministro per la Protezione civile durante l'alluvione di Valencia. Vogliono aspettare di sentirla in Parlamento mercoledì 20 e avere la garanzia delle sue dimissioni in caso venga incriminata dalla magistratura. Se la Ribera non precipitasse in una situazione insostenibile e i suoi compagni non facessero un nome di riserva, votarla sarebbe il male minore perché il pasticcio generale metterebbe in discussione la stessa von der Leyen. Se non salta la Commissione, Fitto è blindato comunque: anche se per ipotesi fosse bocciato nella votazione dei due terzi, sarebbe promosso in quella di secondo grado a scrutinio segreto. Qui ufficialmente i favorevoli e i contrari sarebbero venti contro venti, ma il commissario italiano si è già assicurato voti dall'altra parte. D'altra parte, difficilmente i democratici italiani potrebbero non tener conto della sponsorizzazione che Mattarella ha fatto di Fitto, ricevendolo al Quirinale appena rientrato da Bruxelles e sottolineando "l'importanza per l'Italia" della sua nomina. È indubbio che la conferma di Fitto sarebbe una vittoria politica di Giorgia Meloni, ma l'interesse italiano in questo caso è talmente enorme da doversene fare una ragione. I rischi per i socialisti sono altri. Le elezioni tedesche di febbraio – a scontata vittoria popolare – spostano a destra il PPE, che ha l'incubo della crescita degli estremisti di destra di Afd. Formalmente nessuno mette in discussione la "maggioranza Ursula" (senza i Conservatori), ma come ha dimostrato il voto dell'altro giorno sul rinvio delle sanzioni ai paesi che tagliano troppi alberi, su alcuni temi il PPE farà maggioranza a destra contro Socialisti e Verdi.

Raffaele Fitto

L'altro elemento a favore della Meloni maturato in questa settimana è la decisione della Corte costituzionale che ha tagliato le unghie all'Autonomia differenziata. È presto per capire che cosa in concreto esiga davvero la Corte, ma due punti sono chiari: viene ribadito che lo Stato può delegare alle regioni solo funzioni regolatorie e non la titolarità di intere materie e soprattutto che cadono le premesse per il referendum abrogativo. Due decisioni che la Lega formalmente ha incassato con modesto disappunto, inferiore al sollievo di Forza Italia e dello stesso presidente del Consiglio.

IL GAZZETTINO | Sabato 16, Novembre 2024

Santa Margherita di Scozia. Sposata con Malcolm III re di Scozia, diede al mondo otto figli e si adoperò molto per il bene del suo regno e della Chiesa, unendo alla preghiera e ai digiuni la generositàna.

1°C 12°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 16:33
La Luna Sorge 16:34 Cala 8:01

IL PALAZZO DEL FUMETTO CELEBRA L'ARTE DEL VISIONARIO LUIGI BERNARDI

Carnelos a pagina XIV

Il ricordo

Angelo Abbate, il sacilese che sapeva tutto della musica

A pagina XV

Concerto

Lady Blackbird presenta il nuovo lp Slang Spirituals

C'è chi la definisce la reincarnazione di Billie Holiday e Nina Simone. Questa sera, alle 21, sarà al Teatro Zancanaro di Sacile.

A pagina XIV

Cinque paesi senza più bambini

▶Da Drenchia a Dogna, i comuni dove mancano i nuovi nati L'ultima statistica: nemmeno un minore tra zero e tre anni

▶Il Friuli si spopola, un giovane su dieci vive da povero Posti all'asilo nido in aumento, cresce la media degli aiuti

FRIULI Il paese di Dogna

Il Friuli Venezia Giulia conferma la denatalità che caratterizza tutta l'Italia, con soli 6.976 nati nel 2023. E nella nostra regione ci sono cinque dei 72 comuni italiani in cui non ci sono bambini al di sotto dei tre anni: Dogna, Drenchia, Savogna, Stregna, Barcis. Ma almeno si differenzia per il tasso di povertà fra gli under 18 - decisamente inferiore alla media nazionale - e per la percentuale dei posti negli asili nido che nel 2026, quando si saranno chiusi i cantieri finanziati dai fondi Pnrr, arriveranno al 45,1%. La situazione regionale dell'infanzia è fotografata in un rapporto.

Lanfrit a pagina IV

Muore a 22 anni dopo l'incidente Donati gli organi

▶È stato l'ultimo regalo di Alexia: dal dolore a un messaggio di speranza

Alexia è diventata luce di speranza per coloro che in un trapianto hanno l'unica chance di vita. È stato il suo ultimo dono. Una settimana fa la ventiduenne di Castions era uscita di strada alla guida di una Renault Clio in via Roma, poco distante da casa. All'ospedale di Udine era stata accolta in condizioni disperate. Scattata la donazione degli organi. Un atto d'amore che assume ancora più valore per una mamma e un papà che 5 anni fa hanno perso la figlia maggiore Gaia.

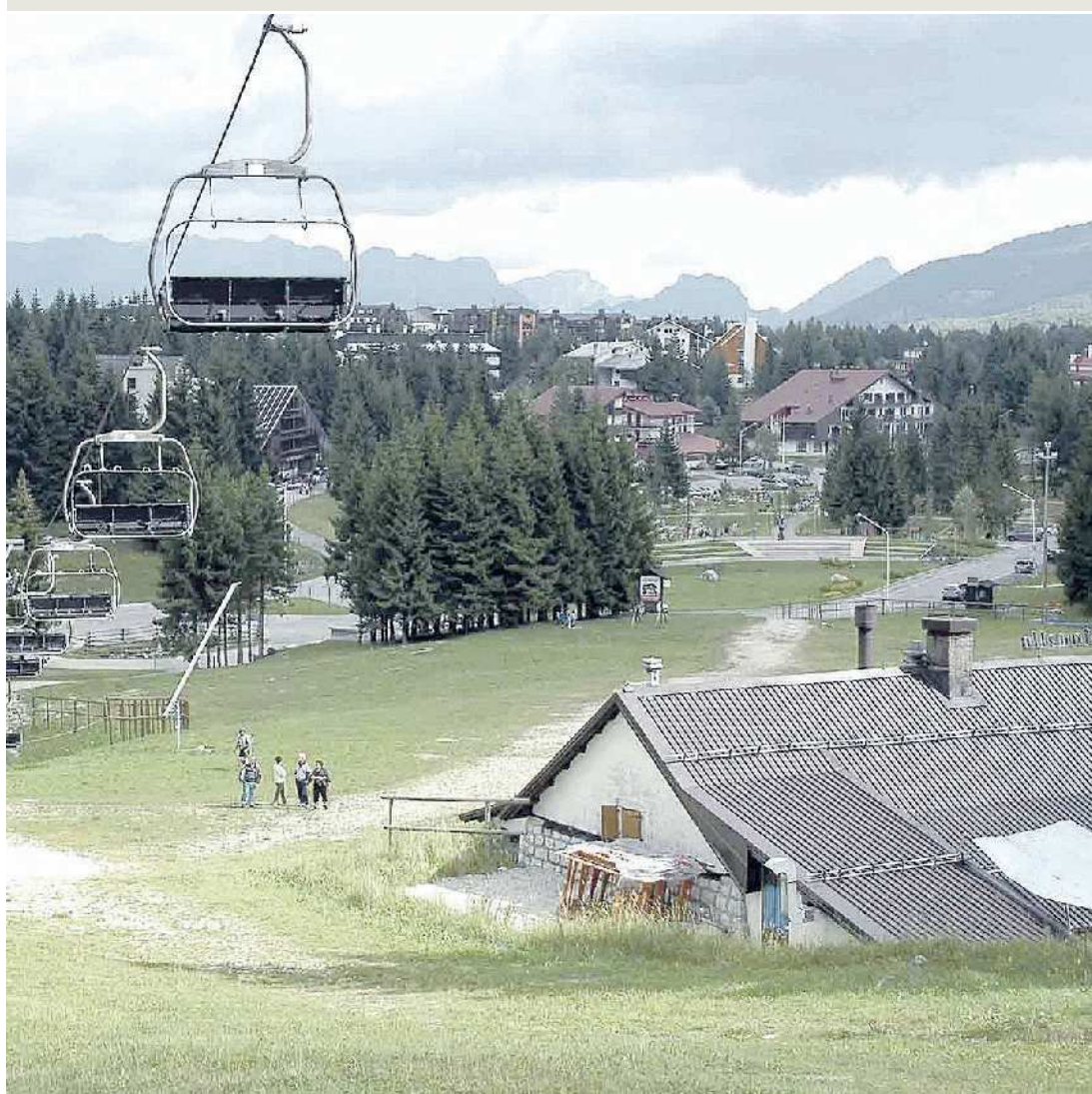
A pagina V

Il dossier

Schianti in crescita Aumentano i feriti in tutta la provincia

Aumentano gli incidenti stradali in provincia di Pordenone. E lo stesso dato lo si riscontra anche in provincia di Udine. Cala però la mortalità.

A pagina V

Turismo La regione presa d'assalto

Affitti brevi, l'impennata Mezzo milione di notti

In un solo mese, agosto 2024, il turismo che si affida agli «affitti brevi» per soggiornare in Fvg ha generato un indotto economico di 65 milioni. I gestori hanno complessivamente contato 487mila notti prenotate, con un aumento del 19 per cento.

A pagina II

Fauna

Primo lupo monitorato Radiocollare per seguirlo

Si chiama Andrea ed è uno dei lupi che fa parte del branco a cui negli ultimi mesi sono state attribuite le predazioni di animali domestici. Da fine ottobre è monitorato dall'Università di Udine nell'ambito di un accordo stipulato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'ateneo stesso. È stato catturato e dotato di collare con trasmettitore radio satellitare. Si tratta del primo caso.

A pagina VII

Il contributo

Più soldi per il Natale È assalto alle domande

L'iniziativa della Regione nei confronti degli eventi legati al Natale in Friuli Venezia Giulia va oltre le aspettative. «Le richieste sono andate al di là di quanto ci si attendeva, tanto che 1,6 milioni di euro stanziati con le due manovre di assestamento saranno integrati nel corso dei prossimi giorni attraverso il recupero di fondi non utilizzati», ha assicurato l'assessore Anzil.

A pagina III

Calcio

Carnevale: «Ruolo del Var da rivedere»

Andrea Carnevale, responsabile dell'area scouting dell'Udinese, ha parlato della sfida di Bergamo ai microfoni di Tv12. L'analisi, nonostante la buona prova, non può prescindere dagli errori arbitrali. «Siamo delusi, rammaricati, arrabbiati - dichiara -, perché non è la prima volta che ci succede in questo campionato di essere penalizzati. Sul Var sono d'accordo con Conte».

A pagina IX

Basket

A Cividale stasera arriva la Fortitudo

È una Fortitudo Bologna in piena emergenza, quella che stasera alle 20 giocherà al palaGesteco di Cividale. Il pesante ko subito a Cantù ha spinto il presidente Stefano Tedeschi a rassegnare le dimissioni, mentre il destino di coach Devis Cagnardi è appeso a un filo. Parla coach Stefano Pillastrini: «Sembra incredibile essere favoriti con la Fortitudo». Mancherà anche Aradori.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il turismo in Friuli

Escursioni e natura Gli affitti brevi si prendono tutto

▶In un solo mese 65 milioni di indotto Tra gennaio e agosto 500mila notti

▶Aumento del 19 per cento in 12 mesi Già vinta la sfida con i grandi hotel

IL RAPPORTO

In un solo mese, agosto 2024, il turismo che si affida agli «affitti brevi» per soggiornare in Friuli Venezia Giulia ha generato un indotto economico di 65 milioni. Inoltre, chi sceglie queste tipologie di alloggi in regione ha 9mila disponibilità turistiche che, tra gennaio e agosto di quest'anno, hanno complessivamente contato 487mila notti prenotate, con un aumento del 19 per cento sul 2023.

I DATI

Sono i numeri aggiornati che sono stati diffusi in occasione dell'appuntamento «Turismo di comunità e sviluppo del territorio» organizzato da Confcooperative Alpe Adria e sostenuto dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine. Il Friuli Venezia Giulia è scelto nel 34,9 per cento dei casi per le bellezze culturali che il territorio offre e nel 17 per cento dei casi in virtù delle sue bellezze naturalistiche. Il 69 per cento dei turisti da «affitto breve» pratica escursioni e il 23 per cento attività sportive a piedi o in bicicletta. Un mondo che ha necessità di operatori turistici che abbiano competenze rinnovate in merito alla gestione delle richieste di attività rispettose dell'ambiente e al coinvolgimento della comunità locale. Tutte questioni che sono state dipanate nel corso dell'appuntamento, cui era presente anche l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, particolarmente sensibile al presente e al futuro del turismo slow.

LA DINAMICA In Friuli vera e propria impennata degli affitti brevi nel mese di agosto

IN UN CASO SU TRE CHI SCEGLIE GLI APPARTAMENTI È ATTRATTO DALLE GITE ALL'ARIA APERTA

IL PANORAMA

«Su questi temi, le cento cooperative che si occupano di turismo in regione, generando un valore di 120 milioni di euro, ci sono – ha detto in apertura Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria -. La nostra visione sociale, culturale e ambientale sostenibile ci rende attrezzati per essere attori protagonisti in uno scenario turistico in crescita, ma profondamente cambiato nei suoi tratti distintivi rispetto al passato». Convinto che «il turismo rappresenta un motore economico fondamentale per molte realtà locali, dove la sua presenza è spesso decisiva per il mantenimento del tessuto sociale» si è detto l'assessore Bini. «Per questo – ha aggiunto -, un ambito in cui la Regione sta investendo è quello degli alberghi diffusi ai quali, nel 2024, è stato dedicato uno stanziamento di circa 3 milioni di euro». Un'iniziativa volta a rilanciare l'ospitalità anche nelle aree più carenti di offerta ricettiva. «Gli indirizzi strategici fin qui attuati dalla Regione – ha aggiornato Bini - hanno portato ripercussioni importanti sull'economia. Secondo le stime di Demoskopika, nel 2024 la spesa turistica diretta in Friuli Venezia Giulia si attesterà a circa un miliardo di euro, con una crescita del 10,2% sul 2023».

Diversi gli interlocutori che sono intervenuti per un confronto di idee sulle modalità opportune per rafforzare la preparazione degli operatori turistici rispetto a questa nuova modalità di vivere la vacanza e, in questo contesto, sono state presentate anche quattro best practice cooperative: quella di Renzo Carniello, dell'Associazione Alberghi Diffusi Fvg; di Giovanni Matellon, di Go Bike Tour; di Tiziano Fiorenza, di Pavees e di Francesco Rossi, di Puntozero.

Antonella Lanfrit

LE PREFERENZE Chi sceglie gli affitti brevi ama le escursioni

C'È BISOGNO DI OPERATORI CHE GUIDINO LA TRANSIZIONE NE HA DISCUSSO CONFCOOPERATIVE

Alberghi diffusi per aiutare i borghi a diventare mete ideali per gli stranieri

LE POLITICHE

«In Friuli Venezia Giulia abbiamo avviato un percorso di crescita virtuoso e abbiamo la fortuna, anche per configurazione geografica, di offrire ciò che il mercato oggi richiede, un turismo lento e sostenibile: alle centinaia di società cooperative che lavorano nel Terziario e si occupano di turismo dico di credere fino in fondo nei loro progetti di investimento perché il settore sta crescendo moltissimo e crescerà ancora nei prossimi anni in maniera esponenziale».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, durante il convegno organizzato da Confcooperative Alpe Adria sul 'Turismo di Comunità' nella sala Valduga della Camera di Commercio di Udine. Il convegno, alla presenza tra gli altri del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, ha affrontato il tema del turismo, che mette al centro i territori marginali, la sostenibilità e la responsabilità verso le comunità, presentando esempi e best practice regionali e italiane. Nel corso dell'incontro Bini ha ringraziato la presidente di Confcooperative Alpe Adria, Serena Mizzan, e ha sottolineato l'importanza del tema, al centro del recente forum internazionale sul turismo di Firenze in vista del G7, e delle sfide aperte, come il fenomeno dell'overtourism, che per fortuna tocca marginalmente la regione, la cura dell'ambiente e la salvaguardia delle tradizioni locali.

DOPO I PRIMI STANZIAMENTI SI PROSEGUIRÀ SULLA LINEA DELLE VISITE "LENTE"

LE LINEE GUIDA

«Un turismo che una volta avremmo definito 'di nicchia', ma che oggi gioca un ruolo importante e può rappresentare un asset strategico per le oltre 100 società cooperative iscritte a Confcooperative Alpe Adria che operano nei settori del turismo, dei servizi e dello sport, generando ogni anno una produzione che supera il valore di 120 milioni di euro», ha osservato Bini, illustrando alcuni dati che riguardano il comparto turistico regionale.

«Il turismo rappresenta un motore economico fondamentale per molte piccole realtà locali, dove la sua presenza è spesso decisiva per il mantenimento del tessuto sociale», ha osservato l'assessore. Per questo un altro ambito in cui la Regione sta investendo è quello degli alberghi diffusi, che rappresentano una delle chiavi per la valorizzazione dei piccoli centri e dei territori meno battuti dal turismo di massa.

LA DIREZIONE

«La Regione Friuli Venezia Giulia è un esempio virtuoso in questo campo, e nel 2024 abbiamo stanziato circa 3 milioni di euro per il potenziamento degli alberghi diffusi, a valere su tre diversi bandi», ha dichiarato Bini, evidenziando come questi interventi mirano a rilanciare l'ospitalità nelle aree più carenti di offerta ricettiva. Questi indirizzi strategici hanno già portato ripercussioni importanti sull'economia regionale, con il turismo che ha rafforzato il proprio ruolo chiave.

Secondo le stime di Demoskopika, nel 2024 la spesa turistica diretta in Friuli Venezia Giulia si attesterà a circa 1 miliardo di euro, con una crescita del 10,2% rispetto al 2023. «Rispetto agli anni pre-pandemia, quando si attestava attorno a 600 milioni, il dato è quasi raddoppiato» ha rilevato Bini, in chiusura del ragionamento.

Natale, tutto esaurito La Regione aumenta i fondi per i Comuni

▶Richieste che sfiorano i due milioni «Presto troveremo altri finanziamenti»

▶Pordenone e Porcia sono in prima fila Lignano e Prato Carnico, nuovi progetti

VERSO LE FESTE

L'iniziativa della Regione nei confronti degli eventi legati al Natale in Friuli Venezia Giulia va oltre le aspettative. «Le richieste sono andate al di là di quanto ci si attendeva, tanto che 1,6 milioni di euro stanziati con le due manovre di assestamento saranno integrati nel corso dei prossimi giorni attraverso il recupero di fondi non utilizzati da parte dell'assessorato alla cultura», ha assicurato il vicepresidente del Fvg, Mario Anzil.

I DETTAGLI

Il punto è stato fatto ieri in conferenza stampa dal gruppo di Fratelli d'Italia. «In genere, le amministrazioni comunali a fine anno, per scelte o per carenze di bilancio, - esordisce il consigliere Markus Maurmair – hanno poche risorse per organizzare eventi e manifestazioni che valorizzino il periodo del Natale rinverdendo le radici cristiane delle nostre comunità. A fronte di queste considerazioni il gruppo durante l'assestamento di luglio ha promosso un emendamento, con un milione e mezzo di euro a disposizione recuperandoli dalle risorse destinate alla cultura, così da assegnare ai Comuni contributi per promuovere manifestazioni ed eventi culturali ispirati allo spirito del Natale». «L'obiettivo era ed è – sottolinea il consigliere Stefano Balloch – rendere il cuore delle nostre città e cittadine più sensibili ai valori del Natale». Sono 157 le domande pervenute al 14 novembre con un fabbisogno complessivo di 1,9 milioni di euro. «Nello specifico – illustra il consigliere Markus Maurmair – il bando puntualizzava che alcune tipologie di spesa, come le luminarie, non erano contemplate se non in modo marginale tenuto conto che gli aspetti più commerciali, come i mercatini e, soprattutto, le casette sono spesso supportati da trasferimenti da parte di PromoTurismoFvgo dagli stessi Comuni: l'obiettivo vero è ricordare e valorizzare le nostre radici cristiane dando un senso al Natale che non è il Black Friday ma un momento di Comunità vera dove al centro sono la famiglia e la voglia di vivere insieme delle emozioni magiche».

IL CONSIGLIERE MAURMAIR (FDI): «INIZIATIVA LUNGIMIRANTE PER UN PERIODO DI SERENITÀ»

LA MAPPA

In relazione ai progetti presentati vale la pena citare alcune proposte.

Il Comune di Prato Carnico ha presentato il progetto inCjants in Cjanal: un progetto che mira alla valorizzazione, attraverso la raccolta di materiali foto-video audio che saranno resi disponibili anche online, della tradizione natalizia della Val Pesarina in cui un gruppo di cantori nel periodo delle festività natalizie compiva il giro rituale per i paesi portando con se una stella di piccole dimensioni e illuminata ad augurare ogni ben per il nuovo anno. Il Comune di Lignano Sabbiadoro con il suo Natale d'A..mare propone un evento di grande richiamo turistico e culturale giunto alla XXI edizione attorno all'appuntamento cardine del "Presepe di sabbia" che quest'anno ha come tema il profondo e antico legame che unisce l'uomo al territorio compreso tra Tagliamento e Natisone. Saranno organizzati spettacoli itineranti con parate di strada a tema natalizio di alcune compagnie di livello nazionale, numerosi eventi in collaborazione con le associazioni locali, tradizionale concerto di Natale con il coro polifonico di Ruda, concerto-spettacolo "Magia e Musica" con gli artisti lignanesi Adriano Del Sal, uno dei più virtuosi chitarristi di livello internazionale e il prestigiatore e youtuber Jack Nobile, incontri e approfondimenti con esperti della tradizione friulana, tra cui Angelo Floramo.

L'ALLESTIMENTO L'albero di Natale di Pordenone (Nuove Tecniche/Enzo)

DESTRA TAGLIAMENTO

Il Comune di Porcia ha lanciato l'iniziativa Natale da vivere insieme e cioè una rassegna di eventi natalizi che offrono momenti di riflessione, divertimento e condivisione, una proposta artistica che spazia dalla musica classica e jazz al teatro. Tra gli eventi in programma a Pieve di Porcia, il 7 dicembre si esibirà il Coro Scivias con la direzione di Milli Fullin e accompagnamento di due strumentisti. Si tratta di un coro femminile specializzato in Canto Gregoriano Medioevale e Contemporaneo, Canti Mariani e Teologici. La serata sarà arricchita da letture e riflessioni sul Natale a cura di don Chino Biscontin. La città di Pordenone anche in vista della sua candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027 si vestirà a festa con luci, suoni e colori per immergersi nello spirito natalizio più vero. L'intento è quello di valorizzare spazi e location anche storiche e rendere partecipe la cittadinanza offrendo occasioni di socializzazione che non siano solo "tradizione" ma anche "innovazione". Piazza della Motta, compreso il Convento di San Francesco nel suo seicentenario di fondazione, la Casa della Musica Elisabetta Imelio, piazza XX Settembre ed il suo centro storico, saranno animati da spettacoli multimediali, da una ricca rassegna di spettacoli e laboratori teatrali e musicali ed attività a tema.

L'emergenza denatalità

Neanche un bimbo in cinque paesi

▶La crisi demografica fa sparire l'infanzia dai piccoli borghi
Da Barcis a Dogna, i comuni che hanno dimenticato le nascite

▶In Friuli un bambino su dieci è in condizioni di povertà
Un dato migliore della media nazionale, più posti in asilo

L'ALLARME

Il Friuli Venezia Giulia conferma la denatalità che caratterizza tutta l'Italia, con soli 6.976 nati nel 2023. E nella nostra regione ci sono cinque dei 72 comuni italiani in cui non ci sono bambini al di sotto dei tre anni: Dogna, Drenchia, Savogna, Stregna, Barcis. Ma almeno si differenzia per il tasso di povertà fra gli under 18 - decisamente inferiore alla media nazionale - e per la percentuale dei posti negli asili nido che nel 2026, quando si saranno chiusi i cantieri finanziati dai fondi Pnrr, arriveranno al 45,1%.

IL QUADRO

La situazione regionale dell'infanzia è contenuta nella XV edizione dell'«Atlante dell'infanzia a rischio in Italia» pubblicato ieri da Save the Children e intitolato «Un due tre... stella. I primi anni di vita». Nel Paese, sintetizza l'organizzazione, «sempre meno bambini e sempre più poveri». In regione, «il 10,1% dei minori di 18 anni vive in povertà relativa, un valore molto inferiore rispetto alla media nazionale, che arriva al 22,2%», certifica il Rapporto. Inoltre, a proposito del Friuli Venezia Giulia Save the Children considera che attualmente i posti negli asili nido hanno raggiunto una percentuale del 38,3% e «con i progetti Pnrr, si stima che i posti negli asili nido in Fvg raggiungeranno il 45,1%, superando la media nazionale del 41,3% e raggiungendo l'obiettivo europeo del 45% per il 2030». Complessivamente i fondi messi a disposizione sono stati 36,78 milioni, corrispondenti a 1.600 euro per ogni bambino della fascia 0-2 anni. Quanto alla differenza dei servizi tra le province, la copertura più alta dopo gli investimenti del Pnrr si registrerà a Udine, con il 47,9% (un incremento di 10 punti rispetto alla percentuale attuale del 37,9%), seguita dalla provincia di Trieste (47,2% dall'attuale 44,4%), Pordenone (44,4% dal 36,7%), Gorizia che arriverà al 33,5% partendo dal 32,2 per cento.

IL PANORAMA

Una pagina più cupa quella che racconta la media della realtà italiana: meno di 380mila i nuovi nati, mentre la povertà continua a colpire i minori, «i più piccoli in particolare», sottolinea l'Atlante. Il 13,4% delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni è in povertà assoluta e circa 200mila bambini di età compresa tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivono in povertà alimentare, cioè le famiglie non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Oltre la metà risiede nel Sud e nelle isole, dove la percentuale sale al 12,9 per cento. Quasi un bambino su dieci (il 9,7%) ha sperimentato la povertà energetica, cioè vive in una casa che non è adeguatamente riscaldata durante l'inverno. Quanto agli asili nido, ci saranno regioni che, anche dopo i fondi del Pnrr, resteranno fanalini di coda: in Campania è prevista una copertura del 29,6%, in Sicilia del 25,6 per cento.

DA RISOLVERE IL NODO DEI PEDIATRI CHE HANNO SEMPRE PIÙ ASSISTITI

LA TENDENZA Barcis tra i cinque comuni con zero bambini fino ai tre anni

LE DIFFERENZE

Quanto al rapporto delle classi più giovani d'età rispetto alla popolazione complessiva, la Provincia di Bolzano è quella che ha il tasso più alto di bimbi 0-2 anni, pari a un 2,76% della popolazione, mentre la Sardegna è quella che ha la percentuale più bassa, con 1,49 per cento. In Friuli Venezia Giulia la classe d'età 0-2 anni incide per un 1,83 per cento sulla popolazione complessiva. Riguardo alla salute, Save the Children rileva disparità territoriali a livello italiano per quanto riguarda la sanità neonatale e, in particolare, per quanto attiene alla terapia intensiva. Sei i posti nelle terapie intensive pediatriche del Fvg. Quanto ai pediatri, quelli che operano in regione hanno in carico un numero di bambini molto più alto rispetto alla media italiana: 1.135 bebè per ogni pediatra (nel 2022), 993 in Italia. «A Trieste il 78,4% dei bambini tra 0 e 5 anni è stata esposta quest'anno a temperature al suolo medie pari o superiori ai 40 gradi, pari a 4.955 bambini». In compenso in regione Trieste è la città che ha la maggior percentuale di verde urbano. Udine e Gorizia, invece, la maggior percentuale di verde attrezzato. Sotto la lente pure le biblioteche: quelle Fvg per il 74,9% hanno spazi dedicati ai più piccoli, percentuale decisamente più alta rispetto al 58,8% della media nazionale.

Antonella Lanfrit

Alexia, l'ultimo dono è la speranza

▶Non ce l'ha fatta la 22enne uscita di strada la settimana scorsa
I genitori hanno dato il consenso alla donazione degli organi

▶Cinque anni fa il dolore per la perdita della sorella Gaia
Talento della danza, si preparava per andare all'Accademia

IL DRAMMA

CASTIONS DI STRADA Alexia è diventata luce di speranza per coloro che in un trapianto hanno l'unica chance di vita. È stato il suo ultimo dono. Una settimana fa la ventiduenne di Castions di Strada era uscita di strada alla guida di una Renault Clio in via Roma, poco distante da casa. All'ospedale di Udine era stata accolta in condizioni disperate. I genitori - Rosella Malfitano e Rolando Vecchiato - non hanno avuto alcuna esitazione quando lo staff della II Terapia intensiva ha spiegato che Alexia non ce l'avrebbe fatta: hanno subito acconsentito al percorso che porta alla donazione degli organi e che si è concluso nella prima mattinata di ieri. Un atto d'amore che assume ancora più valore per una mamma e un papà che cinque anni fa hanno perso la figlia maggiore Gaia, anche lei poco più che ventenne, in un incidente stradale a Bivio Paradiso.

TALENTO DELLA DANZA

Non esistono parole per tanto dolore, per questa nuova profonda ferita che disorienta e lascia annichiliti. Attorno a loro c'è l'affetto della famiglia e dei tanti amici di Alexia che in questi lunghi giorni di attesa hanno fatto sentire con forza la loro vicinanza. Alexia era una ragazza molto amata. «Tutti le volevano bene», ripetono gli amici che in questi giorni l'hanno vegliata nell'atrio del reparto tra lacrime e ricordi, rabbia e tanta disperazione. Un pellegrinaggio ininterrotto di giovani che le sono stati accanto fino all'ultimo testimoniando il loro attaccamento e facendo capire ai genitori come la figlia abbia toccato il cuore di tantissime persone lasciando un'impronta indelebile. Alexia era una ragazza dolce e sensibile, sempre circondata da tanti amici. Aveva frequentato l'istituto Zanon a Udine. La sua passione era la danza, non si stancava mai di allenarsi e perfezionarsi. A quattro anni era già alle prese con i corsi di danza classica del Mov Lab - Stelline, la storica associazione di Castions. Era un talento della danza moderna e dell'hip hop. Aveva vinto anche una borsa studio che le aveva permesso di partecipare a uno stage a Padova. Il suo obiettivo era l'Accademia di Roma. Continuava a studiare e allo stesso tempo aveva cominciato a insegnare hip hop a Corgnolo con l'associazione sportiva Station Dance Studio &Fitness. Prove, saggi, esibizioni e spettacoli: era instancabile e tra le poche pause che si concedeva dalla danza c'erano i momenti di coccole ai suoi due gatti Sphynk.

L'ULTIMO SALUTO

Ai genitori continuano ad arrivare messaggi di cordoglio e testimonianze di come Alexia, in questi giorni, abbia continuato a infondere sentimenti d'amore tra coloro che l'hanno conosciuta. «Ringraziamo per il rispetto, la serietà e la professionalità dimostrati da chi ci è stato vicino», sono le parole di Rosella e Rolando. Un ringraziamento particolare lo rivolgono all'équipe del reparto di Anestesia e Rianimazione II del dottor Flavio Bassi e allo staff del Centro regionale trapianti di Udine che, con un grande lavoro di squadra, hanno permesso ad Alexia di portare nuove speranze in tante famiglie. Ringraziano anche gli operatori sanitari che hanno prestato i primi soccorsi la sera dell'incidente, i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Latisana. Oggi la comunità di Castions darà l'ultimo saluto ad Alexia. Le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Morsano alle 14.30, dove il feretro sarà esposto già dalle dieci del mattino.

C.A.

OGGI L'ULTIMO SALUTO NELLA CHIESA DI MORSANO DI STRADA GLI AMICI E LE AMICHE LE SONO STATI VICINI FINO ALL'ULTIMO

TALENTO DELLA DANZA
Due intense immagini di Alexia Vecchiato durante una delle sue esibizioni

Lo scontro in A28

Tamponamento tra auto in autostrada, ferita una latisanese

Un'automobilista di Latisana è rimasta ferita in un incidente stradale in A28. È successo nel primo pomeriggio di ieri. La donna, 58 anni, era alla guida di una Dacia Sandero e viaggiava in direzione Pordenone. È stata tamponata da una Opel Mokka, che l'ha spinta contro il guard rail. L'automobilista che era al volante della Opel è rimasto illeso. La latisanese è stata invece accompagnata in ambulanza all'ospedale di Pordenone per accertamenti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Pordenone, che hanno messo in sicurezza i mezzi, il personale dei Autostrade Alto Adriatico e una pattuglia della Polizia stradale di Pordenone, che si è occupata dei rilievi necessari alla ricostruzione della dinamica dell'incidente. Non sono mancate ripercussioni al traffico, rimasto bloccato tra Azzano e Villotta il tempo necessario per portare a termine i soccorsi, dopodiché il traffico ha ricominciato a scorrere, seppur con qualche rallentamento determinato dal fatto che il personale di Autostrade ha dovuto mettere in sicurezza la sede stradale.

POLSTRADA Tamponamento tra auto ieri pomeriggio sulla A28

Meno vittime ma più incidenti con feriti in provincia

IL RAPPORTO

UDINE Aumentano gli incidenti stradali in provincia di Pordenone. E lo stesso dato lo si riscontra anche in provincia di Udine. Cala però la mortalità, che nel Friuli Occidentale dal 2022 al 2023 è passata da quota 19 a quota 13 mentre in provincia di Udine da quota 39 a quota 27. Se si prende invece in considerazione la sola area urbana di Pordenone, si vede come sia cresciuta la percentuale di incidenti stradali con feriti annessi, dal momento che il territorio comunale è tra quelli con l'incide di lesività in aumento. Sono numeri, questi, inseriti nel rapporto sui sinistri stradali diffuso ieri dall'Istat in collaborazione con l'Aci.

IL QUADRO

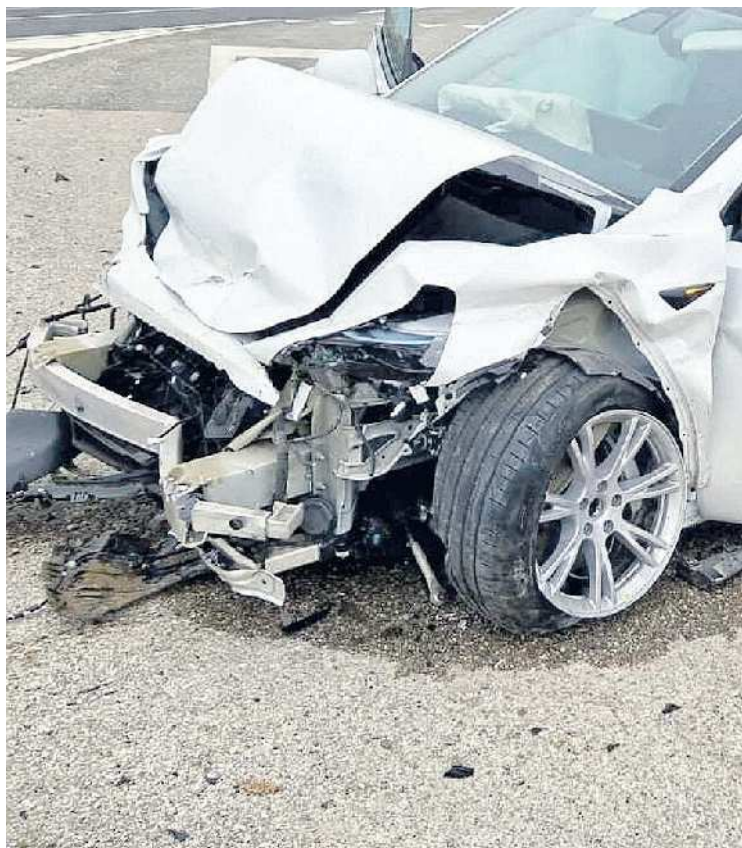
In Friuli-Venezia Giulia, nel 2023, si sono verificati 3.187 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 56 persone e il ferimento di altre 4.122. Rispetto al 2022 diminuisce in modo significativo - e più di quanto si registri a livello nazionale - il numero delle vittime (-24,3%) a fronte di un calo più moderato degli incidenti (-2,4%) e di un lieve aumento dei feriti (+0,4%). Nel periodo 2001-2010 le vittime della strada si sono ridotte in Friuli-Venezia Giulia del 50,2%, più della media nazionale (-42,0%); fra il 2010 e il 2023 si registrano variazioni, rispettivamente, di -45,6% e -26,1%. Alla fine dello stesso periodo l'indice di mortalità sul territorio regionale si allinea a quello nazionale (1,8 decessi ogni 100 incidenti) a fronte di valori rispettivi nel 2010 di 2,6 e 1,9 deceduti ogni 100 incidenti.

Nel 2023 aumenta in Friuli-Venezia Giulia, rispetto al 2010, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani) deceduti in incidente stradale, attestandosi su un valore superiore alla media Italia (51,8% contro 47,6%).

Guardando invece agli utenti vulnerabili secondo il ruolo che essi hanno avuto nell'incidente (conducenti/passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni), il loro peso relativo (sul totale dei deceduti) misurato nella regione supera nel 2023 il corrispondente dato nazionale (51,8% contro 50%). Sempre tra il 2010 e il 2023 l'incidenza di pedoni deceduti è aumentata in Friuli-Venezia Giulia da 10,7% a 14,3%, mentre nel resto del Paese l'aumento è stato più contenuto, da 15,1% a 16,0%.

I RISVOLTI

Tra il 2022 e il 2023 l'indice di lesività (numero di feriti ogni 100 incidenti) aumenta da 125,7 a 129,3 in controtendenza con l'indice di gravità (misurato dal rapporto tra il numero dei decessi e la somma di decessi e feriti moltiplicato 100) che diminuisce da 1,8 a 1,3 e con quello di mortalità che passa 2,3 decessi ogni 100 incidenti a 1,8. L'incidentalità è particolarmente elevata nei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti, in particolare a Trieste, Udine e Pordenone.

LA STATISTICA DELL'ISTAT E DELL'ACI RELATIVA AL 2023 DISTRAZIONE E CELLULARE TRA LE CAUSE

IL RAPPORTO Più incidenti stradali in provincia di Udine, ma sono in calo gli schianti mortali

Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, la guida distratta, il mancato rispetto delle regole di precedenza e la velocità troppo elevata sono le prime tre cause di incidente (escludendo il gruppo residuale delle cause di natura imprecisata). I tre gruppi costituiscono complessivamente il 38,7% dei casi. Considerando solo le strade extraurbane, la guida distratta incide da sola per il 18,3%, mentre l'elevata velocità per l'11,7% e il mancato rispetto della distanza di sicurezza per il 9,5%. Il tasso di mortalità standardizzato è più alto per le classe di età dai 65 anni in su (7,5 per 100mila abitanti) e per la classe di età 45-64 anni (4,6 per 100mila abitanti). I conducenti dei veicoli coinvolti rappresentano l'83,9% delle vittime e il 72,2% dei feriti in incidenti stradali, le persone trasportate l'1,8% dei morti e il 19,3% dei feriti, i pedoni il 14,3% dei deceduti e l'8,5% dei feriti. Il 62,5% dei pedoni rimasti vittima di incidente stradale appartiene alla classe di età 65+, mentre il 57,1% dei pedoni feriti ha più di 44 anni.

G
Sabato 16 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Un radiocollare al lupo Andrea dopo le predazioni

▶Catturato a fine ottobre in Pedemontana dai ricercatori universitari e dalla forestale

▶Si è già ricongiunto al branco in una zona riccamente popolata da cervi e cinghiali

IL CASO

UDINE Si chiama Andrea ed è uno dei lupi che fa parte del branco a cui negli ultimi mesi sono state attribuite le predazioni di animali domestici. Da fine ottobre è monitorato dall'Università di Udine nell'ambito di un accordo tra Regione e ateneo. È stato catturato e dotato di collare con trasmettitore radio satellitare - è il primo caso in regione - grazie a un'attività coordinata dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'ateneo che ha coinvolto le Stazioni forestali di Barcis, Claut, Maniago, Pinzano, Polcenigo e Pordenone del Corpo forestale regionale.

LA CATTURA

L'intervento risale a fine ottobre, durante la notte. «L'animale, a due ore dalla cattura, ha ripreso un normale ritmo di attività - si legge in una nota dell'Università -. Si tratta di un esemplare maschio di oltre 30 kg., nato nella primavera del 2024. Fa parte di un branco attualmente costituito da cinque componenti, i genitori e tre giovani, che gravita nell'area del Pordenonese interessata negli ultimi mesi da predazioni anche su cani domestici di piccola e media taglia». L'animale nelle giornate successive alla cattura è stato seguito con costanza attraverso i segnali emessi dal collare. Questi dati geolocalizzati, unitamente a immagini riprese da fotocamere a raggi infrarossi dislocate sul territorio del Corpo forestale regionale e dell'ateneo udinese, hanno evidenziato che si è aggregato nuovamente al branco e ha iniziato a frequentare un'area densamente popolata da cervi e cinghiali, compiendo alcune predazioni su questi ungulati selvatici.

LO STUDIO

«Il sistema di geolocalizzazione satellitare - spiegano gli studiosi - permetterà di approfondire la conoscenza dell'ecologia di questo esemplare e del branco a cui appartiene, di analizzare meglio il fenomeno delle predazioni su animali domestici e di comprendere se siano effettivamente attribuibili a questa unità familiare. Qualora venisse accertata quest'ultima ipotesi, al verificarsi delle condizioni operative idonee, saranno valutate eventuali misure gestionali di dissuasione, previa acquisizione della necessaria autorizzazione da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica». Il collare radio satellitare è alimentato a batteria e non permette di localizzare e seguire i movimenti dell'animale in "tempo reale". I dati possono essere scaricati e analizzati solo a posteriori, in presenza del segnale.

LE INFORMAZIONI

Oltre ai fini gestionali nel caso di interazioni negative con le attività umane, questo primo individuo di lupo catturato e dotato di collare satellitare in regione permetterà di raccogliere informazioni utili allo studio del comportamento e dell'ecologia di questa specie. Particolare importanza per la cattura del lupo sono state le collaborazioni con le Università di Lubiana e di Zagabria, che hanno permesso di acquisire le nozioni tecniche utili alle catture e ai monitoraggi, e i dati raccolti dal Corpo forestale regionale, in particolare alcuni approfondimenti tecnici fatti da Daniela Romanin sulle predazioni su cani da compagnia.

IL NOME

Al lupo è stato dato il nome "Andrea" come riconoscimento al lavoro effettuato da Andrea Vedramin, del Corpo forestale regionale: è stato prima studente e poi collaboratore dell'Università di Udine e ha iniziato a lavorare su questi temi in occasione della ricattura dell'orso Madi, che poi ha attraversato la pianura friulana, svolgendo la sua tesi su questi argomenti, e poi supportando altre catture di orso.

LA CATTURA Un fotogramma immortala il lupo Andrea

Inquinamento idrico

Puzza di gasolio dai rubinetti anche dopo l'emergenza

A un mese dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata alla presenza di idrocarburi nell'acqua potabile delle Valli del Natisone, i cittadini della frazione di Ieronizza nel comune di Savogna continuano a segnalare l'odore di gasolio proveniente dai rubinetti delle proprie abitazioni. Nonostante la revoca, avvenuta l'8 novembre, dell'ordinanza del Comune di Savogna che dichiarava la non potabilità dell'acqua nelle frazioni coinvolte, alcune abitazioni continuano a riscontrare problemi legati al cattivo odore. Situazione diversa, invece, per il Comune di Pulfero, dove l'ordinanza di non potabilità è ancora in vigore in alcune frazioni, in attesa dell'esito delle ultime analisi condotte dall'Azienda sanitaria. Intanto, tecnici del Cafc, affiancati da una ditta specializzata di Brescia, hanno effettuato un sopralluogo esterno presso le abitazioni della località di Ieronizza per definire le prossime fasi operative. Da martedì e fino a giovedì prossimi, si procederà con la pulizia delle tubature interne delle case interessate. Durante queste operazioni sarà necessario interrompere l'utilizzo di elettrodomestici che impiegano acqua. Al termine dell'intervento, verrà effettuato un flussaggio abbondante della rete idrica per eliminare eventuali residui del trattamento. Nel frattempo, il Cafc continuerà a fornire sacchetti da 3 litri di acqua potabile agli abitanti delle frazioni e si prevede che il rifornimento proseguirà fino a quando il problema dell'odore non sarà definitivamente risolto. I cittadini di Ieronizza, pur riconoscendo gli sforzi in corso, chiedono alle autorità competenti maggiore celerità e trasparenza nella gestione di questa emergenza.

L'ODORE DI IDROCARBURI **A un mese dall'inizio dell'emergenza sanitaria nella frazione di Ieronizza non si esauriscono le segnalazioni**

I diavoli delle foreste raccontano le loro storie al Museo etnografico

TRADIZIONI

UDINE Da molti secoli, a dicembre, i demoni delle Alpi terrorizzano, puniscono, e a volte premiano, le popolazioni delle valli innevate delle nostre montagne. Una tradizione antica, quella dei Krampus, risalente all'epoca pre cristiana, che ogni dicembre si rinnova, nei giorni di San Nicolò, con il suo carico di mistero e ritualità.

I Civici Musei di Udine hanno approfondito questo tema, caratteristico del periodo invernale, con una rassegna dedicata al Museo Etnografico del Friuli, a palazzo Giacomelli, grazie alle fotografie e ai documenti raccolti sotto il nome "K. I diavoli delle foreste". La mostra, inserita nel cartellone di "Natale in città", è visitabile da ieri e proseguirà, fino al 9 febbraio, durante gli orari di apertura del museo, da venerdì a domenica dalle ore 10 alle 18, e sarà accompagnata da specifiche attività didattiche e laboratoriali.

"K. I diavoli delle foreste" è il risultato di un progetto durato 5 anni, realizzato dal fotografo padovano Roberto Masiero, nella zona del Tarvisiano, insieme alle associazioni delle valli. L'obiettivo è quello di raccontare la persistenza e l'evoluzione di una tradizione popolare attraverso i suoi protagonisti più spaventosi, i Krampus, non solo durante il giorno dedicato a San Nicolò, ma in tutti i giorni dell'anno. Una volontà di creare un racconto dedicato in particolare ai bambini, svelando con l'immaginazione quale possa essere la vita dei terribili diavoli nei luoghi della montagna più inaccessibili. Un'esposizione ricca e potente che celebra anche il ricchissimo patrimonio naturalistico della millenaria foresta di Tarvisio.

L'esposizione si articola in due sezioni: una mette in luce, attraverso materiale audiovisivo passato e recente, i caratteri tipici della tradizione e il valore che ne emerge dalle testimonianze di chi l'ha vissuto in prima persona e si ritrova ora anziano a tramandarne le emozioni e lo spirito. Segue un'ampia sezione dedicata alle fotografie che Roberto Masiero ha realizzato in collaborazione con i gruppi Krampus della Val Canale, durante gli anni di ricerca, divisa in sezioni contraddistinte dallo scorrere delle stagioni.

"È un progetto integrato, etnografico ma anche artistico e fotografico. Presentiamo circa 60 scatti che raccontano una tradizione, un incubo che si evolve nei 364 giorni all'anno i cui i Krampus non si vedono" aggiunge la curatrice del museo Etnografico Pamela Pielich. "E' una narrazione che mette in gioco la parte pop, artistica e fotografica e che scambia il punto di vista partendo non dalla tradizione ma dall'arte".

"Abbiamo voluto raccontare la vita di ogni giorno dei Krampus, dando una immagine concreta all'immaginazione dei bambini, con l'intento però di abbandonare la versione "classica" e adottando un nuovo punto di vista, inedito sia dal punto di vista estetico che di racconto, sulla tradizione"" ha illustrato il fotografo Roberto Masiero. "E' stato un lavoro impegnativo, nato da una vacanza nel Tarvisiano grazie al racconto di una donna anziana. Sono figure mitologiche esteticamente dirompenti che mi hanno colpito e per le quali abbiamo allestito dei piccoli set cinematografici nei luoghi più scenografici del Tarvisiano".

La mostra è realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, Attività ed eventi culturali inerenti alle festività natalizie 2024, e con il patrocinio di GO! 2025 Nuova Gorica-Gorizia, Città di Tarvisio, Comunità di montagna del Canal del Ferro e Val Canale, Open Leader S.Cons.A.R.L.

INAUGURATA IERI, LA MOSTRA È IL RISULTATO DI UN PROGETTO DURATO 5 ANNI, DEL FOTOGRAFO ROBERTO MASIERO

Università di Udine

Presentati a Baku i progetti di sviluppo sostenibile

Anche l'Ateneo di Udine ha partecipato a Cop 29, la Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, in rappresentanza della Rete delle università italiane per lo sviluppo sostenibile (Rus). A Baku, in Azerbaigian, sono stati presentati i principali progetti di sostenibilità degli atenei italiani. Il delegato per la sostenibilità dell'Università di Udine, Salvatore Amaduzzi, ha illustrato il Manifesto della Rete delle università per lo sviluppo sostenibile, intitolato "Università per lo sviluppo sostenibile del Paese", messo a punto nell'incontro nazionale svoltosi all'Ateneo friulano nel giugno scorso. Obiettivo del Manifesto è aumentare l'impegno accademico verso la sostenibilità, promuovendo una maggiore collaborazione tra istituzioni accademiche, enti pubblici, privati e giovani per accelerare l'Agenda 2030. Il documento evidenzia il ruolo e l'influenza che può svolgere la Rus nel sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle urgenze ambientali. Amaduzzi è intervenuto all'evento organizzato dalla Rus nel Padiglione Italia, dove sono stati approfonditi il ruolo delle università e dei giovani nella lotta ai cambiamenti climatici, con focus su educazione, mitigazione e adattamento. Sono state illustrate le principali azioni intraprese per contribuire a raggiungimento dell'obiettivo delle emissioni nette zero. Amaduzzi ha poi illustrato alcuni fra i principali progetti di sostenibilità dell'Università di Udine: il carpooling, il portale del riuso e il processo di riqualificazione energetica delle sedi.

moltofuturo.it

Roma 21 novembre, ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà Economia
Via del Castro Laurenziano 9
Aula Tarantelli

La grande rivoluzione verso il lavoro sostenibile

Il mercato del lavoro è in piena trasformazione, trainato dalla globalizzazione e dalla green economy, aprendo nuove opportunità. Tuttavia, la rivoluzione del sistema economico richiede non solo competenze specifiche ma anche un diverso approccio al lavoro, che rispetti ambiente e società. Non basta promuovere i cosiddetti "lavori verdi": serve un modo di lavorare davvero sostenibile. L'Agenda 2030 dell'ONU fissa importanti traguardi per favorire un mercato del lavoro etico e sostenibile anche in Italia. Etica, sostenibilità e welfare sono ora condizioni essenziali, e il cambiamento diventerà reale quando saranno parte di ogni contrattazione e rapporto lavorativo. MoltoFuturoXSapienza intende fotografare questo processo, individuare le figure professionali più richieste e capire come evolve la gestione del personale.

12:00 Saluti

Antonella Polimeni*
Magnifica Rettrice, Sapienza Università di Roma
*videomessaggio

12:05 Introduzione

Giovanni Di Bartolomeo
Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

12:10 Lavoro sostenibile e produttività

Irene Tinagli*
Eurodeputata ed economista
*Da remoto

Teresa Ferro
People Director, HEINEKEN Italia

Giulio Siniscalco
Commercial Director Benefit & Engagement, Edenred Italia

12:40 Scenari economici e obiettivi strategici

Simona Camerano
Responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali, CDP

Alessio Belli
Resp. Organization Dev., Learning & Transformation Fincantieri

13:00 Prospettive per l'Italia del futuro

Giulio Tremonti

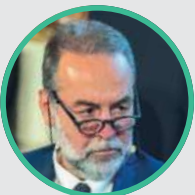
13:15 Il welfare del domani

Carlo Calenda*
Senatore della Repubblica Italiana, già Ministro dello sviluppo economico
*Da remoto

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Guido Boffo
Direttore Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Editoriale Il Messaggero

Si ringrazia

FINCANTIERI

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Per l'Under 17 scontro al vertice contro l'Inter

L'Udinese Primavera è ferma per la sosta legata alle Nazionali, ma dall'Under 17 in giù le altre formazioni giovanili tra oggi e domani scenderanno in campo. L'U17 di Gridel, terza a 20 punti, domani giocherà sul campo della capolista Inter (24). U15 e U16 ospiteranno il Cittadella. Per i più piccoli è tempo di futsal.

DOMIZZI PROMUOVE L'UDINESE DI RUNJAIC

Parla l'ex difensore: «Questa è la squadra che più si avvicina alla "mia" del 2012-13 che si qualificò per le Coppe europee»

BIANCONERI

L'impressione è che l'Udinese di Kosta Runjaic si avvicini nello spirito di gioco alla squadra bianconera del 2012-13, l'ultima che conquistò un pass per partecipare alle Coppe europee. L'Udinese di oggi ha una valida rosa e la mentalità giusta, quella della grande. Del resto i risultati conseguiti, pur macchiati da tre ko di seguito, generano fiducia. Di certo 16 punti dopo 12 gare sono un buon bottino e valgono una media di 1,33 a gara. Non male, se si considera che soltanto 6 mesi fa Lucca e compagni evitarono in extremis una retrocessione che sarebbe stata dolorosissima. Insomma, questo gruppo bianconero ha la possibilità di far bene. Proprietà e società non chiedono loro la luna, ma soltanto un cammino all'insegna della tranquillità e del bel gioco, per porre basi solide in vista di un'ambiziosa stagione successiva.

FORZA

«Questa Udinese è un po' diversa dalla squadra del 2012-13, della quale io facevo parte – commenta l'ex difensore Maurizio Domizzi -. Forse è più esperta, essendoci diversi elementi che fanno parte delle Nazionali, ma è ancora un po' in ritardo a livello generale rispetto a quell'Udinese. Poi si vede che la squadra di Runjaic sta crescendo. Mai, dopo il 2012-13, avevo visto giocare i bianconeri come oggi. Il modulo 3-5-2, che è stato per un lungo periodo il marchio di fabbrica del club, non rappresenta più l'unico spartito che i giocatori devono rispettare. Come minimo l'Udinese di Runjaic propone due punte vere, e a volte ci sono anche tre attaccanti. Non è una squadra attendista, come lo erano state quasi sempre le formazioni degli ultimi anni: gioca, costruisce, è propositiva e aggredisce alto. È ben piazzata, tra ottavo e nono posto. Ha ben 8 punti in più della terzultima». Come può finire, secondo lei? «Credo abbia tutte le potenzialità per conquistare un piazzamento a ridosso delle "grandi", che sono irraggiungibili, almeno per ora - risponde -. Sono convinto che non ci saranno particolari cedimenti, anche se non si può pensare a un cammino "rose e fiori". Questa Udinese dispone di elementi interessanti in ogni settore».

INDIVIDUALITÀ

«A me piace molto l'inglese Davis – continua Domizzi -, che mi ricorda il giovane Lukaku. È forte fisicamente, sa difendere bene la palla, ha un "sinistro" educato e un tiro potentissimo. Finora è stato un po' discontinuo, ma non solo era reduce da una stagione in cui aveva giocato poco per un malanno muscolare, ma anche da un altro stiramento subito nell'ultimo atto dello scorso campionato. Inizialmente ha svolto un blando lavoro, che si è via via intensificato. Runjaic nelle prime 6-7 gare lo ha utilizzato poco e soltanto nei finali, aspettando il momento più opportuno per responsabilizzarlo, una volta riacquistata una buona condizione». Altri elementi di valore? «Mi piace pure Lucca, da cui è lecito attendersi ulteriori progressi - elenca -. Non parliamo poi da Thauvin, che ha personalità, tecnica ed è il leader della squadra. Ci aggiungo anche le batterie degli esterni, che sono bravi nell'uno contro uno, difendono e attaccano, dando sempre tutto. Ma è il complesso che merita consensi: ecco perché non mi sembra così fuori luogo un paragone con la "mia" Udinese. Va concesso ai ragazzi il tempo di crescere ulteriormente, per regalare ulteriori soddisfazioni ai tifosi».

NUMERI

Maurizio Domizzi, da tre anni allenatore del Terre dei Castelli, club del Modenese, ha militato nell'Udinese dal 2008 al 216, totalizzando 171 incontri in serie A e 6 reti. Si aggiungono 8 gare in Coppa Italia e 29 nelle Coppe europee, con un altro gol. Era cresciuto nelle giovanili del Casalotti, per poi giocare nella Primavera della Lazio. A livello di prima squadra ha vestito le maglie di Modena, Sampdoria, Brescia, Ascoli, Napoli e Venezia, per complessive 554 gare, impreziosite da 43 reti. La squadra dopo l'allenamento di ieri ha ottenuto tre giorni di riposo, visto che la partita con l'Empoli è in programma lunedì 25. Riprenderà la preparazione martedì pomeriggio.

Guido Gomirato

TECNICO Massimo Domizzi, laziale, ha giocato a lungo nell'Udinese. Ora allena in Emilia Romagna

L'amarcord

Iaquinta, il contratto e quell'infortunio in azzurro

Il 16 novembre del 2005 Vincenzo Iaquinta è in campo nell'amichevole Italia-Costa d'Avorio, a Ginevra, che si concluderà sull'1-1. Il bomber bianconero nel primo tempo subisce una forte contusione all'alluce del piede destro e rimane a terra dolorante. Però non si dà per vinto: rimane in campo per tutta la gara, con il risultato di peggiorare la situazione. Deve poi saltare numerose gare di campionato e a subirne le conseguenze è l'Udinese, che non sta vivendo un momento tra i più felici. Va anche ricordato che tra il club e l'attaccante di Cutro dopo la terza giornata era nato un braccio di ferro. La proprietà bianconera aveva proposto a Iaquinta l'allungamento e l'adeguamento del contratto. Niente intesa, ma la società è inflessibile: se il giocatore non rispetta il progetto non gioca. Iaquinta resiste, salta gli incontri con Juve, Reggina e Barcellona (per il secondo atto della fase a gironi di Champions). Poi, anche per l'intervento del padre, si arrende: accetta l'offerta e firma. Va in campo il 1° ottobre 2005 contro la Lazio (vittoria per 3-0 dei bianconeri) ed è tra i migliori, oltre ad aprire le marcature al 6' della ripresa su rigore. Per Iaquinta, alla fine, 9 reti in campionato e una stagione di alti e bassi, culminata con la conquista del titolo mondiale in Germania con l'Italia. Nel 2007 passa alla Juventus. Con l'Udinese ha segnato 58 reti in campionato, 5 in Coppa Italia e 6 nelle Coppe europee. Solo due bianconeri, Di Natale e Bettini, sono stati più prolifici di lui in A.

G.G.

Carnevale: «Davis mi somiglia Il Var? La penso come Conte»

CAPO SCOUTING Andrea Carnevale, ex attaccante, ora guida la "squadra" degli osservatori bianconeri

IL DIRIGENTE

Andrea Carnevale, responsabile dell'Area scouting dell'Udinese, ha parlato nuovamente della sfida di Bergamo ai microfoni di Tv12. L'analisi del dirigente, nonostante la buona prestazione dei bianconeri, non può distaccarsi dagli errori arbitrali. «Siamo un po' delusi, rammaricati e arrabbiati, perché non è la prima volta che ci succede in questo campionato di essere penalizzati dalle scelte dei direttori di gara - le sue parole -. Sono episodi che hanno condannato l'Udinese, a Bergamo come a Milano. Io ero all'estero e, pur seguendo la partita solo sul telefonino, ho visto subito che c'era un rigore per l'Udinese in avvio. Se mi sono accorto io, vedendo l'immagine sul cellulare, che Hien commetteva un gesto da rigore, non capisco come non l'abbia visto chi doveva». Non solo. «Davanti a quella che è la tecnologia messa in campo da Pozzo già tanti anni fa - ha aggiunto - siamo ancora qui a parlare di sbagli, anche clamorosi come questo. Ci dobbiamo adeguare, perché certe scelte sono ancora "dettate" dal Var e dall'istinto del momento da parte dell'arbitro di campo e del Var stesso. Come sistema calcio bisogna fare molto di più, perché così diventa difficile andare avanti».

Ma qual è il pensiero di Carnevale sul Var? «Per me i numeri sono positivi, con quel controllo si è passati dal calcio degli anni scorsi a quello attuale, in cui l'80% degli errori sono stati corretti, ma manca ancora un 20% per aspirare alla perfezione del metro arbitrale. So che è un obiettivo impossibile - ha puntualizzato - ma il Var deve aiutare ancora di più ad assottigliare la soglia d'errore. Da ex calciatore quel che vedo è che però manca un po' l'uniformità di giudizio. Faccio un altro esempio; per me il gol di Lukaku al Milan era fallo su Pavlovic, mentre quello di Davis all'Atalanta no, era solo un falletto veniale, mentre è stato considerato sufficiente per far annullarlo. Invece Lukaku, che dà una spinta forte a Pavlovic, viene perdonato». Bisogna lavorare per diminuire il numero di questi errori. «Lo ha detto Antonio Conte, e io la penso come lui e come Nesta - ha ribadito -. Certi episodi e le loro interpretazioni rovinano un po' il calcio».

Intanto Keinan Davis si sta ritagliando minuti importanti, lasciando il segno in serie A dopo una stagione difficile. «Parlo da capo degli osservatori: quando abbiamo visto Davis che giocava nell'Aston Villa ci siamo innamorati e l'abbiamo portato al Watford - ha ricordato Carnevale -. Per caratteristiche e fisicità ricorda proprio Lukaku. Peccato che l'anno scorso sia stato tormentato dagli infortuni, anche se il suo unico gol è stato importantissimo, ci ha salvato, quindi bravo lui. Quest'anno però sta facendo vedere tutte le sue qualità: gran possesso di palla e fisicità estrema. Marcarlo è difficilissimo e lo hanno capito anche i fortissimi difensori dell'Atalanta. È un calciatore che a noi piace tanto, sono convinto che esploderà nel numero dei gol. Negli ultimi 16 metri può migliorare tanto, segnando molto, perché più gioca e più prende fiducia. Per me può giocare nelle prime 5 squadre della serie A». E poi c'è Lorenzo Lucca, che resta il miglior marcatore della squadra bianconera, con notevoli margini di miglioramento, secondo il capo degli osservatori del club friulano. «Lucca è un attaccante forte, per me un po' una punta "alla Carnevale" - ha sorriso l'ex bomber -, specialmente nel gioco aereo mi somiglia molto. Di certo deve crescere nella grinta e metterci più "cazzimma", ma sta migliorando nella sponda e nella difesa della palla. Bisogna dargli maggiore fiducia, diventerà un signor attaccante».

S.G.

FORTITUDO A CIVIDALE GESTECO D'ASSALTO

▶Pillastrini: «È un onore essere considerati favoriti contro Bologna». Aradori fuori causa

▶Mastellari avvisa: «Non dobbiamo arrivare al match con la pancia piena»

BASKET A2

È una Fortitudo Bologna in piena emergenza, quella che stasera alle 20 giocherà al palaGesteco di Cividale. Il pesante - e vergognoso - ko subito a Cantù nell'infrasettimanale ha addirittura spinto il presidente Stefano Tedeschi a rassegnare le dimissioni, mentre il destino di coach Devis Cagnardi è appeso al metaforico filo. Contro "Jack" Dell'Agnello e soci la Effe non potrà schierare Pietro Aradori (peraltro diventato papà pochi giorni fa), Gherardo Sabatini e Marco Cusin.

VALORI

L'head coach Stefano Pillastrini presenta il match. «È molto strano affrontare la Fortitudo ed essere considerati favoriti, contro uno squadrone di questo calibro - sorride -. Certo è un onore, però sappiamo che ci troviamo davanti a una partita difficilissima: il fatto che la Fortitudo abbia delle assenze e che arrivi da un momento di difficoltà alzerà il loro livello di concentrazione. Da parte nostra vogliamo andare avanti così, questa serie di 7 successi ci dà una grandissima carica. Con molta umiltà vogliamo disputare una grande partita e continuare il nostro momento positivo». L'esterno gialloblù Martino Mastellari non si fida. «La Fortitudo è una squadra fisica e piena di giocatori di talento, ma sta attraversando un periodo di difficoltà. È proprio in questi momenti - avvisa - che le squadre si fanno più pericolose, dunque ci aspettiamo che diano tutto. Noi non dobbiamo arrivare con la pancia piena. Sapere che in ottica di Coppa Italia sarà una sfida importante ci deve portare entusiasmo». Sempre ieri il club ducale ha ufficializzato che il match alla Baltur Arena di Cento contro la Banca Sella è stato anticipato da domenica 1° dicembre a venerdì 29 novembre. L'orario d'inizio rimane lo stesso: le 20.45.

BIANCONERI

Domani pomeriggio l'Old Wild West Udine giocherà di nuovo al palaCarnera, stavolta contro l'Elachem Vigevano. A parlare della sfida è l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa: «Bisogna ripartire da quello che è stata per 35' la gara contro Forlì e continuare con questo spirito, con questa voglia, consapevoli del fatto che trattandosi della quinta partita in pochissimo tempo ci saranno sicuramente vuoti e momenti di stanchezza. Dovremo quindi essere capaci di andare avanti mentalmente, di far girare le gambe con la testa, confidando nel supporto del pubblico anche nei momenti un po' di difficoltà». Vigevano? «È un quintetto - sottolinea Gerosa - ben messo in campo, che gioca in maniera egregia il pick and roll, con anche ottime spaziature. L'asse tra Mack e il lungo è un fattore, senza dimenticare naturalmente Stefanini che sta avendo dall'arco percentuali molto alte. E poi la cosa più importante è che non smettono mai di giocare. A Orzinuovi a 7' dalla fine erano a meno 20 e l'hanno portata al supplementare. Si divertono e credono in quello che fanno, sino alla fine». Gli impegni ravvicinati per un po' sono terminati, però l'Oww tornerà in campo già venerdì sera, in trasferta, nell'anticipo contro la Tezenis Verona.

VETERANO Giacomo "Jack" Dell'Agnello, punto di forza della Ueb Gesteco di Cividale

TURNO

Il programma completo del 12. turno di A2: oggi Gesteco Cividale-Flats Service Fortitudo Bologna (Stefano De Biase di Treviso, Andrea Agostino Chersicla di Oggiono e Andrea Masi di Firenze); domani Ferraroni JuVi Cremona-Real Sebastiani Rieti, Unieuro Forlì-Acqua San Bernardo Cantù, Libertas Livorno-RivieraBanca Rimini, Mascio Orzinuovi-Tezenis Verona, Avellino-Hdl Nardò, Carpegna Pesaro-Banca Sella Cento, Reale Mutua Torino-Wegreenit Urania Milano, Old Wild West Udine-Elachem Vigevano (Mauro Moretti di Marsciano, Umberto Tallon di Bologna, Giovanni Roca di Avellino); lunedì Valtur Brindisi-Assigeco Piacenza. In A2 femminile è tempo di big match: stasera alle 20.30 la Delser Udine riceverà al palaCarnera la MantovAgricoltura Mantova. Entrambe sono a punteggio pieno. Arbitreranno l'incontro Helmi Tognazzo di Padova e Stefano Gallo di Monselice.

Carlo Alberto Sindici

Motori

Buttò realizza un sogno: è campione d'Italia

Vittoria assoluta al Raid of the Campions e, soprattutto, titolo tricolore tra i veicoli Side by side. Federico Buttò ha fatto il pieno a Faluhaz, in Ungheria, dove si è svolta l'ultima tappa del Campionato italiano Ssv. Il pilota di Pordenone, al volante di un Can Am Maverick di gruppo T3, ha chiuso al primo posto la gara con il tempo di 5.25'44"5, superando in testa alla classifica del trofeo tricolore il rivale Andrea Castagnera, anche lui a bordo di un Can Am. Quest'ultimo è stato squalificato al termine della settima prova speciale per aver fatto ricorso ad assistenza fisica durante un tratto cronometrato per problemi tecnici. L'esclusione ha portato Buttò, navigato da Emiliano Tinaburri, al primo posto della sfida ungherese e successivamente al vertice della "griglia" nazionale. «È stato un epilogo per certi versi inaspettato, che mi ha permesso di vincere un titolo che inseguivo da anni: sono veramente felice – commenta il driver -. Avevo scelto di partecipare al Raid of the Champions proprio perché ritenevo ancora di poter dire la mia. Certo, ero consapevole che sarebbe stato difficile precedere Castagnera nella classifica finale, ma ero altrettanto conscio che nel mondo delle corse non è mai detta l'ultima parola, finché non si arriva al traguardo. È andata proprio così e mi godo questa affermazione. Ho corso dando il massimo, rimanendo concentrato sino all'epilogo». Con la vittoria assoluta al Raid of the Champions e il titolo di campione italiano Ssv ha riscosso il credito che aveva nei confronti della fortuna, visto che all'Italian Baja e al Baja dello Stella era stato penalizzato da noie meccaniche. Il successo in Ungheria è il secondo stagionale, in 6 gare di campionato disputate, dopo quello del Baja Colline Metallifere.

Le Under 12 di Tavagnacco al torneo nazionale

CALCIO FEMMINILE

Il Settore giovanile e scolastico della Figc organizza un torneo nazionale di calcio a 8 riservato alla categoria Under 12 femminile, con l'obiettivo di promuovere tra le giovani atlete valori come il rispetto dell'avversario, il fair play, l'integrazione tra culture diverse, la socializzazione, lo spirito di gruppo, uno stile di vita sano e l'idea di impegnarsi per realizzare i propri sogni.

Il torneo coinvolge le società professionistiche, di serie A e B della Divisione di calcio "rosa", quelle riconosciute come club giovanili di Terzo livello che hanno attivato il progetto legato allo sviluppo dell'attività di settore, quelle femminili riconosciute come club di Secondo livello e, infine, quelle inserite nel progetto delle Aree territoriali (Ast) per lo sviluppo dell'attività del comparto. La manifestazione, seguendo un format collaudato ormai da anni, si articola attraverso le fasi regionali, sviluppate dai coordinamenti territoriali del Sgs. Successivamente, ossia nel maggio del 2025, ci saranno le fasi interregionali, che vedranno impegnate le vincenti del turno precedente. Infine la dimensione nazionale, che è prevista a giugno.

Per il Friuli Venezia Giulia le società iscritte sono cinque, una sola delle quali della Sinistra Tagliamento, ovvero l'Upc Tavagnacco. Le altre sono Club Altura, Trieste Victory Academy, Unione Friuli Isontina e Triestina Calcio. La fase regionale prende il via oggi, per concludersi il 20 aprile. Il Tavagnacco esordisce a Capriva affrontando in un triangolare Unione Friuli Isontina e Victory Academy (prima partita alle 15). L'appuntamento successivo per le ragazze udinesi sarà quello messo in calendario per il 1° febbraio a Trieste, avversarie Triestina e nuovamente Victory Academy.

B.T.

PORTIERE Un'uscita con buona scelta di tempo di Nicolas Costa, arrivato al Lauco a luglio (Foto Cella)

Il "mercato aperto" non piace La finestra estiva sarà ridotta

CALCIO CARNICO

La principale novità del Carnico 2024 è stata l'apertura di una finestra estiva del mercato. Fino alla stagione precedente, infatti, nessuna squadra poteva tesserare ulteriori giocatori una volta iniziata la stagione, con la conseguenza di ritrovarsi magari - per diversi motivi - senza portieri o con una rosa ridotta all'osso. Quest'anno, invece, dal primo luglio al 15 settembre le società avevano la possibilità di tesserare altri calciatori.

AFFARI

Proprio questo è stato il tema principale della riunione delle società svoltasi a Tolmezzo. Il delegato Lnd Maurizio Plazzotta ha voluto incontrare i dirigenti per fare il punto sulla stagione appena conclusa e gettare lo sguardo sulla prossima, con in primo piano - appunto - la valutazione sulla finestra di mercato. Nell'occasione sono stati ricordati i numeri: complessivamente sono stati 45 i giocatori che hanno cambiato casacca, 28 dei quali provenienti dai campionati regionali e 17 dal Carnico. Ventiquattro su 38 le squadre che hanno usufruito di questa opportunità, con 14 nuovi arrivi in Prima categoria, 11 in Seconda e 20 in Terza. Dal confronto è emerso (ma c'erano pochi dubbi in merito) come non sia piaciuta la maxi riapertura del mercato di due mesi e mezzo, né tantomeno la possibilità che si potessero tesserare nuovi elementi fino a cinque giornate dal termine del campionato. Fortunatamente non ci sono stati quelli che lo stesso Plazzotta aveva definito dei possibili abusi, ovvero rose che venissero rivoluzionate nel momento decisivo della stagione, acquisendo calciatori di squadre senza particolari interessi di classifica, magari di categoria superiore. La federazione ha consegnato un modulo ai dirigenti, che quando verrà restituito offrirà un quadro più definito della volontà delle società per il 2025.

SCELTE

Le ipotesi in campo sembrano essere due: la rinuncia alla finestra estiva e, più gettonata, la riapertura del mercato per sole due settimane a luglio. È in discussione anche la possibilità di permettere l'acquisizione di giocatori solo nell'ambito del Carnico, impedendo i tesseramenti da squadre partecipanti ai campionati regionali. Sempre nell'ambito del calcio dell'Alto Friuli, Fabrizio Marchetti è stato confermato alla guida della sezione Aia di Tolmezzo in seguito all'assemblea elettiva tenutasi nella sede di via Marchi. Marchetti, unico candidato, ha ripercorso i principali risultati del suo mandato, esprimendo soddisfazione per i progressi raggiunti e riconoscendo il contributo di tutte le figure che hanno collaborato per il bene della sezione. Ha poi ribadito il proprio impegno nel proseguire il progetto avviato, con l'obiettivo di far crescere i giovani arbitri già inseriti nel gruppo.

Bruno Tavosanis

Sanvitese

LE INDAGINI
Nella caserma dell'Arma raccolte testimonianze fino a tarda ora per ricostruire la vicenda

Tre coltellate al papà nella schiena

▶Diverbio in auto a Prodolone tra un genitore e il figlio 14enne
Il ragazzo ha improvvisamente estratto un coltello e l'ha colpito

▶Il ferito urlando ha chiesto aiuto alla gente del paese
mentre l'adolescente scappava nelle campagne circostanti

SAN VITO

Un diverbio tra padre e figlio in auto, i toni che salgono e poi, improvvisa, l'aggressione. Il ragazzo ha soltanto quattordici anni. È un adolescente che sfoga tutta la sua rabbia colpendo il genitore con un coltello. Un gesto inatteso, che ha colto la vittima di sorpresa. Il padre - da quanto si è appreso - sarebbe stato attinto da tre fendenti alla schiena, dopodiché è uscito dall'auto chiedendo aiuto. «Mi ha accoltellato, mi ha accoltellato», urlava. Alcuni abitanti di Prodolone hanno raccolto la sua richiesta d'aiuto e gli hanno prestato soccorso, mentre il figlio, probabilmente sconvolto e spaventato dal suo stesso gesto, è scappato. Nella piccola frazione il silenzio serale è stato rotto dalle sirene dei mezzi di soccorso. Erano le 18.30, quando alla sala operativa della Sores di Palmanova è arrivata una richiesta d'intervento per un uomo ferito a coltellate. Nel giro di pochi minuti è arrivata un'ambulanza dal Pronto soccorso di San Vito. Gli stessi carabinieri, impegnati nei giro di perlustrazione organizzati per contrastare i furti serali, sono arrivati tempestivamente.

I SOCCORSI

All'uomo sono state prestate le prime cure dal personale sanitario sanvitese. Non è stato necessario mobilitare l'elisoccorso regionale o trasportare il ferito all'ospedale di Pordenone. Era molto agitato. Non si dava pace, era sotto choc per la reazione del figlio e per il rischio che ha corso. Quando è arrivato in Pronto soccorso continuava a gridare «mi ha accoltellato, mi ha accoltellato...». E spiegava che non ha reagito «perché a casa ha bambini piccoli». Il ferito, infatti, è divorziato dalla madre del quattordicenne. Entrambi si sono costruiti una nuova vita. Ma come accade in questi casi, spesso i tempi dei figli possono essere diversi, richiedono pazienza e tanta comprensione. L'uomo ieri sera è stato trattenuto nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di San Vito. È sempre stato cosciente e non è in pericolo di vita, ma erano necessari ulteriori approfondimenti clinici per accertare l'entità delle ferite. Inizialmente i medici si sono riservati la prognosi, in attesa di poter valutare gli esiti degli esami a cui è stato sottoposto.

LA FUGA

Ieri sera il ragazzo, dopo aver colpito il papà, è scappato. Con sé ha portato anche il coltello. I carabinieri - sul posto anche con l'aliquota operativa di Pordenone e il Nucleo investigativo - hanno organizzato le ricerche nelle campagne circostanti. Non riuscivano a rintracciarlo e questo non ha fatto che aumentare la preoccupazione. Dopo oltre mezz'ora hanno cominciato a cercarlo anche tra la rete di amicizie, quelle a cui è più legato. A tarda notte il giovane è stato ritrovato e nella caserma dei carabinieri di San Vito, insieme a lui, sono state convocate le persone che avrebbero potuto aiutare gli investigatori a inquadrare la vicenda e soprattutto comprendere il motivo dei contrasti che hanno portato il ragazzo a reagire con tanta rabbia e violenza. Sulla vicenda è stata interessata la Procura per i minorenni di Trieste, il cui magistrato di turno sarà chiamato a valutare la delicatissima posizione del quattordicenne. Fino a tarda notte i carabinieri sono stati impegnati con i testimoni e i familiari del ragazzo, in particolare la mamma, che ha aiutato gli investigatori a ricostruire i rapporti padre e figlio.

LA DISPERAZIONE DEL PADRE IN PRONTO SOCCORSO: «NON HO REAGITO PERCHÉ A CASA HO DEI BAMBINI»

OSPEDALE Il padre, accoltellato alla schiena, è stato curato al Pronto soccorso di San Vito al Tagliamento

San Vito

Scarpette rosse, tante iniziative contro la violenza sulle donne

▶Un ricco calendario di appuntamenti a partire da lunedì

Anche quest'anno San Vito ricorda la giornata internazionale contro la violenza sulle donne con un ricco calendario di eventi, «cercando di toccare le sensibilità di tutti - evidenzia l'assessora al futuro Giulia Napoli - nei modi più trasversali». Si comincerà lunedì 18 novembre con l'installazione di un banner a tema fuori dalla loggia e all'entrata della torre Scaramuccia. Venerdì 22, alle 18.30, sotto la loggia, verrà inaugurata l'installazione e saranno presentati i portachiavi a forma di scarpetta rossa con il tacco, con inciso il numero antiviolenza 1522, realizzati dagli ospiti de Il Granello Onlus. La cooperativa ne ha donati 1500. Il 25 novembre verranno distribuiti tramite l'Ascom a tutti gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa e che li doneranno a loro volta ai clienti. Seguirà l'esibizione Dance Ability del Centrodanza Isadora. Sempre venerdì, alle 20.30, all'Arrigoni, ci sarà lo spettacolo multidisciplinare promosso e organizzato dal comitato di San Vito e Azzano della Croce Rossa. Sabato 23 novembre, nella stessa cornice, grazie all'associazione Life Awareness for Human Evolution Odv verrà ospitato Adam Simpson, direttore dell'agenzia Onu per i diritti delle donne e delle bambine. Interverranno anche le dottoresse Fabiana Nascimben (direttrice del pronto soccorso di San Vito - Spilimbergo) e Grazia Albano (psicologa e psicoterapeuta). Lunedì 25 novembre in via Verdi, al parchetto di Rossella, ci sarà l'inaugurazione della panchina rossa (violenza contro le donne) e verde (persone scomparse) con l'associazione Penelope. Sabato 30 novembre, all'Arrigoni, la giornalista e scrittrice Jennifer Guerra parlerà di femminismo e violenza di genere. Domenica 1 dicembre, infine, andrà in scena lo spettacolo teatrale "Una donna sola", pensato da Dario Fo per Franca Rame.

C.M.

Insediato il nuovo "ragioniere capo", ha 30 anni

Marco Favot chiamato a gestire il Bilancio del Comune sestense

SESTO AL REGHENA

Si potenzia il personale del Comune dell'abbazia. Nei giorni scorsi si è insediato il nuovo responsabile del servizio finanziario, Marco Favot. A neanche 30 anni, il "ragioniere capo", chiamato a gestire il bilancio dell'ente e tutta una serie di adempimenti complessi, vanta già sei anni di esperienza in ambito economico-finanziario. Favot proviene da Prata. Si è laureato in Giurisprudenza a Udine nel 2018 e ha cominciato la sua carriera nel bel borgo di Marano Lagunare, dove ha lavorato da gennaio 2019 a dicembre 2021. Dal 2022 fino a pochi giorni fa ha operato nel Comune di Roveredo in Piano, dove si è occupato, oltre che di ragioneria e bilanci, anche di personale e cultura. A Sesto al Reghena torna a concentrarsi sul servizio finanziario, che comprende, storicamente, anche il servizio tributi.

La sindaca Zaida Franceschetti, che ha mantenuto a sé la delega al personale, si dice colpita «dalla preparazione e dall'intraprendenza di Favot, che fin da subito si è posto al servizio delle esigenze dell'amministrazione nel delicato momento della costruzione del nuovo bilancio per il triennio 2025-2027». «Gli diamo il benvenuto e gli auguriamo buon lavoro - le fa eco l'assessora al bilancio Elisa Coassin - e lo affiancheremo fin da subito per fare in modo che il primo bilancio del nostro mandato contenga già tutte le risorse che abbiamo richiesto e programmato per attuare le nostre scelte per le famiglie, le imprese, la cultura e il territorio».

Il potenziamento del personale del Comune sestense riguarda anche il servizio tecnico, dove dal primo gennaio 2025 prenderà servizio una nuova impiegata tecnica, selezionata grazie a un concorso che si è chiuso pochi giorni fa e che porterà a rafforzare l'organico di un altro settore strategico dell'ente.

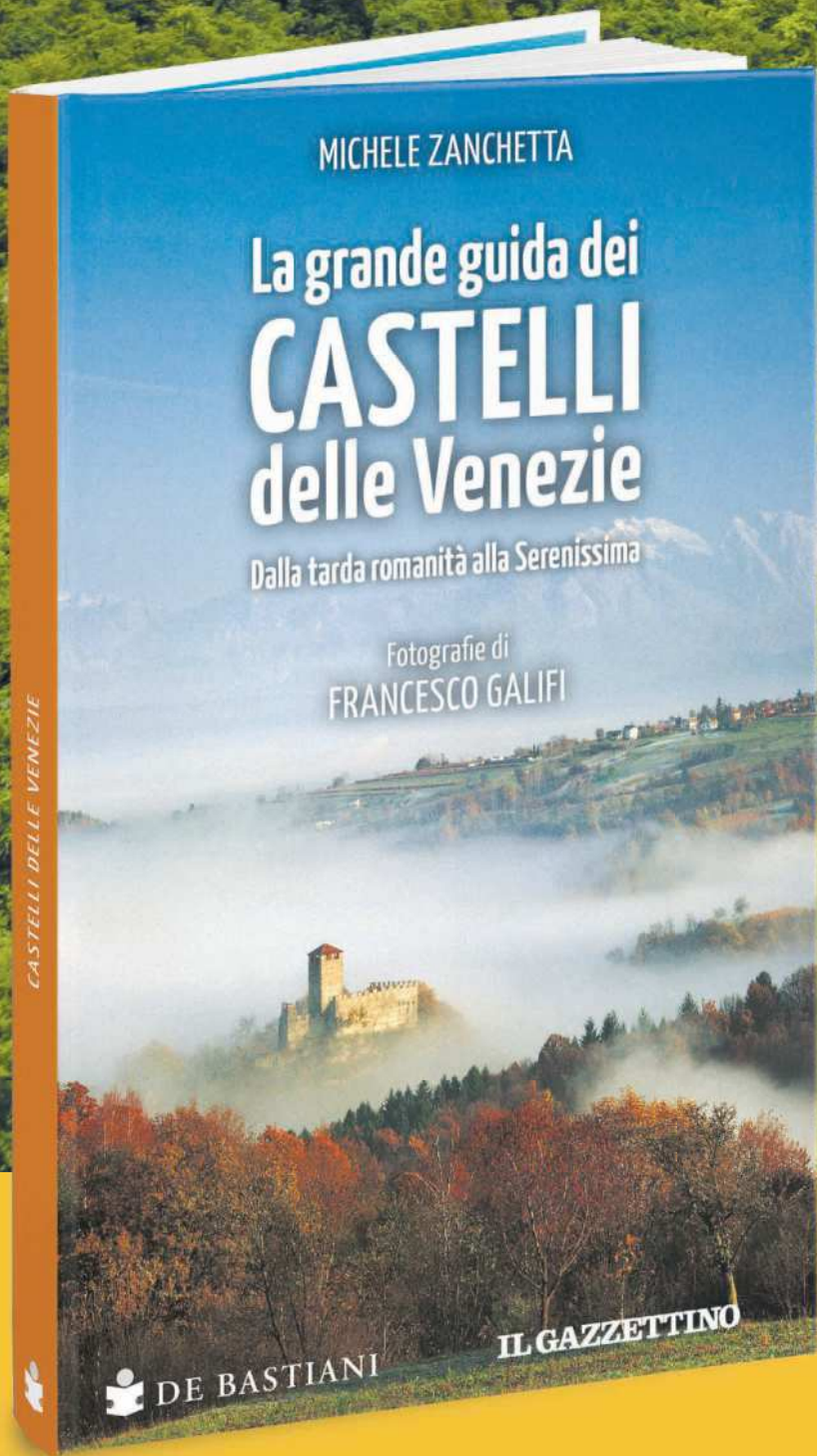
C.M.

COMUNE Il nuovo ragioniere capo Marco Favot

Furti nelle case, la banda colpisce anche nel Sanvitese

SAN VITO

I ladri che stanno prendendo di mira le abitazioni dopo l'imbrunire giovedì hanno nuovamente colpito a San Vito al Tagliamento. Si sono concentrati in via Boreana, dove già le scorse settimane erano riusciti a mettere a segno un colpo piuttosto importante in un appartamento. Da allora l'attenzione dei residenti è molto alta. Alcuni rumori non sono passati inosservati e l'intervento dei vicini di casa, che si erano accorti della presenza della banda, ha permesso di sventare il furto. I ladri, infatti, si sono dati alla fuga. Non è chiaro se si siano subito allontanati da San Vito o se si siano spostati nella zona residenziale di via Salvo d'Acquisto, dove sono riusciti a entrare in una villetta forzando la porta d'ingresso. A dare l'allarme verso le 18.30 è stato il proprietario. Al rientro dal lavoro ha trovato la casa a soqquadro. Gli intrusi hanno rovistato nei cassetti e negli armadi delle camere finché non hanno trovato il portagioie che conteneva alcuni monili in oro.

Entrambi gli episodi sono stati denunciati alla stazione dei carabinieri di San Vito al Tagliamento. Potrebbero essere messi in relazioni con i furti commessi nei giorni scorsi a Sesto al Reghena.

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE

Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

C'è anche Baldas tra i commissari di campo della Figc

Tra i commissari di campo nominati dal Consiglio direttivo del Comitato regionale retto da Ermes Canciani spicca sicuramente il nome di Fabio Baldas, già fischietto in serie A. Sul fronte del Friuli Occidentale c'è il tandem Gianni Marson - Paolo Moschetta, anche in questo caso ex arbitri, ora "visionatori" dei colleghi.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 16 Novembre 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI L'organico completo del Fontanafredda edizione 2024-25, che fino a domenica scorsa viaggiava sul "tetto" dell'Eccellenza regionale

ROSSONERI DALL'AZZURRA PER RIPRENDERSI LA VETTA

▶Ma il cambio di tecnico a Premariacco diventa un'incognita: ora tocca a Franti

▶Il Corva ospita la Spal e Marchiori si scalda. Multa al Cavolano Under 19

CALCIO DILETTANTI

Sarà un sabato ancora ricco di "anteprime". A cominciare dall'Eccellenza, che oggi pomeriggio alza il sipario sulla tappa numero 12 calando un tris. Promozione e Prima categoria replicano con due sfide, come il girone A di Terza.

ECCELLENZA

In settimana ci sono stati due cambi in panchina. Il Casarsa (5 punti, nessuna vittoria), fanalino di coda insieme al Rive d'Arcano Flaibano, ha salutato mister Maurizio De Pieri chiamando Ranieri Cocetta. Avvicendamento pure in casa dell'Azzurra Premariacco (15 punti, gemella del Codroipo). A farne le spese è stato Michele Campo, con Fabio Franti a prendere le redini della squadra che aveva appena battuto il Tolmezzo (13), superandolo pure in graduatoria. Proprio l'Azzurra alle 14.30 farà gli onori di casa a un Fontanafredda reduce dal terzo rovescio stagionale (sempre tra le mura amiche), che l'ha costretto a passare lo scettro al Kras Repen (20 punti contro 21) e a essere agganciato dalla Sanvitese di Gabriele Moroso. Un incrocio ricco d'insidie, tra l'attacco locale che è tra i meno prolifici (7) e quello degli ospiti, primatista di reparto insieme al Muggia 1967 (18 centri). Dall'altra parte del campo la difesa dell'Azzurra può vantare solo 5 palloni raccolti in fondo al sacco, che valgono il relativo primato, contro i 12 dei rossoneri. In contemporanea si giocherà Unione Fincantieri Monfalcone (19, gemello del San Luigi) - Juventina Sant'Andrea (12, attualmente prima salva). I cantierini, per la cronaca, hanno appena sgambettato il Fontanafredda. Sempre con fischio d'inizio alle 14.30, il trittico di anticipi sarà chiuso da Codroipo (15) - Rive Flaibano. La dirigenza degli ospiti ha appena confermato piena fiducia a mister Massimiliano Rossi, nonostante l'ultimo posto condiviso.

PROMOZIONE

La decima giornata si aprirà anche in questo caso oggi alle 14.30. Occhi puntati sul derby tra Corva e Spal Cordovado. I biancazzurri di casa sono secondi, in condominio con il Tricesimo (16 punti). Hanno appena costretto la Bujese ad alzare bandiera bianca, superandola pure in classifica (14). La Spal Cordovado di Rorato di punti ne ha in tasca 9 ed è l'unica squadra del girone con la differenza reti nulla: 9 i gol fatti e altrettanti quelli subiti. I giallorossi però arrivano all'appuntamento dopo aver costretto la capolista Nuovo Pordenone 2024 alla seconda divisione della posta in un cammino vincente, nell'extra-time e grazie alla fortunosa deviazione di un avversario nella propria porta. A ogni buon conto, aver rallentato la marcia dei leader (20 le perle nel forziere dei ramarri) porta entusiasmo e autostima a una squadra rivoluzionata in estate e ulteriormente ringiovanita. Sarà un sabato particolare per bomber Mattia Marchiori, oggi nelle fila dei padroni di casa e nella stagione 2017-18 tra i canarini, sempre in Promozione. Tricesimo - Sedegliano (12) è l'altra sfida messa sul piatto degli "antipasti".

SFIDA TRA EX Fabio Toffolo: oggi mister del Vigonovo e ieri alla Virtus

LE ALTRE

Ottava tappa con orari d'inizio a macchia di leopardo. In Prima, alle 15, apre il confronto tra San Daniele (13 punti, a braccetto del Rivignano) e Teor (in vetta a 19, con la casella dei rovesci "pulita"). Alle 15.30 spazio al derby degli ex, a cominciare dal mister di casa Fabio Toffolo, ossia Vigonovo - Virtus Roveredo. Locali sul fondo con 2 punti; ospiti a metà del guado (11, con due successi su tre raccolti in trasferta). In Terza alle 14.30, sul campo di Maniagolibero, in via Dalmazia, ecco Maniago - Nuovo Pordenone 2024 Under 21. Alle 18 si chiude con Torre B - Montereale Valcellina. In vetta c'è il Cavolano con 18 punti, seguito dal Sesto Bagnarola a 16. Bronzo per l'appaiata coppia Montereale - Calcio Zoppola (13). Infine il giudice sportivo. Il Cavolano Under 19 non si era presentato per il recupero della gara del girone A del campionato provinciale da giocare sul campo del San Daniele: inevitabili la sconfitta tavolino (0-3), il punto di penalizzazione per i sacilesi e la multa di 100 euro alla società.

Cristina Turchet

Bomben e Battistetti tengono Pordenone sul "tetto" d'Europa

▶Brillano le medaglie delle "ragazze terribili" del tecnico Luigi Grando

PESISTICA

Sempre al vertice, ormai non più soltanto in Italia, ma anche nel Vecchio Continente. Eleni Battistetti e Martina Bomben, le due pordenonesi che in Polonia hanno conquistato il bronzo agli European Junior & U23 Championships di Raszyn, hanno confermato la qualità del vivaio della "scuola del bilanciere" della Pesistica Pordenone, guidato dall'inossidabile Dino Marcuz e dal suo "allievo" Luigi Grando, che oggi è anche il commissario tecnico del Gs Esercito.

STELLE

Proprio a questo gruppo sportivo olimpico appartiene Martina Bomben, sebbene abbia ottenuto il permesso di continuare ad allenarsi nella vecchia palestra di via Rosselli, mentre Eleni Battistetti, conclusi gli studi liceali, è ora iscritta al primo anno di Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia. Battistetti nella categoria fino ai 49 chilogrammi Junior, nonostante le agguerritissime avversarie, è riuscita a portare a casa il bronzo nello slancio, con una prestazione in crescendo. Dopo un primo tentativo a quota 81, Eleni ha incrementato il peso al terzo tentativo, raggiungendo gli 83 chili e meritando il podio continentale. Nel totale sollevato ha ottenuto un ottimo quarto posto con 146 chilogrammi, alle spalle dell'inarrivabile greca Stratoudaki (oro con 153), della britannica Roberts e della maltese Lagana. «Sono molto contenta della medaglia nello slancio - commenta la giovane pesista -. Nonostante non sia riuscita a esprimermi al meglio nello strappo, sono soddisfatta di come ho reagito nel secondo esercizio, restando concentrata, e di come ho affrontato la parte finale della gara. Per il futuro punto a incrementare i miei massimali, sia in pedana che in palestra, conciliando con l'allenamento anche lo studio universitario. Lavorerò per migliorare sotto l'aspetto mentale, che resta basilare per affrontare anche le competizioni più importanti».

BIS

Martina Bomben ha invece conquistato un doppio bronzo nella categoria fino ai 55 kg Under 23 con la sua migliore prestazione in carriera. Ha "tirato" su nello strappo 81 chili e nello slancio 102, portando il totale a 183 in una competizione di altissimo livello, che ha visto l'ucraina Ivzhenko prendersi l'oro con 192 chili e la turca Alici l'argento con 188. «Sono contenta della mia prova, ero molto concentrata da subito - sorride -. Sono riuscita a prepararmi bene, mi sentivo in forma e ho centrato il mio migliore risultato». I prossimi progetti sportivi? «Sicuramente lavorare ancora in palestra e migliorare - assicura -, sia a livello fisico che mentale». Quello segnato sul calendario è il mese di giugno del 2025, ai Tricolori Assoluti di specialità, quando la naoniana cercherà di difendere il titolo nazionale che già le appartiene.

Piergiorgio Grizzo

IN PEDANA Eleni Battistetti (a destra) e Martina Bomben

Maccan Prata nella tana dei Santi milanesi

▶Sbisà: «Tante trasferte, ma al ritorno conteremo sull'effetto palaPrata»

FUTSAL A2 ÈLITE

Quinta trasferta in sette gare per il Maccan Prata. La formazione giallonera, impegnata in serie A2 Èlite, andrà in Lombardia per la sfida contro i Saints Milano: si giocherà oggi alle 15.30. Entrambe hanno assolutamente bisogno di fare bottino pieno, perché un pareggio non smuoverebbe più di tanto la classifica. Situazione critica per i meneghini, terzultimi con tre punti ottenuti in sei gare e tre sconfitte consecutive. Va leggermente meglio al Maccan, protagonista di una mini-striscia positiva con due vittorie nelle ultime partite contro Olimpia Verona (al palaPrata) e nell'ultimo turno infrasettimanale a Cesena (in trasferta).

La squadra di Marco Sbisà così ha risalito alcune posizioni di classifica, sfatando il tabù da viaggio (sempre sconfitta nelle prime uscite esterne). Attualmente è appena fuori dalla zona playout, con 9 punti raccolti. Il tecnico del Maccan analizza così la situazione: «Il morale della squadra è alto dopo le due vittorie ottenute. Non è facile continuare a viaggiare, ma sappiamo che ci porterà un grandissimo vantaggio al ritorno, quando giocheremo spessissimo tra le mura del palaPrata».

ALLENATORE Marco Sbisà, tecnico del Maccan Prata (Foto Dozzi)

Sulla prova contro i Saints, squadra frutto della fusione tra il Pagnano e Milano, ci va cauto: «Gli avversari non stanno raccogliendo i risultati ma il valore dell'organico deve farci prestare la massima attenzione». Le insidie possono arrivare dai laterali Milani e Peverini, autori rispettivamente di 4 e 3 gol. Il Maccan però, può contare sull'esplosività offensiva dei tre acquisti estivi, Dinho Benlamrabet, Vicente Girardi Neto ed Edoardo Botosso. «Purtroppo non siamo riusciti a lavorare tantissimo questa settimana - conclude Sbisà -: giocando il turno infrasettimanale e con i numeri attuali non sarebbe pensabile farlo, però arriviamo pronti alla sfida contro i Saints».

Alessio Tellan

Cultura
&Spettacoli

BLESSANO A TEATRO
Oggi, alle 20.45, andrà in scena "Parcè signôr.... crodimi al'è simpri un parcè...?", dell'associazione All'ombra del campanile di Passons

Oggi, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra dedicata a un visionario che ha fondato case editrici, portato al successo la Pimpa e Lupo Alberto ed è tra gli ideatori del concorso letterario "Lama e Trama" di Maniago

Palafumetto celebra Luigi Bernardi

LUIGI BERNARDI Una delle rare foto del maestro del fumetto

COMICS

Le grandi intuizioni del re del comics Luigi Bernardi saranno in esposizione, da oggi, al Palazzo del Fumetto di Pordenone, fino all'8 dicembre, un periodo questo ricco di avvenimenti e incontri per entrare nel vivo di "Opificio Bernardi", un mondo di creatività e progetti che l'autore ci ha lasciato in eredità dopo la sua morte, nel 2013.

L'inaugurazione si terrà alle 18.30, per accedere alle opere di questo visionario, che ha fondato le case editrici "L'Isola Trovata", "Glénat Italia", "Granata Press", ha diretto le riviste "Orient Express", "Pimpa", "Lupo Alberto", "Mangazine", "Nova Express" e collane editoriali come "Stile Libero Noir", "Perdisa Pop".

Portare Bernardi a Pordenone significa tuffarsi nella Bologna degli anni Settanta e riemergere nei Novanta, con la chiusura della casa editrice "Granata Press". «Per il Palazzo del Fumetto è un dovere celebrare Luigi Bernardi», dichiara il presidente Marco Dabbà. «Il suo è un nome che ha contribuito in maniera fondamentale alla crescita e alla diffusione del fumetto in Italia, uno scopritore di talenti, un editore coraggioso. Lo scopriamo in una mostra che raccoglie le tappe fondamentali della sua intensa carriera e nella quale incontreremo tanti compagni di viaggio, con i quali Bernardi ha lavorato e che ha fatto conoscere nel panorama fumettistico nazionale».

GENIO

Il genio sopra le righe ha rilanciato in Italia Lupo Alberto di Silver e promosso l'amatissima Pimpa di Altan, comprendendo la forza dei fumetti francesi, partecipando all'opera di diffusione e traduzione. Suo altro pallino sono i manga, che grazie anche a lui spopolano. La mostra presenta una sessantina di opere di diversa natura e provenienza, tra cui esemplari di rare pubblicazioni e materiale d'archivio, ma anche materiale promozionale, tavole originali di artisti che hanno lavorato con Bernardi. Una mole di materiale che copre idealmente il periodo dal 1978 al 1996.

Dopo l'inaugurazione, avrà luogo il primo di due incontri con gli autori, con il fumettista Lorenzo Palloni, intervistato da Luca Raffaelli, direttore artistico del Palazzo del Fumetto. Palloni è autore, fumettista, tra i fondatori del collettivo indipendente "Mammaiuto" e del magazine di giornalismo a fumetti "La Revue Dessinèe Italia". Parteciperanno alla serata Daniele Panebarco, fumettista scoperto da Bernardi alla fine degli anni Settanta, colonna della casa editrice "L'Isola Trovata", assieme alla scrittrice Nicoletta Vallorani. Il secondo appuntamento è in programma il sabato successivo, alle 20.30, e vedrà protagonista Otto Gabos, intervistato da Riccardo Pasqual, responsabile bookshop del Palazzo del Fumetto.

LAMA E TRAMA

Un evento speciale per celebrare la figura di Luigi Bernardi è in programma a Maniago venerdì prossimo, alle 20.45, con la presentazione del fumetto "Come a casa mia". Non un caso a Maniago, perché Bernardi è tra gli ideatori del concorso letterario "Lama e Trama", per cui nel 2006 ha ricevuto la cittadinanza onoraria. Maniago ha scelto, dunque, di ricordare la sua figura con la realizzazione del fumetto, sceneggiato da Roberto Del Zotto e disegnato da Aldo Mereu per ripercorrere la carriera e il legame con la città dei coltelli. Nell'occasione verranno letti i raccOnti scritti da Luigi Bernardi per "Lama e Trama", che hanno ispirato parte della graphic novel, a cura di Luciano Roman, attore e regista teatrale, voce radiofonica della Rai e speaker televisivo.

VENERDÌ PROSSIMO A MANIAGO L'EVENTO SPECIALE PER LA PRESENTAZIONE DEL FUMETTO "COME A CASA MIA"

Sara Carnelos

Lady Blackbird con il suo nuovo album allo Zancanaro

MUSICA

C'è chi la definisce la migliore reincarnazione di Billie Holiday e Nina Simone messe insieme per l'intensità interpretativa, chi la "Grace Jones del jazz", per la sua presenza scenica e il suo stile inconfondibile e chi la accomuna a Tina Turner, per la grinta e lo stile: comunque sia lei è oggi una delle voci più magnetiche della musica contemporanea. Questa sera, alle 21, Lady Blackbird sarà sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile, attesissima, per Il Volo del Jazz, rassegna organizzata da Circolo Controtempo.

La grande artista americana porterà al Volo il suo stile unico, che fonde jazz, soul e gospel e si declina in una esibizione intensa, avvolgente, imperdibile. Dopo il successo internazionale del suo album di debutto, Black Acid Soul (2021), Lady Blackbird è diventata una figura di culto per pubblico e critica, grazie alla sua voce inconfondibile e carismatica. Sul palco di Sacile, l'artista interpreterà anche brani di Slang Spirituals, il suo nuovo album, in cui esplora temi di libertà, rinascita e accettazione.

Nata e cresciuta nel New Mexico, Lady Blackbird ha vissuto un percorso artistico complesso, che l'ha portata a trovare la propria voce solo dopo anni di sperimentazioni e collaborazioni. Cresciuta in una famiglia religiosa, ha iniziato a cantare da giovanissima e a esibirsi su palchi locali. Dopo una breve esperienza con un'etichetta cristiana, ha lavorato come vocalist per artisti internazionali (anche Anastascia) e per arrivare all'attuale successo, ha fatto una gavetta lunghissima. La sliding door che ne segna la carriera è l'incontro e la sintonia immediata con Chris Seefried, il musicista americano che ha cominciato la sua carriera scrivendo canzoni per Prince, oggi tra i produttori di tendenza della scena neo soul.

Musica

I Rovere questa sera al Capitol continuano a raccontare l'amore

Concerto del gruppo "Rovere", in programma, questa sera, nella sala Capitol di via Mazzini 60, a Pordenone. Sonorità pop, riferimenti culturali, analisi della società e ritornelli che rimangono in mente al primo ascolto: con oltre 40 milioni di stream i "Rovere" si fanno portavoce di una generazione e sanno raccontare com'è avere vent'anni oggi come pochi altri. Un successo nato da subito, con il debut album "Disponibile anche in mogano" e l'Ep "Ultima stagione" e continuato con l'album "Dalla terra a Marte". I Rovere, in poco tempo, hanno saputo conquistare un'intera generazione, grazie al loro modo unico di raccontarsi e raccontare l'amore. Biglietti 25 euro, in prevendita sia online che ai punti vendita del circuito Ticketone. Il concerto, che inizierà alle 21.15, è organizzato da Associazione culturale "Il Deposito".

Arte

Collettiva nel campanile

Il comune di Sesto al Reghena, in collaborazione con Palazzo Monti e con il supporto di Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia organizza "Vertigini", una mostra collettiva di artisti che hanno partecipato alla residenza artistica di Palazzo Monti o fanno parte della sua rete. L'esposizione si terrà nei suggestivi spazi del campanile di piazza Castello, articolata nei suoi sette livelli. Questo persorso verticale permetterà al pubblico di esplorare, piano dopo piano, un panorama artistico che spazia dalla scultura alla fotografia, dalla pittura al video, mettendo in dialogo diversi linguaggi visivi e medium espressivi.

Lama e trama

Quiz Mortale: Maniago con "YoupalTubo"

Prosegue, oggi e domani, a Maniago, il lungo fine settimana noir con il festival Lama e Trama. Una rassegna organizzata dal Comune e realizzata dall'associazione Thesis. Alle 16.30, il Ridotto del Teatro Verdi ospiterà la presentazione in anteprima del nuovo divertentissimo video "Quiz Mortale: Maniago", dedicato alla città delle coltellerie da YoupalTubo, il canale YouTube creato da un gruppo di giovani friulani (under 30), che ha in poco tempo ha raggiunto oltre 2 milioni e mezzo di visualizzazioni. Parteciperanno Eros Cisilino, presidente di Arlef e il sindaco di Maniago, Umberto Scarabello.

VisitSacile

Tiger Dixie Band il jazz delle origini

VisitSacile propone oggi, alle 17.30, in piazza del Popolo, a Sacile, un incontro musicale con la Tiger Dixie Band, una delle poche band a livello internazionale che si dedica sistematicamente al recupero del Jazz degli "anni ruggenti", proponendolo con un approccio interpretativo originale ed attuale.
Le atmosfere tipiche del New Orleans e del Chicago Style, del Charleston e del Ragtime, sono rispettate nel timbro e nello spirito, ma il sound generale è filtrato attraverso le esperienze musicali più moderne. Organizzato dal Comune di Sacile.

Museo Zenari

La natura vista dalle piante

Proseguono i Pomeriggi con l'autore al Museo civico di Storia naturale "Silvia Zenari" di Pordenone, in via della Motta 16, con "Quello che le piante non dicono". Riccardo Rizzetto, dottore forestale, docente, content creator sul web con il nome "From roots to leaves" e da oggi anche scrittore, ci racconta il mondo delle piante da una prospettiva insolita: quella delle protagoniste, che solo in apparenza non comunicano... Un'occasione per provare a leggere tra le venature delle foglie e le rughe delle cortecce, per imparare qualcosa in più sugli ecosistemi a cui siamo indissolubilmente legati.

Poesia

Sentimento agrodolce con Francesca Feletto

Sentimento agrodolce è il titolo dell'incontro in programma oggi, alle 15, a Pordenone, nella sala incontri della Biblioteca civica. In programma la lettura musicale delle poesie di Francesca Feletto. Al saluto di Guglielmina Cucci, assessore alle Pari opportunità, seguiranno interventi di Elisa Salamon (presidente di Arte scienza benessere), Lou Hazen (presidente Lions Club Pordenone Naonis), Patrizia Avon (Satellite Musica per la Solidarietà), Mario Giannatiempo (redattore rivista Blognotes), Bianca Manzari (attrice), Federica Pegolo (chitarra). A cura di Silvia Masci.

Lino Zanussi

Grizzo presenta "la grande biografia"

All'interno di "Tra le pagine", ciclo di eventi dedicati alle Edizioni Biblioteca dell'Immagine, è in programma oggi, alle 18, al Nuovo cinema Don Bosco, la presentazione del libro del giornalista, scrittore e sceneggiatore pordenonese Piergiorgio Grizzo "Lino Zanussi. La grande biografia". La storia di un uomo divenuto in brevissimo tempo capitano d'industria, tra i più influenti dell'Italia del "miracolo economico", ma anche la storia di un ragazzino figlio di quella generazione che nel secondo dopoguerra passa dai campi agli stabilimenti, dalla mezzadria al salario fisso.

Angelo Abbate, il sacilese cultore della musica off

IL RICORDO

Ormai un tondo decennio fa, nel 2014, i pubblicitari italiani avevano perduto cinque complici di insostituibile valore professionale e umano: un eccellente e vincente art director e regista (Luca Maroni), un copywriter, manager e strategist di levatura internazionale (Giancarlo Livraghi), il più celebrato graphic designer italiano e Hall of fame dell'Art Directors Club di New York (Massimo Vignelli), uno dei più premiati produttori nazionali di spot (Giulio Romieri), il più entusiastico presidente degli Art Directors Club Italiano ed Europeo (Franco Moretti) e infine, il 15 novembre di quell'anno infausto, il più informato e contagioso divulgatore di musica innovativa che mai abbia letto e ascoltato in vita mia (il sacilese Angelo Abbate).

Sapevamo tutti che, come copywriter, Angelo aveva collaborato a un nutrito numero di campagne prorompenti e vincenti (Cesame, Citterio, Consorzio Parmigiano-Reggiano, Heineken, Inda, Lancia, Liste Verdi, Omnitel, Post Office, Il Secolo XIX, Vivere Milano, Zanussi), ma forse il meglio del suo ribelle spirito di ricerca, interessi culturali e adolescenziale curiosità, eruttava dalla sua passione per la musica - di ogni epoca e stile: classica, seriale, rock, folk, jazz, funky, dance, rap. Tra i primi attivisti delle indomite mailing list "Adci List" e poi del "Creative Cafè" risvegliate, inventate, divulgate e magistralmente gestite e moderate dal compianto Enzo Baldoni, Angelo s'era da subito rivelato come un discreto ultrà dell'ironia, del sense of humour e della curiosità. Per presentarsi a quella ciurma di allegri navigatori e creativi, Angelo scelse un format a dir poco anticonformista: i suoi assidui e instancabili scoop musicali diventarono presto delle perle, che parecchi di noi infilavano nelle collane dei nostri più amati video, lp, musicassette e cd.

ANGELO ABBATE Nella sua casa con la moglie Chiara Bentivegna

Senza tanti giri (verbali, linkati, 45 o 33), i dispacci dal fronte della sua guerra agnostica contro il melodico e i gargarismi di Sanscemo, si tramutavano prontamente in un'autentica rubrica della ribellione sincopata. Questa nostra pacchia era durata vari anni, fino al fatidico giorno nel quale Angelo intendeva prendersi una pausa per superare una brutta malattia. Purtroppo, dopo pochi mesi, il 15 novembre 2014, quell'intervallo agognato si sarebbe rivelato fatale. Che il suo cielo dei ritmi e dell'armonia si sia rivelato perennemente terso, sorridente e lieve... esattamente come lui!

Till Neuburg

Personaggio poliedrico, di origine svizzera, Till Neuburg vive e lavora a Milano. Oltre a essere copywriter, graphic designer, critico cinematografico, progettista di font, direttore creativo di agenzie internazionali di pubblicità, produttore e regista di spot, è anche docente di Crossover culturali e di Audiovisivi all'Accademia di Comunicazione di Milano e Consigliere dell'Art Directors Club Italiano.

OGGI

Sabato 16 novembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lina Petrucco** di Porcia, che oggi compie 84 anni, dal marito Attilio, dai figli Antonello e Claudio, dalla sorella Paola e dai nipoti Alvaro e Giuliano.

FARMACIE

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - marsure**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Travesio
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

Pordenone
▶**Comunale di via Montereale 32.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 14. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14 - 16.15 - 18.30 - 21.15. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 14.15 - 19. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15.45 - 18.30 - 20.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.30 - 16.45 - 21.30. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 16.45. **«ANORA»** di S.Bake 19 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 14.05 - 16.50 - 19. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 14.10. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo 14.10 - 21.40. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 14.15 - 16.40. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez 14.20 - 16.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14 - 15 - 16 - 17 - 18.15 - 19 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 16.20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.30 - 19.10 - 21.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 17.10 - 19.35 - 22.25. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 19.30 - 22.45. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 19.50 - 22.40. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 22. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 23.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 17.20 - 21.35. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.30 - 18.55 - 21.40. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16.20 - 21.25. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.30 - 16.50 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.30 - 16.45 - 19.10. **«ANORA»** di S.Bake 14.30 - 19 - 21.40. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 17.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 19.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TERRIFIER 3» di D.Leone 14 - 22.30. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez 14.05 - 17.45. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14.20. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 14.35 - 18.15 - 20.15 - 21.40. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 14.50. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 14.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15.10 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19 - 19.15 - 20 - 20.30 - 21 - 22 - 22.45. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 15.25 - 20.45 - 23.35. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15.40. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16 - 17 - 18 - 18.55 - 21.30. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 16.10 - 18.05. **«SNOT E SPLASH - IL MISTERO DEI BUCHI SCOMPARSI»** di T.Nikki 16.55. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 17.30. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo 19.45 - 22.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.15. **«SMILE 2»** di P.Finn 23.10. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 23.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Alle prime ore del 13 Novembre si è spento il

Prof.

Giovanni Manani

Con profonda commozione lo partecipano a quanti l'hanno amato e stimato i figli Giorgio con Michela, Simone con Raffaela, la sorella Idanna.

I funerali avranno luogo Lunedì 18 Novembre: alle ore 9.30 le esequie nella Chiesa di San Camillo, alle ore 11 il Rito Accademico presso il Cortile Nuovo del Bo.

Padova, 16 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

I cognati Piera con Alberto, Paolo, la zia Bianca con le figlie Ines ed Erié, i nipoti Alvise, Gianluca, Alberta, Federica con le loro famiglie partecipano con dolore la scomparsa del loro caro

Prof.

Giovanni Manani

Padova, 16 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 14/11/24 si è spento

Antonio Manzato

Di anni 77

Socio e Legale Rappresentante per tanti anni Impresa Costruzioni Manzato SPA

I Funerali avranno luogo lunedì ore 15.00 presso il Duomo San Nicolò di Motta di Livenza TV

Venezia, 16 Novembre 2024